



Documento programmatico 2026

Documento programmatico triennale 2026-28



Opera d'arte - 180 x 120
1900/1910
Banco di Napoli

APPROVATO DALLA COMMISSIONE DPP NELLA SEDUTA DEL 6
OTTOBRE 2025

DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE NELLA SEDUTA DEL 10
OTTOBRE 2025

E DAL CONSIGLIO GENERALE NELLA SEDUTA DEL 31 OTTOBRE 2025

SOMMARIO

Capitolo 1.	Identità della Fondazione	1
1.1.	La storia dell'Istituzione.....	1
1.2.	La Mission	4
1.3.	La nostra community.....	5
1.4.	Organi e Governance della Fondazione Banco di Napoli	13
1.5.	Contesto legislativo e istituzionale di riferimento	17
Capitolo 2.	Programmazione triennale 2026-28	22
2.1.	Processo di pianificazione.....	22
2.2.	Elementi di contesto ed obiettivi strategici	23
2.3.	Settori e modalità di intervento	26
2.4.	Monitoraggio e valutazione.....	28
2.5.	Gli impegni pluriennali.....	28
Capitolo 3.	L'attività della Fondazione	31
3.1.	Attività erogativa 2024	31
3.2.	Contributi deliberati fino al 30 agosto 2025.....	39
3.3.	Risultati economici e impieghi patrimoniali per il 2025.....	43
3.4.	Risorse disponibili per il 2026	47
Capitolo 4.	Pianificazione dell'attività istituzionale 2026	48
4.1.	I progetti interni e i loro obiettivi.....	48
4.1.1.	L'ente strumentale Fondazione ilCartastorie	48
4.1.2.	La Valorizzazione della sede di Chieti:	48
4.1.2.	Il "Trust cover" per il Dopo di Noi.....	49
4.2.	I progetti di sistema e i loro obiettivi	51
4.2.1.	Consulta delle Fondazioni per il Sud Italia dell'ACRI.....	51
4.2.2.	Cooperazione Fondazione Carisal.....	51
4.3.	Obiettivi e modalità di intervento nei settori prioritari.....	52
4.3.1.	Educazione, istruzione e formazione	52
4.3.2.	Arte, attività e beni culturali	53
4.3.3.	Assistenza, beneficenza ed attività di volontariato	54
4.3.4.	Ricerca scientifica e tecnologica	55
4.3.5.	Sanità e Assistenza alle categorie Sociali deboli	56
Capitolo 5.	Monitoraggio del portafoglio e la strategia di investimento	57
5.1.	Analisi macro-economica.....	57
5.2.	La strategia di investimento del patrimonio	60
5.3.	Il monitoraggio del portafoglio finanziario.....	62



CAPITOLO 1. IDENTITÀ DELLA FONDAZIONE

1.1. LA STORIA DELL'ISTITUZIONE

1794	Il progetto del Banco Nazionale di Napoli nasce, per volontà di Ferdinando IV di Borbone Re di Napoli, dall'unione di otto banchi pubblici, istituiti a Napoli tra il XVI e il XVII secolo.
1806	Durante il periodo napoleonico, il progetto Banco Nazionale di Napoli confluisce nel Banco delle Due Sicilie.
1819	Ferdinando I di Borbone Re delle Due Sicilie, nuova denominazione dopo il congresso di Vienna, destina Palazzo Ricca, diventato poi l'Archivio Storico, a sede dell'Archivio Generale degli antichi banchi pubblici napoletani.
1861	Con l'Unità d'Italia, il Banco delle Due Sicilie assume la denominazione di Banco di Napoli e opera come istituto di emissione della moneta del Regno per 65 anni.
1926	L'attività di emissione della moneta viene accentrata presso la Banca d'Italia; il Banco di Napoli, allora, assume la qualifica di Istituto di credito di diritto pubblico e consolida il suo ruolo nello sviluppo del Mezzogiorno.
1990	La Legge Amato-Carli ribalta il ruolo delle fondazioni, introducendo la separazione delle funzioni tra fondazioni e banche. Le banche diventano, così, società per azioni sotto il controllo delle fondazioni proprietarie. Secondo la Legge, le fondazioni bancarie gestiscono la banca partecipata ma non possono esercitare attività bancaria; i dividendi sono intesi come reddito strumentale all'attività istituzionale che deve perseguire fini di interesse pubblico e di utilità sociale.
1991	Il 1° luglio il Banco di Napoli, in attuazione della Legge, si trasforma in Società per Azioni - Istituto Banco di Napoli di Diritto Pubblico - conferendo alla società Banco di Napoli S.p.A. l'attività creditizia. Il Banco di Napoli è il primo in Italia ad avviare la separazione delle funzioni bancarie da quelle della Fondazione.
1996	Nel mese di luglio il Banco di Napoli S.p.A. fallisce con la conseguente crisi della Fondazione che, anche per garantire continuità alla gestione del prezioso patrimonio dell'Archivio, sopravvive e avvia la capitalizzazione.
2007	Nel 2007 la Fondazione ha acquistato l'immobile di Napoli dal San Paolo IMI. I palazzi Ricca e Cuomo sono composti da oltre trecento stanze, nelle quali vengono custoditi

	l'immenso patrimonio cartaceo dell'Archivio Storico del Banco di Napoli, nonché la biblioteca e l'emeroteca.
2016	Il Consiglio Generale della Fondazione ha deliberato, in data 24 maggio 2016, la costituzione dell'ente strumentale "Fondazione ilCartastorie", in qualità di soggetto fondatore unico; all'ente strumentale è affidata la missione di valorizzare e rendere fruibile l'immenso patrimonio documentale dell'Archivio Storico. Nasce così il Museo "ilCartastorie" che coniuga brillantemente la multimedialità e le nuove tecnologie con le carte che custodiscono 5 secoli di storia economica di Napoli e del Mezzogiorno, per presentarsi come una novità assoluta nella ricca offerta culturale e museale della città di Napoli, per una fruizione connessa prevalentemente alle visite didattiche e al turismo culturale nazionale e internazionale.
2019	Si conclude il 22 maggio 2019 il percorso di alcuni intensi mesi di lavoro che ha portato alla prima fusione per incorporazione tra due Fondazioni appartenenti a due Regioni differenti, in attuazione di quanto fortemente raccomandato dal Protocollo ACRI-MEF: la Fondazione Banco di Napoli ha incorporato la ex Fondazione CariChieti – Abruzzo e Molise, preservandone così la storia e l'impegno sul territorio, e consolidando la presenza della Fondazione Banco di Napoli nelle tre regioni. Per effetto della fusione la Fondazione acquisisce la proprietà del prestigioso Palazzo de' Mayo a Chieti.
2020	Il 9 settembre 2020 la Fondazione ha avviato un'iniziativa giudiziaria nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze tesa all'accertamento del diritto all'indennizzo previsto dall'articolo 2 decreto legge 497/1996 per gli azionisti storici della S.p.a. Banco di Napoli.
2021	In data 15 dicembre 2021 è stato costituito il Trust Cover con l'obiettivo di soddisfare le esigenze di tutela, assistenza, cura e sostegno delle persone con disabilità e delle loro famiglie.
2021	L'Archivio storico della Fondazione Banco di Napoli è candidato a diventare Patrimonio Unesco. La proposta d'iscrizione al Registro della Memoria del Mondo è stata promossa dalla Fondazione Banco di Napoli ed è sostenuta dalla Soprintendenza archivistica e bibliografica della Campania del Ministero della Cultura.
2022	In data 21 novembre 2022 si è insediato il nuovo Consiglio di Amministrazione sotto la guida del Prof.re Abbamonte, eletto Presidente, e della Prof.ssa Giampetraglia, eletta Vice Presidente.
2023	Nel corso della seduta del 22 maggio 2020, il Consiglio Generale della Fondazione ha deliberato l'istituzione di un nuovo ente strumentale, denominato Fondazione Palazzo

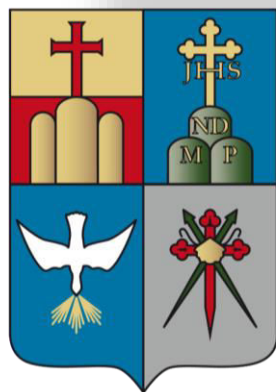
	de' Mayo, con l'obiettivo di promuovere iniziative di valorizzazione della sede di Chieti. Il 5 luglio 2023 è stato ufficialmente costituito.
2023	Nel 2023 la Fondazione Banco di Napoli ha ottenuto un importante riconoscimento mondiale con l'iscrizione del Fondo Apodissario dell'Archivio Storico nel Registro della memoria del Mondo tenuto dall'Unesco, nel quale sono iscritti tutti i giacimenti documentari più rilevanti per la conservazione della storia dell'umanità.
2024	Con decreto interministeriale del 2 maggio 2024 l'ente strumentale, fondazione "IlCartastorie" è stato riconosciuto ed inserito tra le istituzioni culturali nazionali ammesse al contributo ordinario annuale dello Stato per il triennio 2024-2026
2025	Nel corso della seduta del 28 aprile 2025, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la messa in liquidazione dell'ente strumentale Fondazione Palazzo de' Mayo.
2025	Il 17 settembre 2025 è stato stipulato l'atto di acquisto della ex filiale del Banco di Napoli, sita in Via dei Tribunali, 207.

➤ Lo stemma del Banco di Napoli

Lo stemma araldico del Banco di Napoli, riconosciuto con decreto ministeriale nel 1905, rappresenta una sintesi iconografica degli antichi banchi pubblici napoletani. Nel 1947 è stato modificato con l'introduzione dello scudo di forma sannitica e di una fascia svolazzante con la scritta "Banco di Napoli". Con la modifica sono stati riposizionati anche i quattro quadranti:

- nel primo quadrante rosso e oro, in alto a sinistra, è raffigurata una croce di calvario di colore rosso, posta su tre monti al naturale - Monte di Pietà;
- nel secondo in azzurro la croce di calvario trifogliata d'oro con il monogramma JHS sopra tre monti verdi con la lettera M per "Mons", P per "Pauperum" e ND per "Nomine Dei" - Monte dei Poveri del Sacro Nome di Dio;
- nel terzo di azzurro, la colomba d'argento volante come simbolo dello Spirito Santo, raggiante d'oro dal becco e rovesciata - Banco dello Spirito Santo;
- nel quarto d'argento, la spada di San Jago, rossa in forma di croce trifogliata, caricata all'incrocio di due bordoni da pellegrino e sormontata da una conchiglia - Banco di San Giacomo.

Dal 1991, lo stemma rappresenta il logo della Fondazione Banco di Napoli.



1.2. LA MISSION

La Fondazione Banco di Napoli è una fondazione di origine bancaria, un ente non profit, privato e autonomo, che persegue fini di interesse sociale e di promozione dello sviluppo economico e culturale nelle regioni meridionali non insulari, con specifico riferimento – in coerenza con la più recente normativa in materia di riforma del Terzo Settore e dell’Impresa Sociale - al sostegno delle organizzazioni del Terzo Settore e degli enti non profit e ai network pubblici e privati che operano nelle comunità locali per il benessere sociale, il contrasto all’esclusione, la valorizzazione dei beni culturali e del patrimonio storico e artistico.

Nel rispetto della propria tradizione, la Fondazione sviluppa le proprie attività nei settori dell’educazione e della formazione, della ricerca scientifica e tecnologica, dell’arte e dei beni culturali, del volontariato e della solidarietà, con le modalità più tradizionali di intervento filantropico così come con la promozione di percorsi sperimentali e di innovazione sociale e culturale.

Per la Fondazione costituisce “un fine istituzionale indefettibile” la tutela e conservazione, la valorizzazione e fruizione dell’Archivio Storico, che rappresenta il più grande archivio di natura bancaria al mondo, raccoglie preziosi documenti capaci di svelare, a studiosi e appassionati, oltre cinquecento anni di storia napoletana, meridionale, italiana e internazionale.

Per il perseguimento delle sue finalità istituzionali la Fondazione già nel 2016 ha dato vita al suo primo ente strumentale, la Fondazione ilCartastorie a cui è affidata la missione di valorizzare e rendere fruibile l’immenso patrimonio documentale dell’Archivio Storico. Nasce così il Museo “ilCartastorie” che coniuga la multimedialità e le nuove tecnologie con le carte che custodiscono 5 secoli di storia economica di Napoli e del Mezzogiorno, per presentarsi come una novità assoluta nella ricca offerta culturale e museale della città di Napoli, per una fruizione connessa prevalentemente alle visite didattiche e al turismo culturale nazionale e internazionale.

Nel corso della seduta del 22 maggio 2020, il Consiglio Generale della Fondazione ha deliberato l’istituzione di un nuovo ente strumentale, denominato Fondazione Palazzo de' Mayo, con l’obiettivo di promuovere iniziative di valorizzazione della sede di Chieti. Il 5 luglio 2023 è stato ufficialmente costituito.

1.3. LA NOSTRA COMMUNITY

La Fondazione opera in sei regioni: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise e Puglia. L'area di riferimento ha una superficie territoriale di 73.796 kmq. La regione più estesa è la Puglia la cui superficie equivale a 19.541 kmq, seguita da Calabria (15.221 kmq), Campania (13.670 kmq), Abruzzo (10.831 kmq) Basilicata (10.073 kmq) e Molise (4.460 kmq).

Il totale dei comuni è pari a 1.783: il maggior numero di comuni è concentrato in Campania (550 comuni), la Basilicata è, invece, la regione con il minor numero di comuni (131 comuni).

La popolazione residente nell'Italia Meridionale ammonta complessivamente a circa 13.512 milioni di abitanti: la Campania e la Puglia sono le regioni più popolate e costituiscono circa il 70% della popolazione residente nell'area di riferimento. Queste due regioni presentano, inoltre, la maggior densità abitativa: in Campania vi sono 409 abitanti per kmq, in Puglia 200 abitanti per kmq.

Caratteristiche territoriali e demografiche delle regioni del Sud - Fonte: ISTAT

REGIONE	SUPERFICIE (kmq)	NUMERO COMUNI	POPOLAZIONE RESIDENTE (AL 1° GENNAIO 2024)	DENSITÀ ABITATIVA	ETÀ MEDIA
Abruzzo	10.831	305	1.269.571	117	47
Basilicata	10.073	131	533.233	53	47.1
Calabria	15.221	404	1.838.568	121	46
Campania	13.670	550	5.593.906	409	43.6
Molise	4.460	136	289.224	65	47.8
Puglia	19.541	257	3.890.661	200	46.7
Totale	73.796	1.783	13.512.083	965	-

Fonte: ISTAT

In Italia il 2024 evidenzia una dinamica demografica per molti versi in continuità con quella dei recenti anni post-pandemici.

Insieme a un calo contenuto della popolazione residente, che peraltro continua a invecchiare, alla conferma di una dinamica naturale fortemente negativa, i cui effetti vengono attenuati da una dinamica migratoria più che positiva, e alla progressiva contrazione della dimensione media delle famiglie, il 2024 aggiunge elementi la cui portata va sottolineata. Tra questi, il minimo storico di fecondità, la speranza di vita che supera i livelli pre-pandemici, l'aumento degli espatri di cittadini italiani, il nuovo massimo di acquisizioni della cittadinanza italiana a cui si affianca comunque l'importante crescita della popolazione straniera residente.

Al 31 dicembre 2024 la popolazione residente conta 58 milioni 934mila individui (dati provvisori), in calo di 37mila unità rispetto alla stessa data dell'anno precedente. La diminuzione della popolazione prosegue ininterrottamente dal 2014 e il decremento registrato nel 2024 (-0,6 per mille) è in linea con quanto osservato negli anni precedenti (-0,4 per mille del 2023 e -0,6 per mille nel 2022).

Il calo di popolazione non coinvolge in modo generalizzato tutte le aree del Paese. Mentre nel Nord la popolazione aumenta dell'1,6 per mille, il Centro e il Mezzogiorno registrano variazioni negative rispettivamente pari a -0,6 per mille e a -3,8 per mille.

Nelle Aree interne del Paese si osserva una perdita di popolazione più intensa rispetto ai Centri (-2,4 per mille, contro -0,1 per mille), con un picco negativo per le Aree interne del Mezzogiorno (-4,7 per mille).

A livello regionale, la popolazione risulta in aumento soprattutto in Trentino-Alto Adige (+3,1 per mille), in Emilia-Romagna (+3,1 per mille) e in Lombardia (+2,3 per mille). Le regioni in cui si riscontrano le maggiori perdite sono invece la Basilicata (-6,3 per mille) e la Sardegna (-5,8 per mille).

Nel 2024 le nascite si attestano a quota 370mila, registrando una diminuzione sul 2023 del 2,6%. Calano anche i decessi (651mila), il 3,1% in meno sul 2023, dato più in linea con i livelli pre-pandemici che con quelli del triennio 2020-22. Il saldo naturale, ovvero la differenza tra nascite e decessi, è quindi ancora fortemente negativo (-281mila unità).

Le immigrazioni dall'estero, 435mila, per quanto inferiori di circa 5mila unità rispetto al 2023, si mantengono sostenute. Le emigrazioni per l'estero ammontano a loro volta a 191mila, in sensibile aumento sul 2023 (+33mila). Il saldo migratorio netto con l'estero è dunque pari a +244mila, riuscendo in ampia parte a compensare il deficit dovuto alla dinamica naturale. Risultano, infine, in calo dell'1,4% i trasferimenti di residenza tra Comuni, che globalmente hanno coinvolto un milione e 413mila cittadini.

Al 1° gennaio 2025 la popolazione residente di cittadinanza straniera è composta da 5 milioni e 422mila unità, in aumento di 169mila individui (+3,2%) sull'anno precedente, con un'incidenza sulla popolazione totale del 9,2%. Il 58,3% degli stranieri, pari a 3 milioni 159mila individui, risiede al Nord, con un'incidenza sul totale della popolazione residente nel Nord pari all'11,5%. Altrettanto attrattivo per gli stranieri è il Centro, dove risiedono un milione 322mila individui (24,4% del totale) con un'incidenza dell'11,3%. Più contenuta è la presenza di residenti stranieri nel Mezzogiorno, 941mila unità (17,3%), dove rappresentano appena il 4,8% della popolazione residente totale.

Diminuisce ancora la popolazione di cittadinanza italiana (53 milioni 512mila unità), 206mila in meno rispetto al 1° gennaio 2024 (-3,8 per mille). La variazione negativa, che si osserva in tutte le ripartizioni, raggiunge il massimo nel Mezzogiorno, con 131mila italiani residenti in meno (-6,9 per mille).

Nel 2024 ben 217mila cittadini stranieri hanno acquisito la cittadinanza italiana, dato in crescita rispetto all'anno precedente (poco meno di 214mila). Le tre cittadinanze di origine che risultano avere il peso maggiore sono quella albanese (31mila acquisizioni), la marocchina (27mila acquisizioni) e la rumena (circa 15mila acquisizioni) che, rispetto al 2023, rimpiazza quella argentina in terza posizione. Il 64% delle acquisizioni di cittadinanza italiana si deve a nove collettività (Figura 1). Rispetto al 2023 scendono quelle concesse a cittadini argentini e brasiliani (rispettivamente -11% e -10%) mentre crescono quelle in favore dei cittadini del sub continente indiano (India +30% e Bangladesh +19%). Stabile, infine, il volume delle acquisizioni di cittadinanza italiana ottenute da cittadini albanesi, marocchini, rumeni ed egiziani.

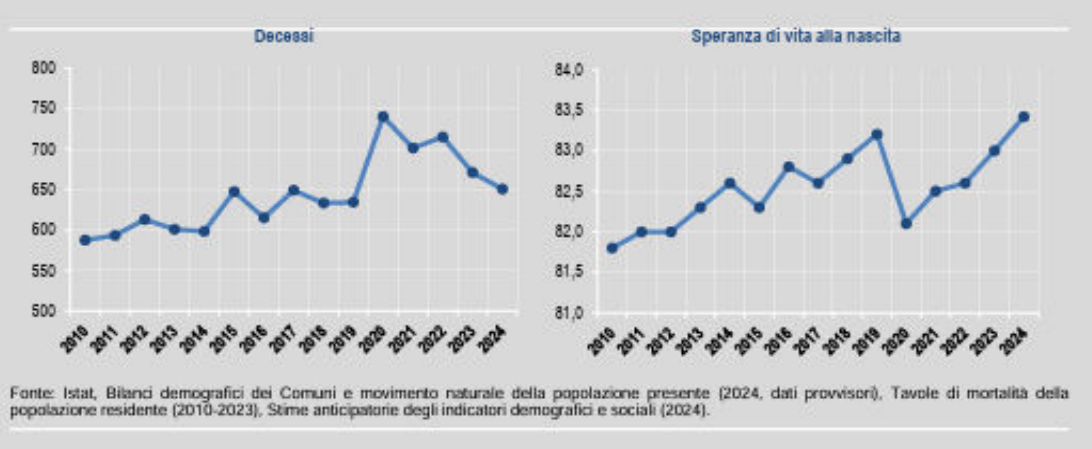
RIPARTIZIONI	Popolazione al 1° gennaio	Nascite	Decessi	Iscritti dall'estero	Cancellati per l'estero	Iscritti da altri Comuni	Cancellati per altri Comuni	Popolazione al 31 dicembre
Nord	27.477	171	303	230	101	815	768	27.522
Nord-ovest	15.896	98	177	140	58	494	468	15.924
Nord-est	11.581	73	125	90	44	322	300	11.598
Centro	11.711	68	133	87	33	249	244	11.704
Mezzogiorno	19.783	131	215	118	56	349	401	19.708
Sud	13.415	90	144	81	37	236	275	13.368
Isole	6.368	41	71	37	20	113	127	6.341
ITALIA	58.971	370	651	435	191	1.413	1.413	58.334

Nel 2024 si contano 651mila decessi (dato provvisorio), 20mila in meno rispetto al 2023 (Figura 2). In rapporto al numero di residenti sono deceduti 11 individui ogni 1.000 abitanti, contro gli 11,4 dell'anno precedente. Un numero così basso di decessi non si registrava dal 2019. Il calo della mortalità risulta confermato anche dal confronto con i 678mila decessi teorici che si sarebbero avuti nel 2024 se si fossero manifestati i medesimi rischi di morte del 2019.

Nel quadro di una popolazione che invecchia il numero di decessi tende strutturalmente a crescere in quanto più individui sono esposti ai rischi di morte, anche nel caso in cui tali rischi dovessero rimanere invariati da un anno all'altro. Se questo fenomeno non si verifica, com'è avvenuto nell'ultimo anno, può dipendere dal mutevole andamento delle condizioni climatico-ambientali, dall'alterna virulenza delle epidemie influenzali da una stagione alla successiva, da un significativo eccesso di mortalità dovuto a precedenti circostanze eccezionali come avvenuto nel periodo pandemico e post-pandemico. Negli ultimi 15 anni si sono osservati diversi picchi significativi (nel 2012, 2015, 2017 e soprattutto nel 2020-2022) ai quali ha sempre fatto seguito un calo della mortalità negli anni immediatamente successivi.

Il calo dei decessi si traduce in un guadagno di vita rispetto al 2023 di circa cinque mesi sia per gli uomini sia per le donne. La speranza di vita alla nascita nel 2024 è stimata in 81,4 anni per gli uomini e in 85,5 anni per le donne (+0,4 in decimi di anno), valori superiori a quelli del 2019. Il difficile periodo legato alla pandemia sembra essere ormai superato come evidenzia una sopravvivenza che torna a registrare incrementi significativi. Certamente la pandemia ha lasciato un segno importante: lo testimonia il fatto che ci sono voluti quattro anni per un ritorno alla normalità storica e che, se la pandemia non avesse avuto luogo, oggi si parlerebbe molto probabilmente di condizioni di sopravvivenza ancora migliori.

Nel Mezzogiorno si registrano valori più bassi della speranza di vita alla nascita, 80,3 anni per gli uomini e 84,6 anni per le donne. L'Abruzzo è la regione che consegue guadagni di sopravvivenza maggiori tra gli uomini, oltre 8 mesi in più sul 2023. Significativi, sempre nel Mezzogiorno, sono i guadagni ottenuti tra le donne in Sicilia, Basilicata e Calabria, ben 6 mesi in più. La Campania, nonostante un considerevole recupero, rimane la regione con la speranza di vita più bassa tanto tra gli uomini (79,7) quanto tra le donne (83,8).

FIGURA 2. DECESSI (in migliaia) E SPERANZA DI VITA ALLA NASCITA (in anni e decimi di anno) DELLA POPOLAZIONE TOTALE RESIDENTE. Anni 2010-2024.

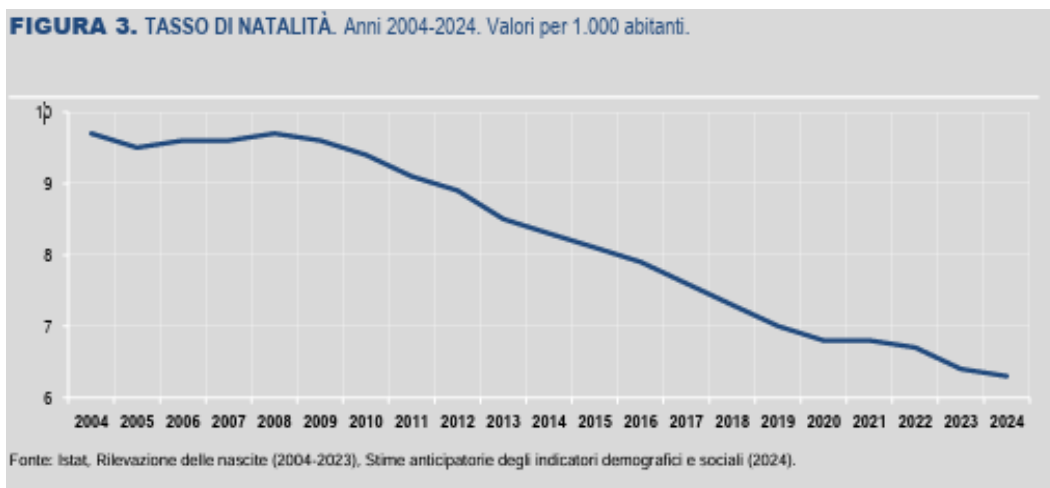
Fonte: ISTAT

Prosegue il calo delle nascite nel 2024. Secondo i dati provvisori, i nati residenti in Italia sono 370mila, in diminuzione di circa 10mila unità (-2,6%) rispetto all'anno precedente. Il tasso di natalità si attesta al 6,3 per mille, contro il 6,4 per mille del 2023 (Figura 2). I nati di cittadinanza straniera, il 13,5% del totale, sono quasi 50mila, circa 1.500 in meno rispetto all'anno precedente.

La fecondità, nel 2024, è stimata in 1,18 figli per donna, sotto quindi il valore osservato nel 2023 (1,20) e inferiore al precedente minimo storico di 1,19 figli per donna registrato nel 1995. La contrazione della fecondità riguarda in particolar modo il Nord e il Mezzogiorno.

Infatti, mentre nel Centro il numero medio di figli per donna si mantiene stabile (pari a 1,12), nel Nord scende a 1,19 (da 1,21 del 2023) e nel Mezzogiorno a 1,20 (da 1,24). Quest'ultima ripartizione geografica detiene una fecondità relativamente più elevata, ma sperimenta la flessione maggiore.

Il calo delle nascite, oltre ad essere determinato dall'ulteriore calo della fecondità, è causato dalla riduzione nel numero dei potenziali genitori, a sua volta risultato del calo del numero medio di figli per donna registrato nei loro anni di nascita. La rilevanza dell'aspetto strutturale è ben evidente: considerando che la popolazione femminile nelle età convenzionalmente considerate riproduttive (15-49 anni) è passata da 14,3 milioni di unità al 1° gennaio 1995 a 11,4 milioni al 1° gennaio 2025. Gli uomini nella stessa fascia di età, pari a 14,5 milioni trenta anni fa, sono oggi circa 11,9 milioni. In tali condizioni, nel 1995, con una fecondità solo poco superiore a quella odierna di 1,18 figli per donna, le coppie misero comunque al mondo 526mila bambini, ossia 156mila in più di quelli nati nel 2024.

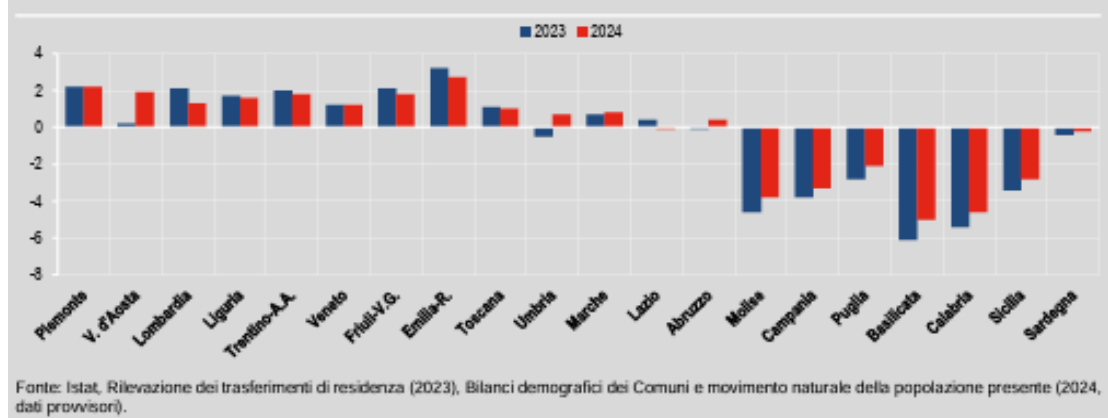


Fonte: ISTAT

Nel 2024 i trasferimenti di residenza tra Comuni italiani si attestano a 1 milione e 413mila, segnando una diminuzione dell'1,4% rispetto al 2023 (-20mila trasferimenti). La contrazione è dovuta alla riduzione della mobilità interna dei cittadini italiani, che registra un calo del 3,4%. Al contrario, tra i cittadini stranieri la mobilità interna è in un aumento del 7,8%. Anche nel 2024 il Mezzogiorno conferma un saldo migratorio interno negativo (-52mila, -2,6 per mille abitanti). Sono oltre 401mila le partenze da un Comune meridionale a un altro Comune italiano (sia all'interno del Mezzogiorno sia verso altre aree del Paese), mentre i flussi in entrata verso Comuni del Mezzogiorno si fermano a circa 349mila.

La perdita di popolazione nel Mezzogiorno dovuta agli spostamenti tra i Comuni colpisce tutte le regioni dell'area, con intensità più marcata in Basilicata e Calabria dove si osservano i tassi migratori negativi più alti: rispettivamente -5,0 per mille e -4,6 per mille. Anche il Molise (-3,8 per mille) e la Campania (-3,3 per mille) mostrano un tasso migratorio negativo significativo, sebbene meno accentuato.

Le regioni del Nord si confermano le più attrattive: nel 2024 i trasferimenti verso i Comuni del Nord (provenienti da qualsiasi area, incluso lo stesso Nord) sono stati 815mila, a fronte di 768mila spostamenti in uscita, flussi che generano un saldo migratorio positivo di 47mila abitanti, pari a +1,7 per mille. L'Emilia-Romagna è la regione con il tasso migratorio più alto (+2,7 per mille), seguita dal Piemonte (+2,2 per mille) e dalla Valle d'Aosta (+1,9 per mille). Anche il Centro presenta un saldo migratorio positivo, seppur più contenuto, con un tasso pari a +0,4 per mille.

FIGURA 5. TASSO MIGRATORIO INTERNO PER REGIONE. Anni 2023 e 2024.

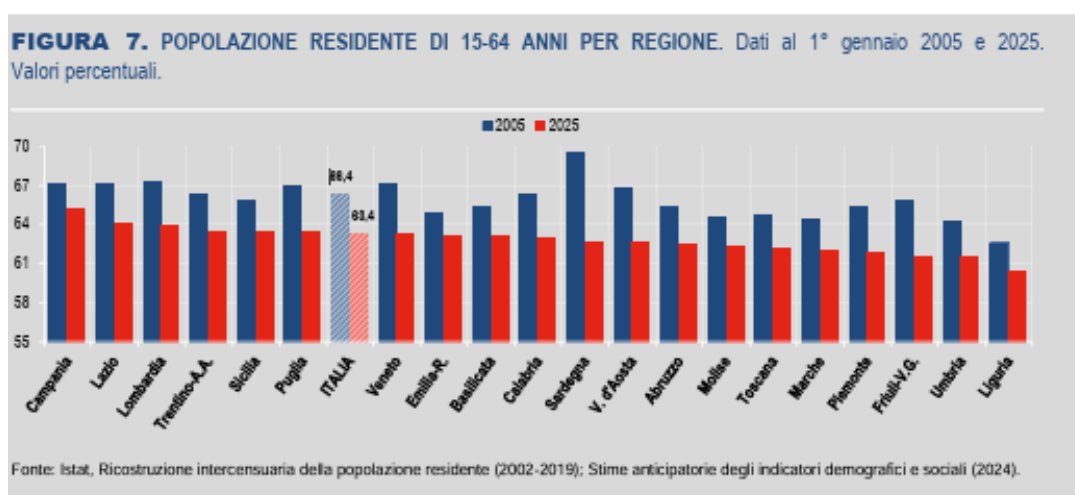
Nel 2024 le immigrazioni dall'estero in Italia sono state 435mila, in lieve diminuzione (-1,2%) rispetto al 2023, ma più elevate rispetto ai valori osservati nel decennio 2012-2021 durante il quale non si è mai superata la soglia dei 400mila ingressi annui. La flessione registrata nel 2024 è dovuta alla consistente riduzione dei rimpatri di cittadini italiani, che hanno segnato un calo del 14,3%. Al contrario, le immigrazioni degli stranieri hanno mostrato una lieve crescita (+1,0%), contribuendo a mantenere i flussi complessivi su livelli elevati.

Dai primi dati provvisori si osserva che il Bangladesh è il principale Paese di origine dei flussi di immigrazione straniera (7,8% del totale), seguito dall'Albania (7,1%). Ancora significativo il flusso di stranieri provenienti dall'Ucraina (6,5%), in chiara relazione agli ingressi per motivi umanitari dovuti al conflitto tuttora in corso. I rimpatri dei cittadini italiani, invece, provengono principalmente dalla Germania (15,4%) e dal Regno Unito (11,5%).

Nel 2024 aumentano di oltre il 20% le emigrazioni per l'estero, che passano da 158mila del 2023 a poco meno di 191mila, facendo registrare così il valore più elevato finora osservato negli anni Duemila. L'aumento è dovuto esclusivamente all'impennata di espatri di cittadini italiani (156mila, +36,5% rispetto al 2023) che si dirigono prevalentemente in Germania (12,8%), Spagna (12,1%) e Regno Unito (11,9%), mentre circa il 23% delle emigrazioni dei cittadini stranieri è riconducibile al rientro in patria dei cittadini romeni (Figura 6).

Il saldo migratorio con l'estero complessivo, pari a +244mila unità, è frutto di due dinamiche opposte: da un lato, l'immigrazione straniera, ampiamente positiva (382mila), controbilanciata da un numero di partenze esiguo (35mila); dall'altro, il flusso con l'estero dei cittadini italiani caratterizzato da un numero di espatri (156mila) che non viene rimpiazzato da altrettanti rimpatri (53mila). Il risultato è un guadagno di popolazione di cittadinanza straniera (+347mila) e una perdita di cittadini italiani (-103mila).

In termini relativi, il tasso migratorio con l'estero è pari al 4,1 per mille abitanti, più elevato al Nord e al Centro, rispettivamente pari al 4,7 e al 4,5 per mille, più contenuto nel Mezzogiorno dove si ferma al 3,1 per mille. A differenza di ciò che si osserva per la mobilità interna, che vede il Mezzogiorno quale area sfavorita, nel caso delle emigrazioni verso l'estero è il Nord che evidenzia una maggiore propensione: il suo tasso di emigratorietà è pari al 3,7 per mille abitanti, superando il valore medio nazionale (3,2 per mille), mentre per il Mezzogiorno il tasso si attesta al 2,9 per mille.



Al 1° gennaio 2025 si stima un'età media della popolazione residente di 46,8 anni, in crescita di due punti decimali (circa tre mesi) rispetto al 1° gennaio dell'anno precedente. La popolazione fino a 14 anni di età è pari a 7 milioni 19mila individui (erano 7 milioni 186mila nel 2024) e rappresenta l'11,9% del totale. La popolazione in età attiva (15-64enni), oggi pari a 37 milioni 342mila, il 63,4% del totale, evidenzia una riduzione di un punto decimale sull'anno precedente. La popolazione di 65 e anni e più è pari a 14 milioni 573mila unità e costituisce il 24,7% del totale, in aumento di quattro punti decimali rispetto al 2024.

Tra gli anziani cresce il numero di ultra ottantacinquenni, i cosiddetti grandi anziani, che raggiungono i 2 milioni 422mila individui (+103mila in un anno) e rappresentano il 4,1% della popolazione totale, di cui il 65% è composto da donne. In aumento anche il numero stimato di ultracentenari che supera, a inizio 2025, le 23mila e 500 unità, oltre 2mila in più rispetto all'anno precedente (anche in questo caso con una prevalenza di donne, pari all'83%).

La quota più bassa di giovani fino a 14 anni di età si osserva nel Centro (11,5%); nel Nord la stessa popolazione rappresenta l'11,8%, mentre nel Mezzogiorno si registra l'incidenza più elevata (12,3%). Per quanto riguarda la popolazione ultra sessantacinquenne, la proporzione più elevata si trova nel Centro (25,3%) e, a seguire, nel Nord (25,1%). Il Mezzogiorno si conferma come l'area meno anziana, con una quota di ultra sessantacinquenni del 23,9%. Quasi invariata rispetto all'anno precedente è l'incidenza della popolazione in età attiva (15-64 anni) nel Nord e nel Centro con quote pari, rispettivamente, al 63,1% e 63,2%, mentre nel Mezzogiorno si osserva un'incidenza pari al 63,8%, leggermente in calo rispetto al 2024 (64,1%). La regione con la più alta quota di popolazione in età attiva è la Campania (65,3%), seguita dal Lazio (64,2%) e dalla Lombardia (63,9). La Liguria è la regione con la percentuale più bassa, pari al 60,5%.

Guardando ad un orizzonte temporale più ampio (ad esempio 20 anni) si può notare l'importante crescita della popolazione anziana e la costante riduzione di quella giovanile, e quindi l'evoluzione in perdita della popolazione in età attiva. Quest'ultima, rispetto al 1° gennaio 2005, scende di un milione e 179mila individui, passando dal 66,4% al 63,4%. Il calo riguarda il solo Mezzogiorno, mentre il CentroNord, in forza di un maggior contributo sul versante dei flussi migratori, segna un lieve incremento di circa 13mila individui.

Altro aspetto saliente riguarda la composizione interna della popolazione in età attiva. Venti anni fa questa risultava equamente distribuita tra i 15-39enni e i 40-64enni. Al 1° gennaio 2025 la popolazione attiva risulta più anziana, con una percentuale di ultra quarantenni salita fino al 58,5%. Questo processo di invecchiamento è più marcato nel Mezzogiorno, dove oggi la popolazione 40-64enne risulta aver guadagnato 10 punti percentuali rispetto a venti anni prima sulla classe dei 15-39enni.

1.4. ORGANI E GOVERNANCE DELLA FONDAZIONE BANCO DI NAPOLI

Il sistema di Governance della Fondazione è articolato in quattro organi principali.

Presidente del Consiglio Generale	I componenti degli organi sono scelti tra persone con un profilo di elevata professionalità, competenza, autorevolezza, chiara e indiscussa fama, nel rispetto del principio di trasparenza per garantire indipendenza e terzietà dell'Ente. Non possono restare in carica per più di due mandati consecutivi.
Consiglio Generale	
•22 componenti	
Presidente della Fondazione	
Consiglio di Amministrazione	
•5 componenti	
Collegio Sindacale	Il mandato del Presidente, del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale ha durata quadriennale, mentre il mandato dei Consiglieri Generali è di durata quinquennale.
•3 componenti effettivi e 2 supplenti	
Direttore Generale	

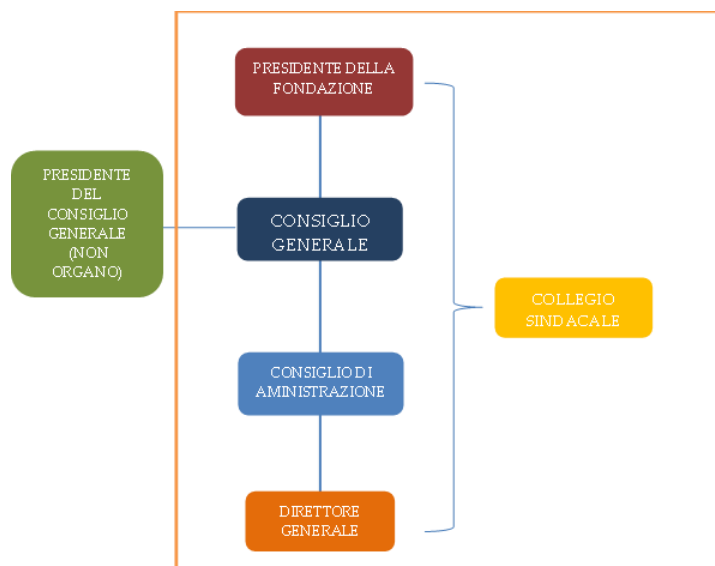
La Fondazione ha visto nel tempo l'avvicinarsi di diverse figure di prestigio alla Presidenza, ciascuna delle quali ha contribuito a consolidarne il ruolo istituzionale e a orientarne lo sviluppo strategico. A lato si riportano i Presidenti che hanno guidato la Fondazione a partire dalla nascita del Banco di Napoli SpA (anno 1991) ad oggi.

La maggior parte delle Fondazioni bancarie opera su un territorio di dimensione provinciale, la Fondazione Banco di Napoli arriva a coprire 6 regioni.

La Fondazione Banco di Napoli, per Statuto, garantisce, all'interno dei propri Organi, la presenza di componenti rappresentativi ed espressione dei territori – Regione Campania, Abruzzo, Basilicata, Calabria, Molise e Puglia – che beneficino dell'attività erogativa. La loro presenza e partecipazione è funzionale al perseguimento delle finalità sociali e di promozione dello sviluppo economico e culturale dell'intera area geografica.

Presidente	Periodo
Prof. Luigi Coccioli	dal 1991 al 1994
Prof. Gustavo Minervini	dal 1994 al 1997
Prof. Roberto Marrama	dal 1998 al 1999
Prof. Adriano Giannola	dal 2000 al 2013
Prof. Daniele Marrama	dal 2013 al 2018
Dott.ssa Rossella Paliotto	dal 2018 al 2022
Avv. Francesco Caia (f.f.)	nel 2022
Prof. Orazio Abbamonte	dal 2022 – in corso

L'ultima versione dello Statuto, attualmente vigente, è stata deliberata nella seduta di Consiglio Generale del 24 luglio 2023 ed approvato dal MEF con provvedimento del 16 agosto 2023.



➤ Funzioni e caratteristiche

CONSIGLIO GENERALE

Funzioni	È l'organo di indirizzo della Fondazione. È costituito da 22 componenti. Determina programmi, priorità e obiettivi della Fondazione e ne verifica i risultati. Esamina e approva il bilancio su proposta del Consiglio di Amministrazione. Elabora e approva il Documento programmatico previsionale e il Documento per la programmazione pluriennale dell'attività istituzionale. Elegge il Presidente del Consiglio Generale.		
Durata della carica	5 anni.		
Nomina	I componenti del Consiglio Generale sono nominati in misura diversa dalle Istituzioni dei vari territori in cui opera la Fondazione, in ragione della dimensione della rappresentanza che si intende assicurare:		
	Presidente della Giunta Regionale della Campania 2 componenti	Presidenti delle Giunte Regionali di Abruzzo, Basilicata, Calabria, Molise e Puglia 1 componente per Regione	Sindaco della Città metropolitana di Napoli e Sindaco del Comune di Napoli; Sindaco del Comune di Chieti 3 componenti
	Rettori delle Università degli Studi Federico II di Napoli, Bari, Molise, Basilicata, Magna Graecia di Catanzaro e D'Annunzio di Chieti 1 componente per Università	Unioni Regionali delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura delle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia 1 componente per ogni singola Unione Regionale	

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO GENERALE		
Funzioni	Individuato tra i componenti del Consiglio Generale ne coordina e presiede i lavori delle adunanze	Gualtieri Alfredo
Durata della carica	Eletto il 31 ottobre 2023, conformemente all'articolo 16 dello Statuto, assume tale incarico per l'intera durata del suo mandato di Consigliere Generale.	
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE		
Funzioni	È l'organo di governo e gestione. È composto da Presidente, Vicepresidente e dagli altri 3 Consiglieri di Amministrazione. Delibera tutti gli atti relativi all'attuazione dei fini statutarî e dei programmi della Fondazione, predispone il bilancio e nomina il Direttore Generale.	Abbamonte Orazio (Presidente) Giampetraglia Rosaria (Vice presidente) Abbagnano Trione Andrea
Durata della carica	4 anni. In data 21 novembre 2022 è entrato in carica il nuovo Consiglio di Amministrazione.	D'Urso Bruno Lamanna Dario
PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE		
Funzioni	È il legale rappresentante della Fondazione. Convoca il Consiglio Generale, sentito il presidente del Consiglio Generale. Convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione.	Abbamonte Orazio
Durata della carica	4 anni. In data 21 novembre 2022 è entrato in carica il nuovo Presidente della Fondazione nella persona del Prof. Orazio Abbamonte.	
COLLEGIO SINDACALE		
Funzioni	È l'organo di controllo della Fondazione. È composto da 3 membri effettivi e 2 supplenti. Si occupa della funzione di vigilanza e del controllo contabile.	Allocca Domenico (Presidente) Apruzzi Angelo (Sindaco effettivo) Fornabaio Lelio (Sindaco effettivo) Bellizia Roberto (Sindaco supplente) Vallefuoco Francesco (Sindaco supplente)
Durata della carica	4 anni. Con l'approvazione del Bilancio 2022 e resterà in carica fino all'approvazione del Bilancio 2026.	
DIRETTORE GENERALE		
Funzioni	È il responsabile dell'andamento della Fondazione. Si occupa di eseguire le deliberazioni degli Organi Collegiali e della struttura organizzativa della Fondazione.	Castaldo Ciro
Nomina	Nominato il 30 novembre 2020, in carica fino al 30 novembre 2027.	
ORGANISMO DI VIGILANZA		
Funzioni	Vigilanza sul funzionamento e l'osservanza del Modello di organizzazione, gestione e controllo secondo quanto stabilito dall'art. 6 d.lgs. n. 231/2001, a cui la Fondazione ha aderito autonomamente.	Cosentini Sergio
Durata della carica	La durata del mandato è annuale.	

➤ Elenco della composizione del Consiglio Generale

Componenti			Data di nomina
Dott.	Aniello	Baselice	03/03/2022*
Dott.	Giampaolo	Brienza	03/05/2023
Dott.	Andrea Antonio	Carriero	06/05/2021*
Avv.	Marcello	D'Aponte	06/05/2021
Prof.	Vincenzo	De Laurenzi	06/05/2021*
Avv.	Emilio	Di Marzio	06/05/2024
Prof.ssa	Maria Gabriella	Graziano	24/07/2020
Avv.	Alfredo	Gualtieri	24/07/2020
Avv.	Sergio	Locorotolo	31/10/2023
Dott.ssa	Chiara	Fabrizi	05/11/2024
Cav.	Vincenzo	Mezzanotte	06/05/2021*
Prof.ssa	Mariavaleria	Mininni	06/05/2024*
Prof.ssa	Elisa	Novi Chavarria	06/05/2024
Dott.	Franco	Olivieri	06/05/2021
Dott.	Francescopaolo	Oriente	06/05/2024
Dott.	Matteo	Picardi	06/05/2021
Dott.	Demetrio	Rivellino	06/05/2024
Dott.	Daniele	Rossi	27/07/2023
Dott.	Florindo	Rubettino	17/02/2023
Prof.	Gianluca	Selicato	03/03/2022
Dott.	Marco Gerardo	Tribuzio	06/05/2021
Dott.	Antonio Maria	Vasile	24/07/2023

(* nomina corrispondente al secondo mandato)

L'età media attuale dei consiglieri è pari a 59 anni.

La nuova governance ha definito quale modalità di lavoro più efficiente e snella del Consiglio Generale, nonché di proficua collaborazione tra il Consiglio Generale e il Consiglio di Amministrazione nelle diverse fasi della vita della Fondazione, quella della istituzione delle Commissioni consultive che, alla data attuale, sulla base di quanto approvato nella seduta del Consiglio Generale dell'8 luglio 2024, risultano così articolate:

I. Commissione Cultura

- Prof.ssa Mariavaleria Mininni *Presidente*
- Prof.ssa Maria Gabriella Graziano
- Prof.ssa Elisa Novi Chavarria
- Dott. Florindo Rubettino
- Dott. Demetrio Rivellino

II. Commissione Promozione Sostenibilità Sociale

- Dott. Aniello Baselice *Presidente*
- Dott. Andrea Carriero
- Avv. Emilio Di Marzio
- Dott. Giampaolo Brienza
- Dott. Antonio Vasile
- Avv. Sergio Locorotolo
- Prof. Gianluca Selicato

III. Commissione Nomine

- Dott. Matteo Picardi *Presidente*
- Avv. Alfredo Gualtieri
- Cav. Vincenzo Mezzanotte
- Dott. Franco Olivieri
- Prof. Gianluca Selicato

IV. Commissione Documento Programmatico

- Avv. Marcello D'Aponte *Presidente*
- Dott. Marco Tribuzio
- Dott. Francesco Paolo Oriente
- Dott. Daniele Rossi
- Dott. Andrea Carriero

1.5. CONTESTO LEGISLATIVO E ISTITUZIONALE DI RIFERIMENTO

Il presente documento è redatto in ottemperanza a quanto previsto:

- dal d.lgs. 17 maggio 1999, n. 153, recante la disciplina civilistica e fiscale delle Fondazioni;
- dal successivo atto d'indirizzo dell'agosto 1999;
- dalle norme di attuazione dell'art. 11 della legge 28 dicembre 2001, n. 448;
- dall'art. 7 della legge 1° agosto 2002, n. 166, che aggiunge ai settori ammessi individuati dalla legge n. 448 del 2001, quello costituito dalla realizzazione di lavori pubblici o di pubblica utilità;
- dal decreto 18 maggio 2004, n. 150, del Ministero dell'Economia e delle Finanze concernente il Regolamento ai sensi dell'art. 11, comma 14, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, in materia di disciplina delle fondazioni bancarie;
- dal Protocollo ACRI – MEF del 22 aprile 2015;

Il contenuto, a cura della Commissione per la redazione del Documento Programmatico Pluriennale e annuale, in seno al Consiglio Generale, oltre a fornire una sintesi sistematica dell'attività della Fondazione negli anni più recenti delinea un percorso che mira a consolidarla e rafforzarla in ottemperanza ai fini statutari della Fondazione. Ciò allo scopo di assicurare da un lato l'efficacia del sistema di interventi, e dall'altro l'economicità della gestione e l'osservanza di criteri che ottimizzino la redditività del patrimonio.

➤ Quadro legislativo e riforma del Terzo settore

L'atto di indirizzo a carattere generale in materia di adeguamento degli Statuti delle Fondazioni di origine bancaria alle disposizioni della Legge 23 dicembre 1998 n. 461 e del decreto Legislativo 17 maggio 1999 n. 153, emanato in data 5 agosto 1999 dal Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica, segnala al punto 2, settimo capoverso, l'opportunità che "l'attività istituzionale delle Fondazioni sia ispirata ad un criterio di programmazione pluriennale, sulla base di un documento deliberato dall'Organo di indirizzo e riferito ad un congruo periodo di tempo nel quale siano individuate, in rapporto alla gestione ed utilizzazione del patrimonio, le strategie generali, gli obiettivi da perseguire nel periodo considerato".

Il legislatore ha ritenuto che tale principio fosse funzionale all'esigenza di assicurare nel tempo la migliore utilizzazione delle risorse e l'efficacia degli interventi, il rispetto del principio di economicità della gestione e l'osservanza di criteri prudenziali di rischio preordinati a conservare il valore del patrimonio e ad ottenerne una redditività adeguata.

Il quadro normativo entro cui opera la Fondazione ha subito negli ultimi anni rilevanti evoluzioni:

- La Carta delle Fondazioni, approvata all'unanimità dall'Assemblea ACRI nell'aprile 2012, che rappresenta un codice di riferimento volontario, ma vincolante, di cui le Fondazioni di origine bancaria hanno deciso di dotarsi per disporre di un documento guida che consentisse di adottare scelte coerenti a valori condivisi nel campo della governance e accountability, dell'attività istituzionale, della gestione del patrimonio.
- Il protocollo d'intesa sottoscritto il 22 aprile 2015, tra Ministero dell'Economia e delle Finanze ed ACRI, diretto a rafforzare la diversificazione degli investimenti, valorizzare la trasparenza dell'attività erogativa, garantire ulteriormente l'autonomia e l'efficacia della governance. I contenuti del Protocollo di intesa ACRI - MEF hanno trovato puntuale recepimento nello Statuto della Fondazione, che peraltro prevedeva già molte delle indicazioni prescritte, le cui modifiche sono state approvate in via definitiva dal MEF nel marzo 2017;
- Per quanto concerne il quadro normativo della riforma del Terzo Settore, esso è delimitato dalla legge 106 del 06/06/2016, e dai Decreti Legislativi n. 112 e n. 117 del 2017, cui stanno gradualmente facendo seguito i numerosi decreti attuativi.

Le Fondazioni Bancarie, nell'ambito delle rispettive finalità statutarie, contribuiscono al finanziamento delle attività promosse dalle organizzazioni non profit e da altri soggetti, anche pubblici, che promuovono l'interesse generale, di norma con le proprie attività erogative a carattere filantropico, destinando a settori predefiniti risorse attraverso procedure di evidenza pubblica o assegnazioni dirette. Inoltre le Fondazioni bancarie sono tenute a destinare una parte delle proprie risorse al FUN – Fondo Unico Nazionale per il finanziamento delle attività di gestione dei CSV – Centri Servizio di Volontariato. Gli OTC – Organismi Territoriali di Controllo, quali articolazioni dell'ONC - Organismo Nazionale di Controllo, ripartiscono la quota regionale tra i CSV della regione, esercitano il controllo sui CSV riguardo al legittimo e corretto uso delle risorse del FUN, e provvedono alla nomina, tra i revisori legali iscritti, del presidente dell'organo di controllo interno del CSV. Nel 2024, le risorse complessivamente allocate al FUN dalle Fondazioni sono state pari a 34,7 milioni di euro, pari al 6,7% delle erogazioni totali dell'anno.

Per le Regioni ricadenti nel territorio di riferimento della Fondazione Banco di Napoli, a regime sono stati insediati 4 OTC:

Ambito 9: Lazio e Abruzzo

Ambito 10: Puglia e Basilicata

Ambito 11: Calabria

Ambito 12: Campania e Molise.

In ciascuno dei quali le Fondazioni di origini Bancarie interessate designano tra i 4 (per l'OTC Calabria) e i 7 componenti (per tutti gli altri).

La Fondazione Banco di Napoli ha designato propri componenti nell' OTC Campania-Molise. L'OTC Campania-Molise si è insediato nel dicembre 2019 ed è stato impegnato nell'esame delle programmazioni annuali dei CSV dei territori di riferimento, dalla cui approvazione discende la possibilità di erogare le risorse assegnate a ciascun CSV a valere sul Fondo Unico Nazionale.

➤ **Partnership di sistema**

Di seguito si presenta una sintesi delle principali iniziative di sistema avviate, in essere o conclusesi nel 2024:

- **Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile**

Il Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile rappresenta una peculiare forma di innovazione sociale sotto molti aspetti. Costituito nel 2016, quale esito di un processo innescato da Acri e dalle Fondazioni di origine bancaria ad esso associate. A seguito della crisi economico - finanziaria, il Paese aveva registrato un forte incremento della povertà delle famiglie, le cui conseguenze colpivano, in particolare, giovani e bambini. Si stimava che circa 1,2 milioni di minori vivano sotto la soglia di povertà. Tale situazione di disagio, a seguito della pandemia da Covid-19, si è ulteriormente inasprita.

Con la legge di bilancio del 2019 il Governo ha deciso di rinnovare il Fondo per altri tre anni, con un incentivo fiscale inferiore, ma comunque molto significativo pari al 65% sulle somme accreditate al Fondo stesso da parte delle Fondazioni di origine bancaria, fino a un massimo di 55 milioni di euro annui. Nel 2021, dapprima con il D.L. n. 73 e successivamente con il D.L. n. 105, il Fondo è stato ulteriormente prorogato al 2022 e al 2023 con un credito d'imposta sempre pari al 65% degli importi versati fino ad un massimo complessivo per anno pari, rispettivamente, a 55 e a 45 milioni di euro. Infine, con la legge di bilancio 2022, n. 234 del 30 dicembre 2021, con l'art. 1 comma 135, il credito d'imposta è stato prorogato al 2024 per un importo di 25 milioni di euro con una percentuale del 75%. Sino al 2024 le Fondazioni hanno accreditato al Fondo circa 795 milioni di euro, di cui 497 milioni di euro già assegnati a 808 progetti, la cui azione ha coinvolto oltre 500.000 minori svantaggiati in tutto il Paese. I progetti hanno coinvolto altrettante partnership composte in totale da circa 10.000 organizzazioni pubbliche e private come associazioni, cooperative sociali, scuole, università, enti di ricerca, amministrazioni pubbliche locali.

- **Fondo per la Repubblica digitale**

Mutuando la positiva esperienza del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, con il decreto-legge n. 152 del 2021, convertito con modificazioni dalla Legge n. 233/2021, è stato istituito in via sperimentale, per gli anni dal 2022 al 2026, il "Fondo per la Repubblica Digitale". Il Fondo è alimentato dai contributi delle Fondazioni di origine bancaria, persegue le proprie finalità nell'ambito degli obiettivi di digitalizzazione previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e dal Fondo Nazionale Complementare (FNC), e del PNRR condivide le priorità trasversali relative alle

pari opportunità generazionali, di genere e territoriali, costituendo pertanto, uno strumento in linea con gli obiettivi del pilastro europeo dei diritti sociali. Intervenire in questo ambito significa presidiare i diritti di cittadinanza e offrire migliori opportunità di vita e di lavoro, in particolare alle fasce più svantaggiate della popolazione, e, al tempo stesso, rafforzare la capacità del nostro sistema economico di percorrere un sentiero di sviluppo coerente con la trasformazione tecnologica in atto. Il Fondo nel quinquennio 2022-2026, avrebbe dovuto raccogliere risorse pari a circa 350 milioni di euro da parte delle Fondazioni di origine bancaria, assistite da un credito d'imposta pari, mediamente, a circa il 70%. Tuttavia, a seguito della riduzione del credito d'imposta per le annualità 2025 e 2026, le disponibilità complessive del Fondo dovrebbero attestarsi attorno ai 225 milioni di euro, importo in ogni caso significativo per il perseguimento degli obiettivi di sperimentazione che il Fondo persegue. Dall'avvio, sino al dicembre 2024, le Fondazioni di origine bancaria hanno versato al Fondo oltre 191 milioni di euro, mentre l'Impresa sociale ha pubblicato, a valere sulle risorse del Fondo, sette bandi (di cui due ancora in corso alla fine dell'anno) e selezionato 108 progettualità per complessivi 54 milioni di euro, che saranno destinati a formare circa 44.000 beneficiari.

- **Fondo Iniziative comuni**

Il Fondo Nazionale Iniziative Comuni è il risultato di una iniziativa Acri approvata dall'Assemblea del 4 aprile 2012. L'idea del Fondo nasce dall'esigenza, più volte manifestatasi nel corso degli anni, di fornire una risposta da parte del sistema delle Fondazioni a situazioni sia di carattere emergenziale, che strategico/istituzionale. Si tratta di iniziative in cui si è ravvisata l'opportunità di un intervento comune e corale da parte delle Fondazioni per manifestare il proprio impegno e la propria presenza in risposta ad esigenze ritenute prioritarie o di particolare rilevanza generale. Le iniziative sono state realizzate con un'azione di chiamata a raccolta di risorse finanziarie attivata da Acri nei confronti delle Fondazioni associate, successivamente al manifestarsi della specifica esigenza. Si è deciso di dare vita al Fondo Nazionale Iniziative Comuni che ha lo scopo di raccogliere in maniera sistematica le risorse da parte delle Fondazioni aderenti. All'iniziativa hanno aderito 81 Fondazioni associate che, nel 2012, hanno siglato con Acri un protocollo, di durata quinquennale, che regola i reciproci impegni e che si rinnova poi di anno in anno. Le Fondazioni aderenti destinano annualmente al Fondo nazionale lo 0,3% dell'Avanzo di gestione destinato all'Attività istituzionale. L'importo complessivo dell'accantonamento, per il 2024, è stato pari a circa 4 milioni di euro.

L'individuazione delle iniziative cui destinare le risorse del Fondo viene quindi determinata dagli organi Acri, potendo contare preventivamente su un ammontare noto di risorse a disposizione.

- **Fondazione con il Sud**

La Fondazione Con il Sud è un soggetto privato nato dall'alleanza tra le Fondazioni di origine bancaria e il mondo del Terzo settore e del volontariato per promuovere l'infrastrutturazione sociale del Mezzogiorno. Non interviene direttamente sui bisogni immediati, ma stimola le energie del territorio a produrre risposte alle esigenze locali, promuovendo la crescita delle reti di solidarietà, sostenendo idee e progetti esemplari capaci di favorire lo sviluppo di comunità locali attive, coese e solidali, di organizzazioni della società civile pluralistiche e partecipate, capaci di esprimere bisogni e proposte condivisi. La Fondazione venne costituita nel 2006, nasce quale frutto principale di un protocollo d'intesa per la realizzazione di un piano di infrastrutturazione sociale del Mezzogiorno firmato nel 2005. Le risorse messe complessivamente a disposizione, attraverso le numerose iniziative promosse, sono state pari a circa 318,1 milioni di euro, con un valore medio unitario dei contributi assegnati di circa 166.000 euro. Ulteriori 41,6 milioni di euro sono stati destinati a bandi e iniziative

in corso di implementazione a fine 2024 o da avviare nel 2025 oltre a circa 19 milioni di euro disponibili nel Fondo di stabilizzazione delle erogazioni. Il patrimonio al 31.12.2024 ammonta a 439,4 milioni di euro.

CAPITOLO 2. PROGRAMMAZIONE TRIENNALE 2026-28

2.1. PROCESSO DI PIANIFICAZIONE

La Fondazione al fine di elaborare un processo di pianificazione redige il Documento programmatico pluriennale (DPP) e il Documento programmatico annuale (DPA).

Il contenuto di tali documenti, a cura della Commissione DPP in seno al Consiglio Generale, con il supporto dell'intera struttura amministrativa della Fondazione, oltre a fornire una sintesi sistematica dell'attività della Fondazione negli anni più recenti, delinea un percorso che, in continuità con l'azione passata, mira a consolidarla e rafforzarla in ottemperanza ai fini statutari. Ciò allo scopo di assicurare da un lato l'efficacia del sistema di interventi, e dall'altro l'economicità della gestione e l'osservanza di criteri che ottimizzino il valore del patrimonio.

Il Consiglio Generale, di intesa con il Consiglio di Amministrazione, ha deciso di sviluppare una pianificazione triennale (2026-2028), integrata da una programmazione più dettagliata delle priorità e delle attività per l'anno 2026.



Documento programmatico pluriennale (DPP)	Documento programmatico annuale (DPA)
Il Documento programmatico pluriennale consente di stabilire le linee guida alle quali si deve ispirare l'attività della Fondazione sia nell'ambito dell'attività istituzionale che della gestione del patrimonio. Il presente documento si riferisce all'arco temporale di tre anni 2026-28, può essere soggetto a revisioni periodiche e ha l'obiettivo di identificare le principali linee strategiche di attività della Fondazione da applicare e sviluppare nei singoli Documenti Programmatici Annuali attraverso la declinazione effettuata in considerazione delle esigenze e delle opportunità che si evidenziano anno per anno.	Il Documento programmatico annuale declina in modo più dettagliato gli obiettivi operativi delineati nel Documento programmatico pluriennale (DPP). Preso atto degli eventuali mutamenti del contesto socio-economico del territorio di riferimento e tenendo conto delle risorse finanziarie disponibili, si individua la traiettoria di sviluppo dei progetti interni e, per i settori rilevanti, le priorità, le tematiche e le modalità di intervento. A seguito del consolidamento del risultato economico, a seguito della approvazione del Bilancio consuntivo, anche il DPA può essere oggetto di revisione, per una più puntuale definizione delle attività da realizzare nell'anno (2026).

La pianificazione dell'attività della Fondazione avviene attraverso l'ascolto e l'analisi dei contributi dei soggetti seguenti:



2.2. ELEMENTI DI CONTESTO ED OBIETTIVI STRATEGICI

Fino al 31 agosto 2025 le attività erogative - in ossequio agli indirizzi programmatici approvati dal Consiglio Generale con il DPP 2025-2027 - si sono concentrate su progetti che hanno privilegiato obiettivi di intervento in ambito educativo-formativo, di rafforzamento del volontariato e di supporto alle persone e alle comunità. Durante l'anno le organizzazioni del Terzo Settore e le associazioni culturali hanno potuto candidare proposte progettuali e richiedere contributi economici per lo sviluppo del welfare di comunità nei settori prioritari già indicati. Entro i termini previsti la Commissione Sostenibilità Sociale e il Consiglio di Amministrazione hanno provveduto alla valutazione di tutte le proposte e alla deliberazione dei contributi da concedere.

La funzione essenziale delle Fondazioni di origine bancaria è quella di creazione dell'utilità sociale, a beneficio delle organizzazioni del Terzo Settore attive nei territori di riferimento, a beneficio dei network pubblico-privato che si formano per attuare processi generativi nelle comunità locali, a beneficio delle persone che risultano destinatarie delle attività di promozione e valorizzazione culturale e delle attività di sostegno ai processi di inclusione sociale e di contrasto della povertà educativa e materiale.

Per conseguire una maggiore utilità sociale, ogni Fondazione di origine bancaria è chiamata, in primis, ad operare per una più corretta ed efficace gestione del patrimonio, capace cioè di ricercare un punto di equilibrio tra fattori di rischio, rendimento, durata degli investimenti.

Ha, inoltre, un effetto diretto sulla capacità di produrre utilità sociale una attenta riflessione sul riposizionamento strategico della Fondazione all'interno dei sistemi territoriali e delle reti di attori istituzionali, sociali ed economici, con specifico riferimento:

- alla caratterizzazione delle proprie attività erogative;
- all'attivazione di moderne e proficue modalità di collaborazione con le Agenzie educative e formative del territorio;
- allo sviluppo autonomo delle progettualità proprie della Fondazione;
- alla costruzione di una centralità della Fondazione nello sviluppo di attività di *capacity building* a supporto dei soggetti pubblici e degli Enti del Terzo Settore.

Le politiche istituzionali, gestionali ed erogative della Fondazione hanno come obiettivo il perseguimento dei seguenti obiettivi:

- rendere stabili nel tempo le attività erogative e gradualmente sempre più robuste, in modo che le stesse possano essere assunte a riferimento per la platea complessiva delle organizzazioni culturali e sociali, realizzando un'equilibrata destinazione delle risorse tra impegni annuali e pluriennali. A tale scopo, negli ultimi anni, e si continuerà così nei prossimi, si è ricostituito il Fondo di Stabilizzazione delle Erogazioni che, alla data attuale, registra un importo totale di Euro 800.000; inoltre sono state adottate modalità e strumenti in grado di orientare e supportare concretamente le stesse organizzazioni richiedenti, sia nella fase della formulazione dell'istanza sia nelle fasi successive di gestione del ciclo di vita del progetto;
- continuare ad assicurare l'economicità della gestione della Fondazione, attraverso il contenimento e la razionalizzazione dei costi, nonché la ricerca delle migliori soluzioni organizzative;
- assicurare una oculata e solida gestione del patrimonio mobiliare della Fondazione, attraverso la continua ottimizzazione del portafoglio, la ricerca delle migliori soluzioni di investimento per la liquidità derivante da eventuali smobilizzi, nonché attraverso il progressivo recesso dagli impegni pluriennali assunti negli anni precedenti e - ove possibile - dalla qualità di socio negli enti in cui la Fondazione è presente ed in cui il profilo di rischio delle partecipazioni si è rivelato essere particolarmente elevato;
- proseguire il percorso di ammodernamento della Fondazione, in termini:
 1. strutturali, delle condizioni di sicurezza degli immobili e dei servizi erogati al pubblico (sistema antincendio, ecc.);
 2. tecnologici della struttura e della sicurezza informatica dei dati (server, *cybersecurity*);
 3. di formazione e aggiornamento continuo dei dipendenti da profilare con modalità specifiche all'interno dell'organizzazione;
- proseguire nell'azione di sostegno in favore dei giovani al fine di ridurre i fattori di rischio ed esclusione sociale, soprattutto per coloro che provengono da ambienti particolarmente degradati;
- promuovere e sostenere la costituzione di un *network* tra gli enti del terzo settore nei territori di riferimento della Fondazione, guardando sia alle organizzazioni di I e II livello, sia ai Centri Servizio del Volontariato (CSV), anche attraverso gli Organismi Territoriali di Controllo (OTC), alle articolazioni regionali del Forum del Terzo Settore, sia alle Università e ai luoghi in cui la ricerca e lo studio specialistico possono concretamente supportare le organizzazioni impegnate nella attuazione della Riforma del Terzo Settore e dei suoi decreti attuativi, al fine di consentire l'avvio di sinergie virtuose in grado di promuovere il dialogo e la condivisione di know-how, servizi specialistici e promozione reciproca. Sostenere interventi che favoriscano lo sviluppo della coesione sociale ed economica nei territori di interesse, con particolare riferimento alla promozione di interventi nei settori dell'economia sociale e dell'economia culturale, connotati dalla cifra dell'innovazione;
- rafforzare la collaborazione con le altre Fondazioni della Consulta del Sud, in particolare con la Fondazione Carisal nel territorio campano, in linea con gli indirizzi del protocollo Acri-Mef;

- sostenere, collaborare e partecipare ad eventi culturali e sociali su scala territoriale e nazionale, che si svolgeranno nelle regioni d'intervento previste dalla Statuto, sia con il sostegno economico, quando richiesto, sia con la partecipazione diretta alla organizzazione e alla elaborazione dei contenuti, anche mettendo a valore le preziose risorse documentali dell'Archivio Storico e gli spazi disponibili presso le sedi della Fondazione;
 - perseguire obiettivi di sviluppo di economia sociale e culturale, per la valorizzazione anche economica del patrimonio immobiliare della Fondazione;
 - rafforzare il network con istituzioni pubbliche e private, come Cassa Depositi e Prestiti e PerMicro, con la quale la Fondazione ha già definito accordi di collaborazione per la condivisione di spazi e il supporto alle azioni di animazione territoriale;
 - potenziare l'organizzazione di incontri per ogni regione dove opera la Fondazione per rendere maggiormente conoscibili gli eventi, le iniziative e le opportunità previste dal presente documento programmatico a cui parteciperanno i rappresentanti della Fondazione e delle organizzazioni/istituzioni delle comunità territoriali;
- Destinare risorse per interventi di manutenzione straordinaria / riqualificazione / ammodernamento degli immobili istituzionali di proprietà della Fondazione;
- Nella programmazione delle attività istituzionali, fermo restando quanto deciso nelle linee d'indirizzo annualmente (paragrafo 4 DPP), preferire deliberazioni di contributi che siano agevolabili fiscalmente, in ottemperanza anche alla tavola sinottica delle agevolazioni "oneri deducibili, detraibili e crediti d'imposta" elaborata dall'Acri - predisposta in seno alla Commissione Bilancio e questioni fiscali - periodicamente aggiornata (ultimo aggiornamento luglio 2024).
 - Nell'ambito dei partenariati istituzionali avviare la ricerca di collaborazioni con fondazioni e istituzioni, anche straniere, particolarmente interessate ad alcuni temi o ambiti di lavoro attraverso accordi di *regranting*.
 - Stanziare somme per la creazione di un fondo di rotazione per la partecipazione temporanea al capitale di imprese sociali in qualità di socio sovventore, con il fine di incentivare la patrimonializzazione aumentando il capitale in misura pari a quello sottoscritto dall'impresa sociale proponente. Questa iniziativa sarebbe ben collegabile a progetti inerenti il microcredito o il contrasto all'usura con l'obiettivo di recuperare la funzione originaria dei monti di pietà finalizzati all'assistenza dei più deboli attraverso piccoli crediti.
 - Diffondere attraverso le news della Fondazione i risultati raggiunti con i progetti finanziati, per comunicare nel modo migliore le attività che vengono realizzate.
 - Continuare nell'attività di produzione e realizzazione di mostre, incontri, seminari e convegnistica che ha reso la Fondazione uno dei più importanti e riconosciuti attrattori culturali del Mezzogiorno.

2.3. SETTORI E MODALITÀ DI INTERVENTO

I settori di intervento nei quali opererà la Fondazione nel triennio 2026-28 sono i seguenti:



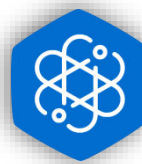
Arte, attività e beni culturali



Assistenza, beneficenza e attività di volontariato



Educazione, istruzione e formazione



Ricerca scientifica e tecnologica



Sanità e Assistenza alle categorie Sociali deboli

Si ricorda che l'ordine espositivo non risponde ad una gerarchia di importanza e che il Consiglio Generale indica le modalità di intervento, gli strumenti introdotti per lo svolgimento delle attività erogative e le priorità di intervento per l'adozione di specifici Avvisi per Manifestazione di Interesse.

➤ Le modalità di intervento

Le attività erogative vengono espletate attraverso:

- procedura a sportello
- adozione di specifici Avvisi per Manifestazione di Interesse
- progetti interni o "propri"
- progetti in coorganizzazione
- la concessione di patrocini onerosi e non onerosi

La definizione dettagliata delle modalità d'intervento è individuata nel Regolamento per la concessione di contributi economici per interventi a impatto sociale e culturale della Fondazione Banco di Napoli. Si riporta di seguito una sintesi.

Per le richieste con la **procedura a “sportello”**, ovvero per le erogazioni previste dalla Fondazione nei settori rilevanti e non disciplinate da Avvisi per Manifestazione di Interesse. Si definiscono, in ogni caso, «a sportello» i progetti considerati di interesse da parte del CdA, oppure progetti richiesti in finestre temporali non coperte da Avvisi, oppure i progetti richiesti in Settori non compresi nei predetti Avvisi, ovvero perché le caratteristiche della richiesta di contributo sono tali da non consentire il rispetto dei tempi previsti dagli Avvisi. Il CdA sulla base delle risorse disponibili potrà destinare appositi budget per uno o più settori rilevanti indicati nello Statuto e nel presente DPP.

Gli **Avvisi per Manifestazione di Interesse** saranno tematici e pubblicati due volte all’anno, secondo tempistiche idonee a consentire l’attività istruttoria e seguendo le modalità stabilite dal *Regolamento per la concessione dei contributi economici per interventi a impatto sociale e culturale*. Ogni finestra erogativa dovrà avere come tema il settore individuato ad “alta priorità” come specificato nel successivo cap. 4 (programmazione annuale). A tale fine, nel presente documento, per ciascuna annualità si provvede ad individuare due settori ad alta priorità tra i cinque previsti dallo Statuto, ovvero tra:

- Educazione, Istruzione e Formazione,
- Ricerca scientifica e Tecnologica
- Arte, Attività e Beni culturali
- Assistenza, Beneficenza e Attività di volontariato
- Sanità e Assistenza alle categorie sociale deboli

I progetti “in coorganizzazione” sono rappresentati da quei progetti che la Fondazione intende realizzare in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati. La condizione è che gli interventi rientrino sempre nell’ambito dei cosiddetti «Settori statutari». La Fondazione, a tale scopo, può promuovere o condividere progetti e programmi di intervento da finanziare anche mediante la promozione di forme di partenariato con altri soggetti pubblici o privati, con particolare priorità per quelli in collaborazione con altre Fondazioni bancarie. In questo caso non sono previste forme di pubblicità, in quanto trattasi di iniziativa diretta.

I progetti interni “propri” sono rappresentati da quei progetti che traggono origine da una iniziativa diretta della Fondazione, anche mediante l’esercizio diretto e/o indiretto di imprese e/o enti strumentali. Anche in questo caso non sono previste forme di pubblicità, in quanto trattasi di iniziativa diretta.

Il patrocinio rappresenta una forma di adesione e una manifestazione di apprezzamento da parte della Fondazione verso iniziative di particolare rilievo e valenza culturale, sociale, scientifica, ambientale, sportiva, educativa o funzionale alla visibilità e/o immagine della fondazione, promosse da soggetti terzi, pubblici e privati, che si sviluppino nel territorio di riferimento della Fondazione e che siano coerenti con le finalità istituzionali di intervento della Fondazione.

Nel panorama di intervento pluriennale dovrà essere dedicata, inoltre, particolare attenzione alla ricerca delle fonti finanziarie aggiuntive e finalizzate per il sostegno a specifici progetti di investimento che la Fondazione intenderà avviare, mediante l’interlocuzione con le istituzioni pubbliche per l’attivazione di procedure negoziali e di partenariati pubblico-privato, nonché partecipando a bandi o procedure di selezione pubblica a valere su risorse dei fondi strutturali comunitari e nazionali .

Infine, si conferma il proseguimento, nel prossimo triennio, delle iniziative di comunicazione e di migliore rappresentazione degli effetti dell'attività istituzionale della Fondazione. A tal fine saranno implementate azioni per animare la rete degli stakeholders, supportare i processi di *capacity building* e di accrescimento della reputazione della Fondazione nel sistema territoriale di riferimento e il posizionamento nel sistema nazionale delle Fondazioni di origine bancaria. In tal senso il potenziamento del ricorso al canale web, ai social network, al mailing mirato, alle campagne di comunicazione tematiche, dovrà proseguire di pari passo con la costruzione di occasioni di incontro nei territori con gli stakeholders e le organizzazioni.

2.4. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

In coerenza con quanto previsto dal "Regolamento per la concessione dei contributi economici per interventi a impatto sociale e culturale", approvato dal Consiglio Generale nella seduta del 5 maggio 2025, in materia di istruttoria, monitoraggio e valutazione delle erogazioni, e nel rispetto dei principi generali di valutazione previsti dalla Carta delle Fondazioni, il Documento programmatico pluriennale mira a consolidare un sistema di valutazione delle iniziative sostenute. Tale sistema, da un lato avrà l'obiettivo di migliorare la qualità degli interventi ricercando il miglior connubio tra le esigenze del territorio, gli obiettivi della Fondazione e le risorse disponibili, dall'altro quello di mettere in luce, ove possibile, la dimensione dell'impatto che i progetti potranno avere sul tessuto sociale.

L'istruttoria, il monitoraggio e la valutazione dell'attuazione dei progetti avverranno, come previsto dal Regolamento per la concessione dei contributi economici per interventi a impatto sociale e culturale.

2.5. GLI IMPEGNI PLURIENNALI

I finanziamenti ai settori rilevanti sono rivolti a progetti rientranti negli ambiti settoriali e nelle aree territoriali previsti dallo Statuto sia a carattere non continuativo, sia vincolati ad iniziative pluriennali (fondate, di norma, su accordi, deliberati, convenzioni, partecipazione a progetti di medio-lunga durata e/o ad associazioni, ecc.).

Al 30 agosto gli impegni pluriennali, facoltativi e/o obbligatori, più significativi, in essere per la Fondazione sono i seguenti:

Fondazione con il Sud



Partecipazione dal 2006 alla "Fondazione con il Sud", che riunisce 77 Fondazioni italiane ed Associazioni del Terzo Settore, la cui missione è potenziare le "infrastrutture sociali del Sud.



L'impegno previsto, come da nota ACRI del 9 settembre 2025 Prot 459, è pari ad Euro 18.198. L'importo è relativo all'esercizio 2026 del quinquennio di contribuzione (2026-2030) deliberato dal Consiglio Acri in data 16 luglio 2025 e dal Cda della Fondazione in data 25 settembre 2025.

Tenuto conto che per il 2025 non è previsto nessun credito d'imposto al Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile (essendo stato il 2024 l'ultimo anno di operatività) l'importo totale, a valere tutto sulle disponibilità erogative della Fondazione Banco di Napoli, sarà destinato interamente alla Fondazione con il Sud.

Fondazione per la Repubblica Digitale



Nel 2021 è stato istituito il "Fondo per la Repubblica Digitale" con il Decreto Legislativo 152/2021. Il Fondo accoglie i contributi deliberati e versati dalle Fondazioni di origine bancaria ed ha durata quinquennale (fino al 2026).



L'impegno di spesa per l'anno 2025, come da nota ACRI del 16 settembre 2024 Prot 339, è stato pari ad Euro 65.605,89, di cui Euro 16.401,47 a valere sulle risorse per l'attività erogativa.

L'impegno di spesa per l'anno 2026, come da nota ACRI del 29 settembre 2025 Prot 477, sarà pari ad Euro 11.988,99, di cui Euro 2.997,25 a valere sulle risorse per l'attività erogativa.

Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile



Il Decreto-legge 27 dicembre 2024, n. 202, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2025, n. 15, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale – Serie Generale – n. 45 del 24 febbraio 2025 ha modificato il comma 394 prevedendo proroga e conseguentemente rifinanzia per gli anni 2025, 2026 e 2027 dell'ormai noto Fondo.



L'impegno di spesa per l'anno 2025, come da nota ACRI del 11 marzo 2025 Prot 180, è stato pari ad Euro 3.632,90, di cui Euro 908,22 a valere sulle risorse per l'attività erogativa.

L'impegno di spesa per l'anno 2026, come da nota ACRI del 30 settembre 2025 Prot 482, sarà pari ad Euro 3.513,26, di cui Euro 878,31 a valere sulle risorse per l'attività erogativa.

Bando borsa di studio Prof. Luigi De Rosa



Bando Borsa di studio intitolata al Prof. Luigi De Rosa destinata a giovani studiosi per la realizzazione di attività di ricerca inerenti la documentazione dell'Archivio Storico della Fondazione.



Il contributo deliberato annualmente, a copertura delle risorse necessarie per la pubblicazione del bando, è pari ad Euro 10.000. L'impegno – derivante da un accordo con la famiglia De Rosa – è valido a partire dall'anno 2013 fino al 2028.



La Fondazione Banco di Napoli, in qualità di socio di PerMicro, ha stipulato con quest'ultima un protocollo d'intesa per la promozione dell'accesso al credito a soggetti in situazioni di "vulnerabilità economica finanziaria" che sono di fatto esclusi dal sistema bancario, ai quali poter offrire un'opportunità per ottenere un micro-credito.



Il Cda ha deliberato un fondo di Euro 20K per due annualità (anno 2024 e 2025) a copertura delle spese di disseminazione e sviluppo delle attività di micro-credito nelle regioni meridionali di PerMicro, di cui Fondazione è socio, nelle sue regioni di intervento statutario (inclusione sociale). Le risorse sono state utilizzate, parzialmente, solo nel corso del 2025. Si prevede uno stesso impegno di spesa per l'anno 2026 e 2027.

Impegno ad investire 100K come MRI - Mission Related Investments - per sottoscrivere aumento di capitale deliberato da PerMicro come supporto, anche, al settore "assistenza alle categorie sociali deboli, per le attività di micro-credito supportate.

CAPITOLO 3. L'ATTIVITÀ DELLA FONDAZIONE

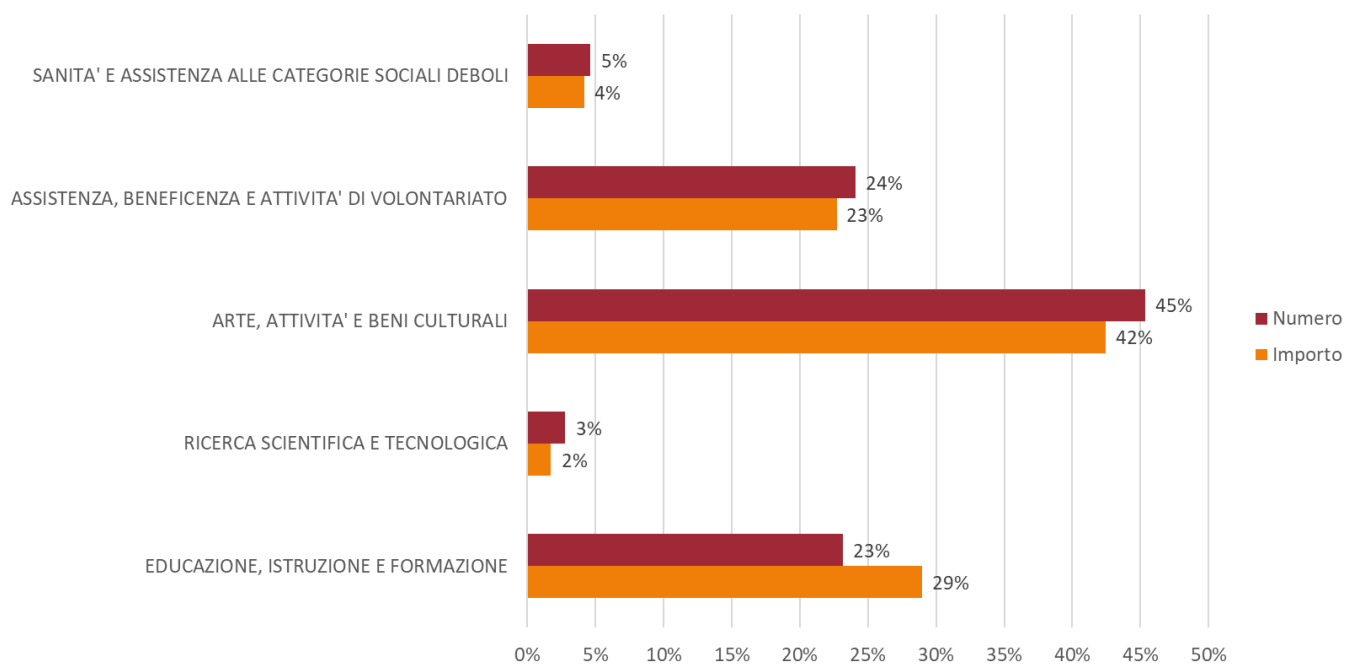
3.1. ATTIVITÀ EROGATIVA 2024

Tabella 1 - Riepilogo dei contributi deliberati nel 2024

Settori di intervento	Interventi		Importo deliberato		Valore Medio
	N°	%	Euro	%	Interventi
<i>Educazione, Istruzione e Formazione</i>	25	23%	217.780	29%	8.711
<i>Ricerca scientifica e Tecnologica</i>	3	3%	12.950	2%	4.317
<i>Arte, Attività e Beni culturali</i>	49	45%	318.809	42%	6.506
<i>Assistenza, Beneficenza e Attività di volontariato</i>	26	24%	170.593	23%	6.561
<i>Sanità e Assistenza alle categorie sociali deboli</i>	5	5%	31.280	4%	6.256
Totale parziale	108	100%	751.411	100%	6.958

Nella tabella sono indicate le informazioni sui contributi deliberati dalla Fondazione nel corso dell'anno 2024.

Figura 1 - Erogazioni deliberate e numero di interventi totali nel 2024 divisi per settore (in percentuale)



In figura sono rappresentate, per ciascun settore di intervento, le percentuali delle erogazioni deliberate e del numero dei contributi.

Figura 2 - Importi deliberati per settore di intervento nell'anno 2024

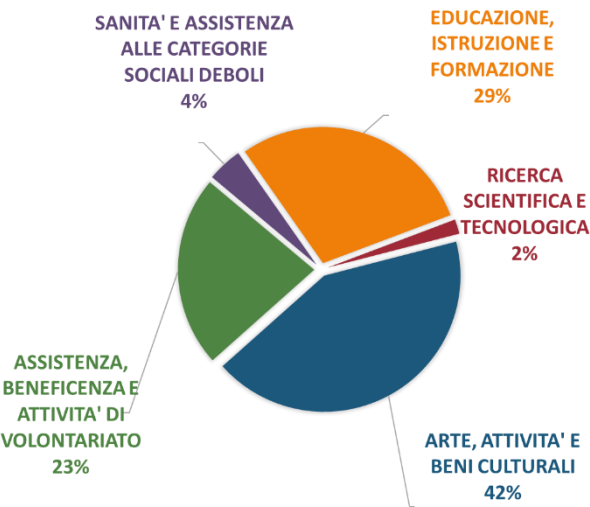
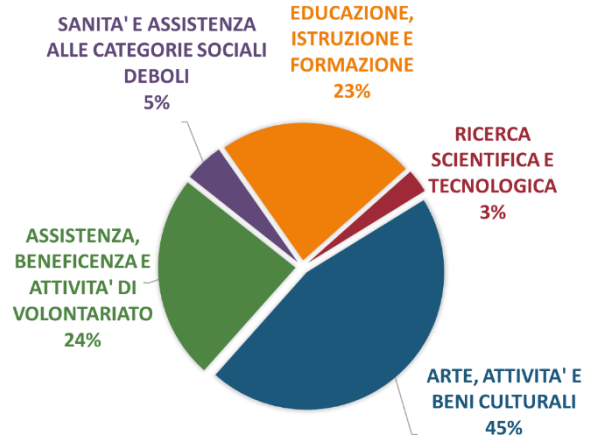


Figura 3 - Numero di interventi deliberati per settore di destinazione nell'anno 2024



➤ **Distribuzione dei contributi per classi di importo unitario**

Tabella 2 - Ripartizione dei contributi per classi di importo unitario

Classi di importo	Interventi		Importi deliberati	
	n.	%	Euro	%
Fino a 5.000€	40	37%	127.534	17%
Da 5.000 - 25.000€	66	61%	570.056	76%
Da 25.000 - 100.000€	2	2%	53.821	7%
Totale	108	100%	751.411	100%

Nella tabella sono classificate le erogazioni deliberate per classi di importo. Nell'anno 2024 sono stati deliberati 40 interventi con importi fino ad Euro 5.000€ per un totale di 127.534€; 66 interventi con importi compresi tra 5.000€ e 25.000€ per una somma complessiva di 570.056€; 2 interventi con importi tra 25.000€ e 100.000€ per un totale di 53.821€; non è stato deliberato nessun contributo di oltre 100.000€.

Tabella 3 - Contributi deliberati nel 2024 suddivisi per classi di importo unitario e ripartiti nei diversi settori statutari

Settori di intervento	Classi di importo erogati							
	fino a 5.000€		da 5 - 25.000€		da 25 - 100.000€		Totale	
	n.	euro	n.	euro	n.	euro	n.	Euro
<i>Educazione, Istruzione e Formazione</i>	9	28.165	15	161.643	1	27.972	25	217.780
<i>Ricerca scientifica e Tecnologica</i>	3	12.950	-	-	-	-	3	12.950
<i>Arte, Attività e Beni culturali</i>	14	51.425	35	267.384	-	-	49	318.809
<i>Assistenza, Beneficenza e Attività di volontariato</i>	12	29.494	13	115.249	1	25.849	26	170.593
<i>Sanità e Assistenza alle categorie sociali deboli</i>	2	5.500	3	25.780	-	-	5	31.280
Totale	40	127.534	66	570.056	2	53.821	108	751.411

Nella tabella sono riportati i contributi deliberati nel 2024, suddivisi per classi di importo unitario e ripartiti nei diversi settori statutari.

Nel 2024, i contributi deliberati sono stati assegnati ai diversi settori statutari in base a classi di importo unitario, per un totale di **718.911 euro** distribuiti su **108 interventi**. Le risorse si sono concentrate prevalentemente nei settori dell'**Educazione**, della **Cultura** e dell'**Assistenza**, che insieme hanno assorbito oltre l'80% dei fondi.

Il settore **Educazione, Istruzione e Formazione** ha beneficiato di **217.780 euro**, con **25 interventi**. Gli importi si sono distribuiti su tre fasce: **9 interventi** fino a 5.000 euro, per **28.165 euro** complessivi; **15 interventi** tra 5.000 e 25.000 euro, per **161.643 euro**; **1 intervento** oltre i 25.000 euro, pari a **27.972 euro**.

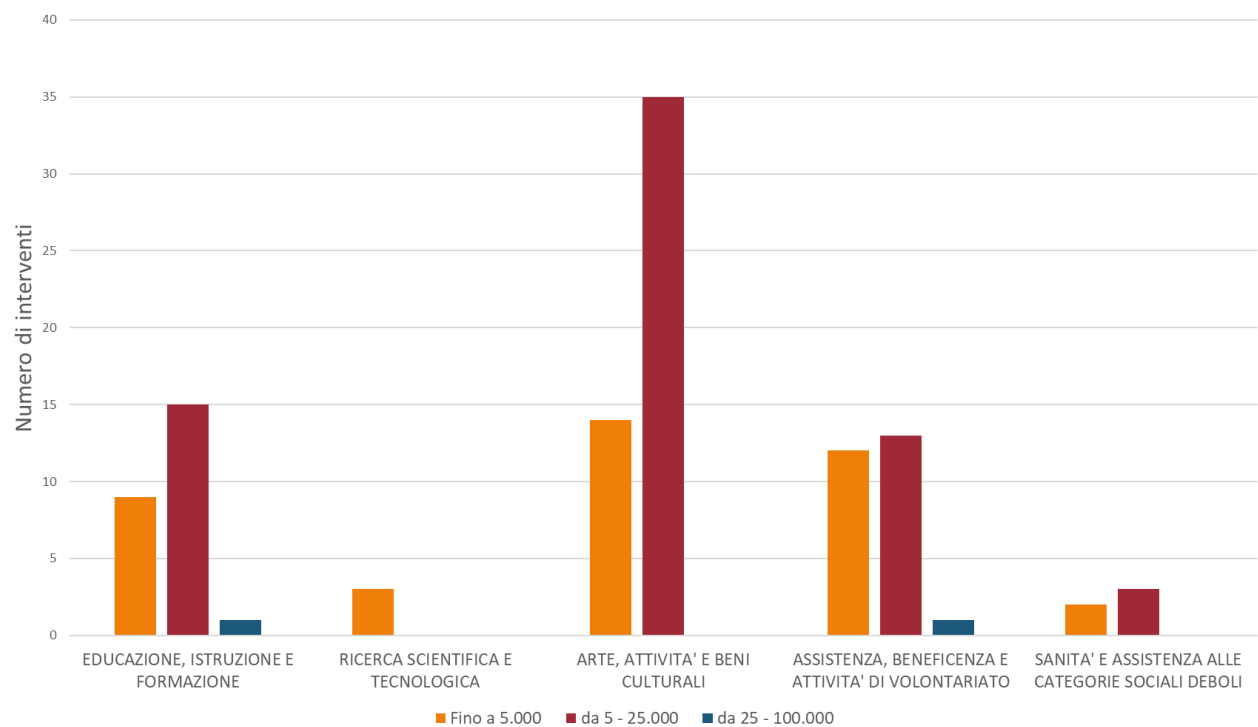
Significativo anche il sostegno all'**Arte, Attività e Beni culturali**, che ha ricevuto **318.809 euro**, il contributo più consistente. In questo ambito, i **49 interventi** sono stati prevalentemente indirizzati a iniziative comprese tra i 5.000 e i 25.000 euro (**35 interventi, 267.384 euro**), mentre **14 interventi** hanno riguardato la fascia inferiore ai 5.000 euro, per **51.425 euro**.

L'**Assistenza, Beneficenza e Attività di volontariato** ha ottenuto **170.593 euro**, suddivisi su **26 interventi**. Dodici di questi hanno riguardato contributi fino a 5.000 euro (**29.494 euro**), mentre **13 interventi** si sono collocati nella fascia intermedia, per **115.249 euro**. Un ulteriore intervento ha ricevuto **25.849 euro**.

Più contenuti gli stanziamenti per la **Sanità e l'Assistenza alle categorie sociali deboli**, che ha visto **5 interventi** per un totale di **31.280 euro**, e per la **Ricerca scientifica e Tecnologica**, con **3 interventi** nella fascia fino a 5.000 euro, pari a **12.950 euro**.

L'allocazione dei fondi ha privilegiato interventi di medio valore economico, con il 79% delle risorse concentrate nella fascia compresa tra 5.000 e 25.000 euro. La ripartizione riflette una strategia di sostegno diffuso tra piccoli interventi mirati e alcuni finanziamenti più strutturati.

Figura 4 - Numeri di interventi suddivisi in classi di importo unitario per settore statutario



In figura è riportato il numero di interventi suddivisi in classi di importo unitario per settore statutario; la classe più numerosa risulta essere quella degli interventi con importi tra i 5.000€ e i 25.000€.

➤ **Analisi triennio 2022-2024**

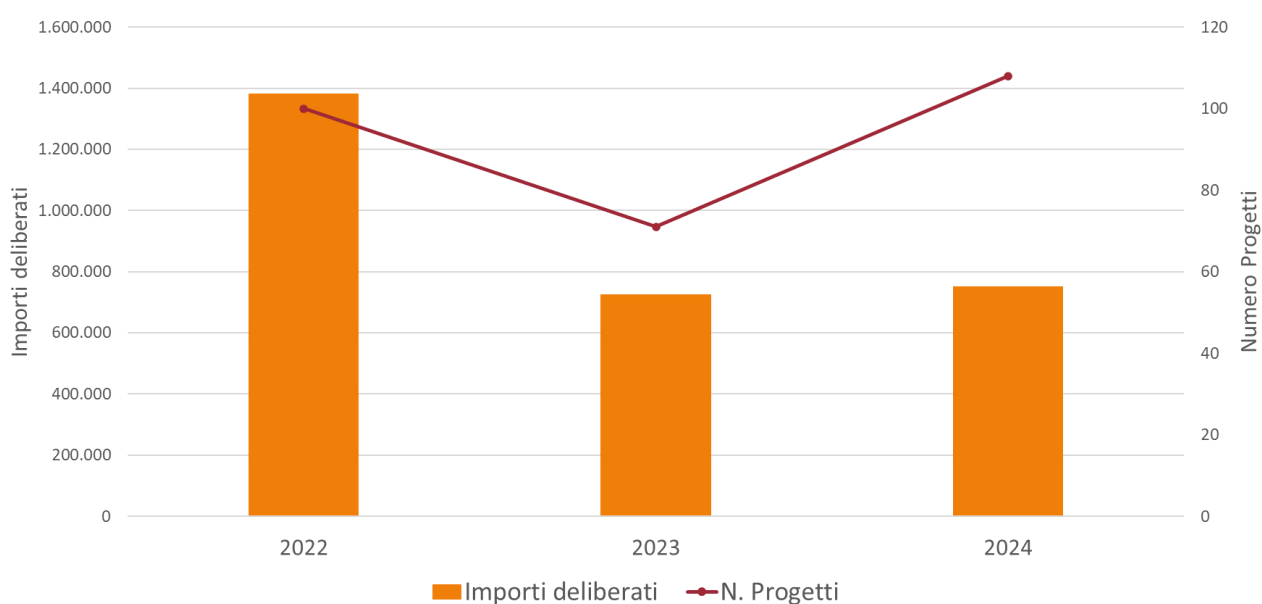
Tabella 4 - Importi e numero di contributi deliberati nell’ultimo triennio 2022-2023-2024, riclassificati per settore statutario (anche in percentuale)

Settori di intervento	Esercizio 2022				Esercizio 2023			
	Interventi		Importo deliberato		Interventi		Importo deliberato	
	N°	%	Euro	%	N°	%	euro	%
Educazione, Istruzione e Formazione	39	39%	477.022	34%	24	34%	242.142	33%
Ricerca scientifica e Tecnologica	5	5%	110.800	8%	7	10%	95.000	13%
Arte, Attività e Beni culturali	20	20%	302.290	22%	20	28%	205.330	28%
Assistenza, Beneficenza e Attività di volontariato	35	35%	483.701	35%	18	25%	177.387	25%
Sanità e Assistenza alle categorie sociali deboli	1	1%	9.000	1%	2	3%	6.500	1%
Totale	100	100%	1.382.813	100%	71	100%	726.359	100%

Settori di intervento	Esercizio 2024			
	Interventi		Importo deliberato	
	n.	%	euro	%
Educazione, Istruzione e Formazione	25	23%	217.780	29%
Ricerca scientifica e Tecnologica	3	3%	12.950	2%
Arte, Attività e Beni culturali	49	45%	318.809	42%
Assistenza, Beneficenza e Attività di volontariato	26	24%	170.593	23%
Sanità e Assistenza alle categorie sociali deboli	5	5%	31.280	4%
Totale	108	100%	751.411	100%

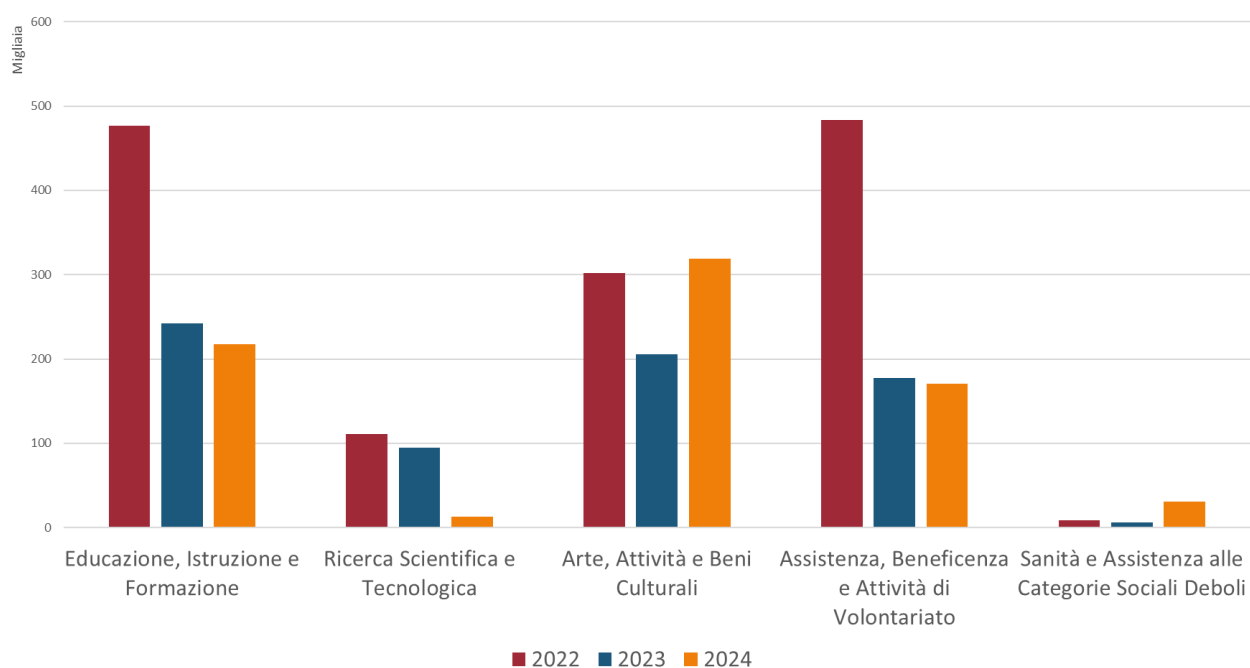
La tabella fotografa l'andamento dell'attività istituzionale nell'ultimo triennio 2022/24 analizzando, per ciascun settore statutario, il numero di contributi deliberati, gli importi e le relative percentuali di composizione.

Figura 5 - Importi deliberati su numero di interventi totali suddivisi per gli anni 2022, 2023 e 2024



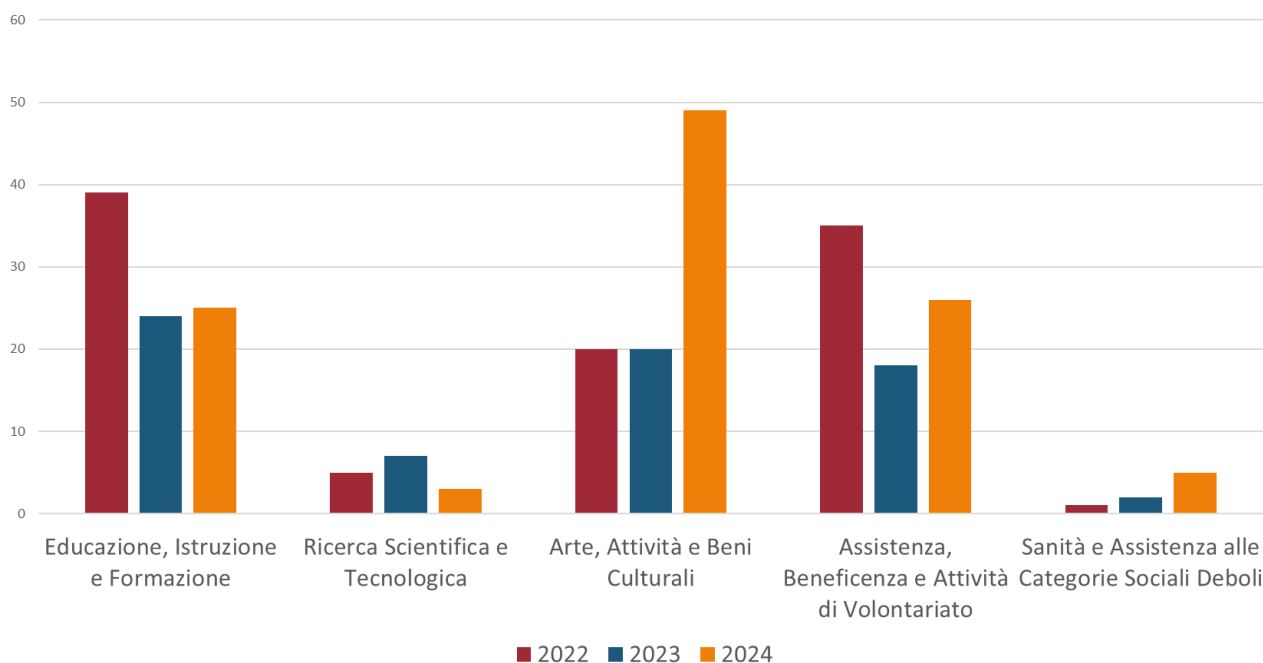
Il grafico analizza l'ultimo triennio in termini di numero di progetti approvati in relazione agli importi deliberati.

Figura 6 - Importi deliberati per settore di intervento negli anni 2022, 2023 e 2024



Nella figura è rappresentata la ripartizione degli importi deliberati totali nei diversi settori statutari per il triennio 2022/24.

Figura 7 - Numero di interventi per settore statutario negli anni 2022, 2023 e 2024



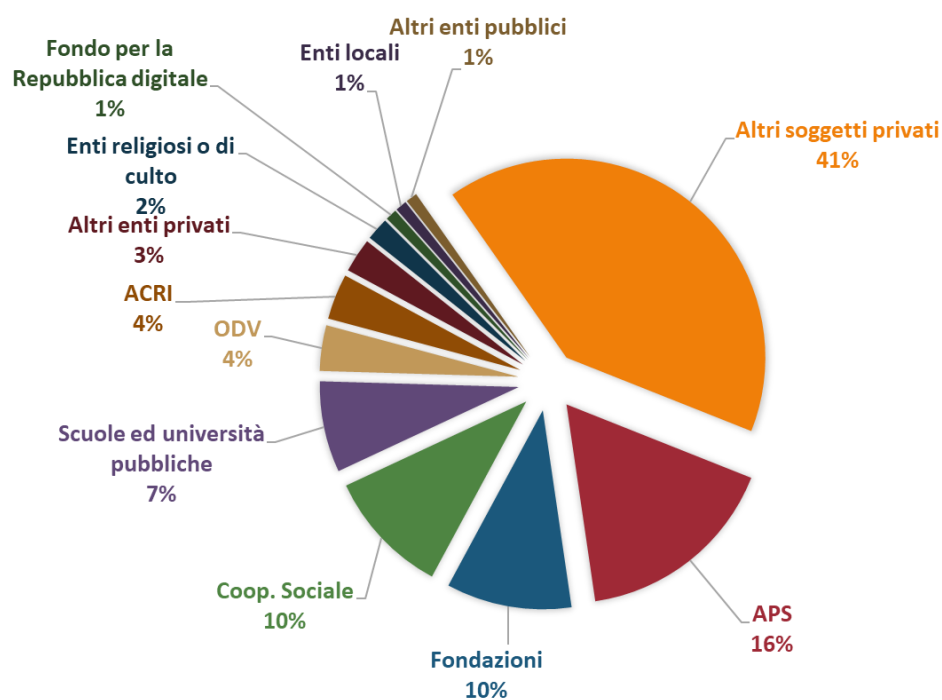
Nella figura è riportata il numero di interventi nei settori statutari nel triennio 2022/24.

➤ I beneficiari

Figura 8 - Contributi deliberati nell'anno 2024 riclassificati per forma giuridica

FORMA GIURIDICA	N°
Altri soggetti privati	44
APS	18
Fondazioni	11
Coop. Sociale	11
Scuole ed università pubbliche	8
ODV	4
ACRI	4
Altri enti privati	3
Enti religiosi o di culto	2
Fondo per la Repubblica digitale	1
Enti locali	1
Altri enti pubblici	1
Totale	108

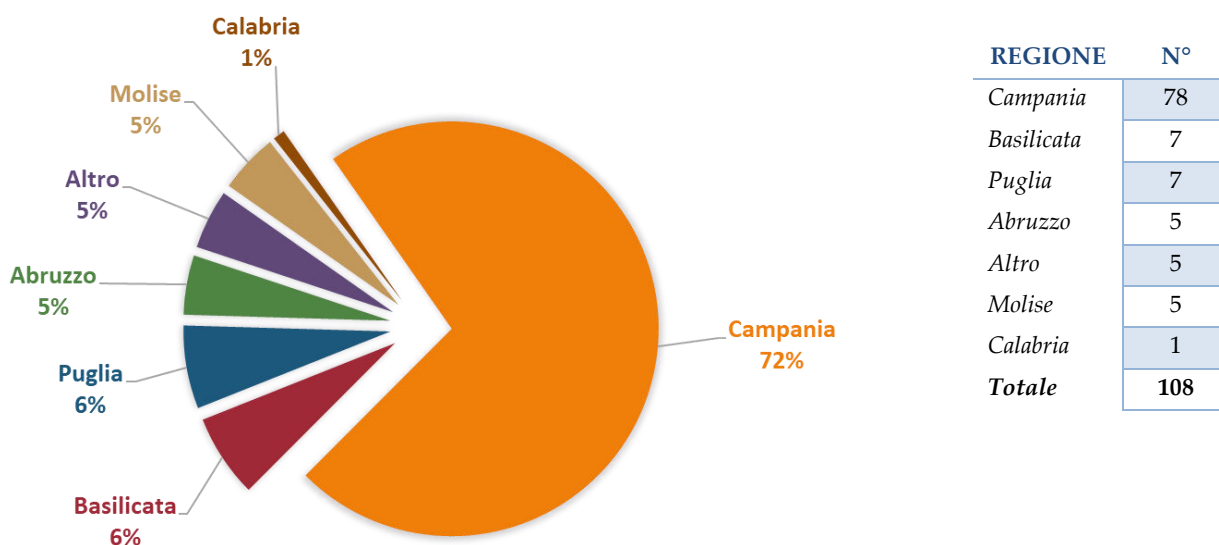
Figura 9 - Contributi deliberati nell'anno 2022 riclassificati per forma giuridica (in percentuale)



La tabella mostra il numero dei contributi deliberati dalla Fondazione suddivisi in base alle forme giuridiche dei soggetti destinatari. Nella figura è rappresentata la ripartizione percentuale del numero dei contributi sulla base delle diverse forme giuridiche dei soggetti destinatari degli interventi deliberati.

Tabella 5 - Contributi deliberati alle regioni (a destra)

Figura 10 - Contributi deliberati nell'anno 2024 riclassificati per regione di destinazione (in percentuale) (a sinistra)



Nella tabella laterale sono indicate le regioni di appartenenza dei soggetti a cui sono stati destinati i contributi deliberati. Nel grafico è mostrata la ripartizione percentuale delle regioni beneficiarie degli interventi deliberati.

3.2. CONTRIBUTI DELIBERATI FINO AL 30 AGOSTO 2025

L'importo complessivo dei contributi deliberati nel periodo gennaio – agosto 2025 è pari ad Euro 632.901, rispetto ai 684.876 Euro dell'anno precedente (Tabella 6). **Euro 7.894 sono contributi deliberati in ottemperanza agli accordi nazionali (Fondo Repubblica Digitale, Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile). Euro 50.686 sono contributi revocati e riaccreditati nei settori di pertinenza, nel corso dell'anno.**

In questo paragrafo si presenta, in maggior dettaglio, il riepilogo dei contributi ripartiti per settore rilevante.

Tabella 6 – Confronto gennaio-agosto 2025/2024, per settore

SETTORI DI INTERVENTO	2025 (gen. – ago.)		2024 (gen. – ago.)	
	n.	€	n.	€
Educazione, Istruzione e Formazione	20	146.321	22	211.780
Ricerca scientifica e Tecnologica	4	28.000	2	8.000
Arte, Attività e Beni culturali	35	290.340	44	293.697
Assistenza, Beneficenza e Attività di volontariato	27	133.240	20	150.119
Sanità e Assistenza alle categorie sociali deboli	4	35.000	4	21.280
Totale contributi nell'anno	90	632.901	92	684.876

Tabella 7 - Distribuzione dei contributi 2025 per settore di intervento, con distinzione tra settori statutari e risorse ex L. 178/2020

SETTORI DI INTERVENTO	Settori statutari		A valere sulla L. 178/2020		Totale	
	n.	€	n.	€	n.	€
Educazione, Istruzione e Formazione	11	70.994	9	75.327	20	146.321
Ricerca scientifica e Tecnologica	1	5.000	3	23.000	4	28.000
Arte, Attività e Beni culturali	22	192.000	13	98.340	35	290.340
Assistenza, Beneficenza e Attività di volontariato	13	32.500	14	100.740	27	133.240
Sanità e Assistenza alle categorie sociali deboli	3	27.000	1	8.000	4	35.000
Totale contributi nell'anno	50	327.494	40	305.407	90	632.901

Di seguito sono elencati tutti gli interventi, divisi per settore rilevanti, deliberati dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione nel periodo gennaio – agosto 2025.



Educazione, Istruzione e Formazione

Alla fine di agosto del 2025 il settore dell'Educazione, Istruzione e Formazione è stato destinatario di 146.321 Euro (211.780 Euro l'anno precedente) per n. 20 interventi.

Tabella 8 – Settore Educazione, Istruzione e Formazione – contributi deliberati nel 2025 (gen. – ago.)

Nominativo del beneficiario	Importo
Fondo per la Repubblica Digitale	6.986
Associazione Tonino Madeo	10.000
Associazione Cultrale Sebezia	1.400
Associazione Mediterraneo Europeo	1.200
Associazione Campania Danza	4.000
Fondo povertà educativa minorile (anno 2025)	908
Fondazione Campania dei Festival	10.000
Luiss	9.500
La nuova Casa Odv	5.000
Progetto Itaca Odv	6.000
Progetto Voci Svelate	16.000
Banco Alimentare Campania*	8.000
ODV Il Sorriso Padre Pellegrino e Madre Maria Pia*	6.750
Associazione kolibrì*	10.000
Associazione Amici di Capodimonte*	8.000
Associazione IF-ImparareFare*	15.943
Maecenatis Soc. Coop.*	8.000
L'albero delle parole APS*	2.634
Libro Aperto Aps*	8.000
Moby Dick ETS*	8.000
20	146.321

* Contributi a valere sul Fondo per le erogazioni di cui all'art. 1 commi da 44 a 47 L. 178/2020



Ricerca scientifica e tecnologica

Nel 2025 (gennaio-agosto) la Fondazione ha deliberato per il settore Ricerca scientifica e tecnologica 28.000 Euro (8.000 Euro l'anno precedente) per n.4 interventi.

Tabella 9 – Settore Ricerca scientifica e tecnologica – contributi deliberati nel 2025 (gen. – ago.)

Nominativo del beneficiario	Importo
Fondazione Comunità del Centro Storico	5.000
Fondazione Saccone*	8.000
Mappina APS*	8.000
Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali di Ravello*	7.000
4	28.000

* Contributi a valere sul Fondo per le erogazioni di cui all'art. 1 commi da 44 a 47 L. 178/2020



Arte, attività e beni culturali

Nel 2025 (gennaio-agosto) la Fondazione ha deliberato per il settore Arte, attività e beni culturali 290.340 Euro (293.697 Euro l'anno precedente) per n. 35 interventi.

Tabella 10 – Settore Arte, attività e beni culturali – contributi deliberati nel 2025 (gen. – ago.)

Nominativo del beneficiario	Importo
Fondazione Meeting del Mare CREA	35.000
ACMT Rete per la Charcot-Marie-Tooth Odv	10.000
Emeroteca Bblioteca Tucci	10.000
Associazione SS. Della Bruna	8.000
Risguardi ETS	5.000
Comune di San Fele	6.000
Associazione Culturale Wunderkammer	2.000
Associazione Culturale Liberi Libri	11.000
Associazione Respiriamo Arte Aps	10.000
Associazione culturale Arteteca	10.000
Associazione Alessandro Scarlatti	10.000
Federculture	500
Associazione Culturale Artensemble	7.000
Associazione Nerea Aps	2.000
Museo della Moda Fondazione Mondragone	5.000
Associazione Culturale Basilicata 1799	8.000
Università Parthenope - Fondazione Ravello	25.000
Garante dei disabili Regione Campania	3.000
Associazione Fucina Umanistica Digitale	8.000
Associazione culturale Maretica	8.500
Associazione culturale Voce delle Voci	3.000
Pro Loco Sant'Egidio Monte Albino Ets	5.000
ReMade Community Lab*	8.000
Soffermiamoci ETS*	8.000
Associazione citte citte Odv*	6.000
Associazione culturale pro soreto Odv*	7.980
Accounts Centro Studi Cultura et Memoria Aps*	4.560
Il Simposio delle Muse*	8.000
Associazione Flegrea Photo APS*	8.000
Edrevia Aps*	7.800
10 records*	8.000
Exordium*	8.000
Università degli Studi Federico II*	8.000
Associazione Artegrado*	8.000
Pianeta Mare Darwin-Dohrn*	8.000
35	290.340

* Contributi a valere sul Fondo per le erogazioni di cui all'art. 1 commi da 44 a 47 L. 178/2020



Assistenza, beneficenza e attività di volontariato

Fino al 30 agosto 2025 gli interventi deliberati a favore di questo settore sono stati 27, per un valore complessivo di 133.240 Euro (a fronte dei 150.119 Euro registrati nell'analogo periodo del 2024).

Tabella 11 – Settore Assistenza, beneficenza e volontariato – contributi deliberati nel 2025 (gen. – ago.)

Nominativo del beneficiario	Importo
Comunità di Sant'Egidio	5.400
Contributi a privati	150
Contributi a privati	150
Contributi a privati	150
Contributi a privati	150
Associazione Apogeo Ets	5.000
Banco Alimentare Campania Onlus	14.500
Contributi a privati	250
Contributi a privati	250
Contributi a privati	250
Contributi a privati	250
Ist. Figlie di Sant'Anna - Centro Polifunzionale Corrado Ursi	3.000
Associazione culturale Arrevutammoce	3.000
Fondazione Ant Italia*	7.800
Casa dei Giovani ETS*	8.000
Serendipity Associazione ETS*	7.980
Fondazione Made in Cloister*	7.920
Centro Animazione Missionaria CAM Odv*	8.000
Bambinisenzasbarre*	8.000
Solidarietà Leale APS*	8.000
Centro Ozanam Odv*	8.000
Guido Dorso*	5.000
Accademia Ducale ETS*	4.500
Polisportiva Futura 22 ASD*	6.800
Espero APS*	8.000
La Goccia Coop. Soc.*	8.000
Diesis APS*	4.740
27	133.240

* Contributi a valere sul Fondo per le erogazioni di cui all'art. 1 commi da 44 a 47 L. 178/2020



Sanità e Assistenza alle categorie Sociali deboli

Nel 2025 (fino al 30 agosto) la Fondazione ha deliberato contributi per il settore Sanità e Assistenza alle categorie Sociali deboli, per un importo totale di 35.000 Euro (21.280 Euro l'anno precedente), con n. 4 interventi.

Tabella 12 – Settore Sanità e Assistenza alle categ. Sociali deboli – contributi deliberati nel 2025 (gen. – sett.)

Nominativo del beneficiario	Importo
Fondazione Limpe per il Parkinson	12.000
Fondazione Santa Maria della Misericordia	10.000
Croce Rossa Italiana	5.000
Cura della Strada APS*	8.000
4	35.000

* Contributi a valere sul Fondo per le erogazioni di cui all'art. 1 commi da 44 a 47 L. 178/2020

➤ **Sostegno alle attività di Volontariato (ex legge n. 266/91) e al FUN (art. 62 del D.lgs. n. 117/2017)**

L'articolo 62, comma 1, del decreto legislativo del 3 luglio 2017, n. 117 istituisce il fondo unico nazionale (FUN), alimentato da contributi annuali delle Fondazioni di origine bancaria (FOB), amministrato dall'Organismo nazionale di controllo (ONC).

L'articolo 62, comma 6, del citato decreto legislativo n. 117 del 2017, riconosce alle FOB un credito d'imposta per i versamenti effettuati al FUN entro il 31 ottobre di ciascun anno ai sensi dei commi 4 e 5 del medesimo articolo e dell'articolo 2 del citato decreto del 4 maggio 2018, da utilizzare esclusivamente in compensazione tramite modello F24. A fronte di tali apporti viene riconosciuto un credito di imposta pari al 100% dell'importo fino ad un massimo di 10 milioni di Euro. L'Agenzia delle Entrate, ai sensi dell'art. 3, comma 4, primo periodo, del D.M. del 4 maggio 2018, sulla base del rapporto tra l'ammontare delle risorse stanziato e l'importo complessivo dei versamenti effettuati dalle Fondazioni al FUN, rende nota la percentuale in base alla quale è determinato l'ammontare del credito d'imposta spettante a ciascuna fondazione.

Dalla chiusura del bilancio d'esercizio 2017 le Fondazioni di origine bancaria sono chiamate ad applicare la nuova normativa inerente il finanziamento dei Centri di servizio per il volontariato (art. 62 del D.lgs. 117/2017) che prevede, com'è noto, la destinazione dell'accantonamento annuale (un quindicesimo della metà dell'avanzo) obbligatorio al fondo unico nazionale (FUN) in luogo dei pre-esistenti fondi regionali speciali per il volontariato.

A seguito dell'avanzo registrato nel risultato di esercizio 2024, sono stati accantonati, a valere sul bilancio dell'esercizio medesimo, complessivi euro 31.171 destinati al sostegno delle attività di volontariato e al Fondo Unico Nazionale (FUN).

3.3. RISULTATI ECONOMICI E IMPIEGHI PATRIMONIALI PER IL 2025

La gestione dell'esercizio 2024 si è conclusa con un avanzo pari a Euro 1.558.549, risultato che ha consentito di rafforzare i fondi destinati alle erogazioni nei settori rilevanti, incrementandoli per oltre Euro 700.000. Alla data di chiusura dell'esercizio, le risorse disponibili per il perseguimento delle finalità statutarie risultavano così ripartite:

Descrizione	31.12.2023	31.12.2024
a) Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	800.000	1.000.000
b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	1.921.199	2.135.868
f) Fondo per le erogazioni di cui all'art.1 comma 47 L.178/2020	1.061.066	1.335.901
- ad uso prioritario	431.594	478.468
- ad uso non prioritario	629.472	857.433
Totale	3.782.265	4.471.769

Sempre alla medesima data, i fondi risultavano così articolati nei diversi settori di intervento:

Fondi per l'erogazione nei settori rilevanti	31.12.2023	31.12.2024
Educazione, Istruzione e Formazione	257.695	391.507
Ricerca scientifica e tecnologica	307.568	343.829
Assistenza, Beneficenza e attività di Volontariato	437.111	559.470
Arte, Attività e Beni Culturali	58.959	266.685
Sanità e Assistenza alle categorie sociali deboli	859.866	574.377
Totale	1.921.199	2.135.868

Per quanto concerne l'assetto patrimoniale, facendo riferimento ai dati del bilancio 2024, si segnala che la sua consistenza ammonta a 119.050.959 Euro.

Al 31 dicembre 2024 circa il 76% del totale dell'attivo era costituito da immobilizzazioni finanziarie, con un aumento dell'indice di rigidità degli impieghi rispetto all'anno precedente, che è passato da 83% a 94%, di cui il 45% (sul 76% delle immobilizzazioni finanziarie) è imputabile alla partecipazione in SIF BA Institutional Solutions FBN LTV; il 3% circa del totale era, invece, rappresentato da strumenti finanziari non immobilizzati.

Le disponibilità liquide totali al 31.12.2024 erano pari ad Euro 1.095.959, pari a circa l'1% del totale dell'attivo patrimoniale, di cui Euro 32.780 di liquidità destinata ad investimenti patrimoniali.

Il valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali è risultato pressoché stabile rispetto all'esercizio precedente, attestandosi a circa 22 milioni di euro, pari a quasi il 19% del patrimonio complessivo.

La restante parte dei crediti e dei ratei e risconti attivi, circa il 2% del totale, era pari ad Euro 1.853.132.

Tra le principali componenti del passivo e netto patrimoniale (pari ad altrettanti 119.050.959 Euro), sempre al 31 dicembre 2024, risultavano:

- il Fondo di dotazione per Euro 103.106.133;
- le riserve patrimoniali: riserva da donazione (Euro 229.200) e riserva obbligatoria (Euro 19.429.125);
- i Fondi per le attività istituzionali, passati da Euro 5.957.392 ad Euro 6.467.701, con il fondo di stabilizzazione delle erogazioni pari ad Euro 1.000.000, aumentato per effetto dell'avanzo;
- i debiti verso l'erario erano pari ad Euro 535.708.

Per analizzare la situazione patrimoniale, anche alla luce dei dati al 30 agosto 2025, di seguito si riportano alcuni indicatori patrimoniali più rappresentativi degli anni 2023, 2024 e al 30 agosto 2025.

Tabella 13 – Indicatori patrimoniali per il triennio 2023-2024-2025 (i dati del 2025 sono al 30 agosto)

INDICE	Fondazione Banco di Napoli (al 30.08.2025)	Fondazione Banco di Napoli (al 31.12.2024)	Fondazione Banco di Napoli (al 31.12.2023)
Rigidità degli impieghi	95,24%	94,34%	82,93%
Peso Attività Finanziarie Immobilizzate	76,61%	75,67%	64,32%
Peso Attivo Circolante	4,31%	4,11%	15,65%
Incidenza Immobilizzazioni Materiali e Immateriali	18,63%	18,66%	18,61%
Autonomia finanziaria	93,41%	92,03%	92,15%
Leverage	1,07	1,09	1,09

- Rigidità degli impieghi – rapporto tra Immobilizzazioni e totale degli impieghi: esprime la percentuale degli investimenti durevoli e la reattività potenziale al mutare delle condizioni esterne.
- Peso Attività Finanziarie Immobilizzate – rapporto tra immobilizzazioni finanziarie e totale degli impieghi: esprime il peso degli investimenti in attività finanziarie strategiche e quindi la composizione dell'attivo.
- Peso Attivo Circolante – rapporto tra Strumenti Finanziari non immobilizzati + liquidità patrimoniale ancora non investita sul totale degli impieghi: espressione della percentuale dell'attivo dedicata agli investimenti in attività finanziarie reputate non strategiche o non ancora investito (giacente sui conti correnti).
- Peso Immobilizzazioni Materiali e Immateriali – rapporto tra Immobilizzazioni materiali e immateriali e totale degli impieghi: esprime la parte del patrimonio composta di immobili, beni mobili d'arte e beni strumentali;
- Autonomia finanziaria – rapporto tra patrimonio netto e totale delle fonti: indica il grado di indipendenza della struttura finanziaria all'aumentare del ricorso a capitale di terzi;
- Leverage – rapporto tra totale degli impieghi e Patrimonio Netto: chiamato anche indice di indebitamento o effetto LEVA che è sfruttato grazie al proprio patrimonio per gli investimenti.

Di seguito si riporta il prospetto del Conto Economico riclassificato previsionale 2025.

Tabella 14 – Conto Economico riclassificato previsionale 2025

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO PREVISIONALE 2025 DPP		
I	Proventi totali	5.321.076
	2 - Dividendi e proventi assimilati	5.268.984
	3 - Interessi e proventi assimilati	1.291
	9 - Altri proventi	50.801
II	Oneri di funzionamento	-2.857.821
	10 - Oneri	-2.857.821
III	Proventi straordinari	444.274
	11 - Proventi straordinari	444.274
IV	Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	-38.834
	5 - Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	-38.834

V	Oneri straordinari	-46.382
	12 - Oneri straordinari	-46.382
VI	Imposte e tasse	-1.129.539
	13 - Imposte e tasse	-669.154
	13 bis - Accantonamento ex art. 1 comma 44 legge 178/2020	-460.385
VII	Avanzo lordo di esercizio	1.692.774
	Copertura dei disavanzi pregressi	-423.194
VIII	Accantonamenti obbligatori:	
	- a riserva obbligatoria	-253.916
IX	Avanzo netto d'esercizio	1.015.664
	Accantonamento al fondo di volontariato	-33.855
	Accantonamento al fondo stabilizzazione erogazioni	-
	Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio	-
	Accantonamento al fondo nazionale iniziative comuni	-3.047
X	Avanzo disponibile per interventi nei settori statutari	978.762

LE DISPONIBILITÀ PER I FONDI PER LE ATTIVITÀ D'ISTITUTO AL 30.08.2025		
	Disponibilità rinveniente da avanzi anni precedenti	1.859.060
	Disponibilità fondo L. 178/20 - ad uso prioritario (residuo)	176.061
	TOTALE	2.035.121

Per l'esercizio 2025 si prevede un risultato economico positivo per circa 1,7 milioni, in linea con l'anno 2024. Si stima, invece, che le risorse da poter accantonare ex. art. 1 comma 44 legge 178/2020 siano pari a circa 460 mila Euro, che si aggiungono a quelle disponibili per l'attività istituzionale che, alla data del 30.08.2025, sono pari ad Euro 1.859.060; il fondo di stabilizzazione è pari ad un milione di Euro.

I valori del Conto Economico previsionale al 31 dicembre 2025 sono calcolati sulla base dei dati a consuntivo fino al 31 agosto 2025 e con una stima di quelli riferiti al periodo settembre - dicembre elaborata sulla base delle informazioni disponibili alla data di redazione del presente documento.

È opportuno ricordare che, come da decreto del Ministero delle Economie e delle Finanze del 9 marzo 2018, le risorse economiche da destinare ai settori statutari vanno determinate deducendo dall'avanzo lordo stimato gli accantonamenti di legge:

- la quota da destinare "a copertura dei disavanzi pregressi" è almeno il 25% dell'avanzo primario;
- la quota da destinare alla "riserva obbligatoria" è pari al 20% dell'avanzo primario al netto dell'accantonamento per la copertura dei disavanzi pregressi;
- la quota da destinare al "fondo per il volontariato" è pari a 1/15 della metà dell'avanzo netto d'esercizio.

3.4. RISORSE DISPONIBILI PER IL 2026

Si premette che gli impegni di contributi dovranno essere articolati, nel rispetto dell'art. 6 dello Statuto, dando priorità:

1. alla gestione e valorizzazione dell'Archivio Storico ed annessa Biblioteca-Emeroteca nelle modalità che si riterranno più opportune;
2. ai contributi nei settori rilevanti da erogare attraverso procedure di evidenza pubblica al netto degli impegni pluriennali;
3. ad eventuali contributi negli altri settori ammessi (previsti dall'art. 1, comma 1, del d.lgs. 17 maggio 1999, n. 153, modificato dall'art. 11, comma 1, della legge 28 dicembre 2001, n.448, nonché del decreto 18 maggio 2004, n. 150, del Ministero dell'Economia e delle Finanze concernente il Regolamento ai sensi dell'art. 11, comma 14, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, in materia di disciplina delle fondazioni bancarie).

La Fondazione per l'anno 2026, e per quelli successivi, destinerà le sue risorse disponibili per sostenere gli enti e le attività delle Regioni in cui opera statutariamente (Campania, Puglia, Calabria, Abruzzo, Basilicata, e Molise).

Ad oggi, sulla base delle informazioni su cui poter fare affidamento, non può escludersi la possibilità di possibili svalutazioni afferenti gli *assets patrimoniali* al 31 dicembre 2025.

CAPITOLO 4. PIANIFICAZIONE DELL'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE 2026

4.1. I PROGETTI INTERNI E I LORO OBIETTIVI

4.1.1. L'ente strumentale Fondazione ilCartastorie

È istituita nel 2016 la Fondazione ilCartastorie, ente strumentale della Fondazione Banco di Napoli. La sua costituzione risponde operativamente agli scopi statutari di quest'ultima nel settore dell'arte e delle attività culturali. In particolare la Fondazione persegue le finalità di cura, conservazione, gestione, manutenzione, promozione e valorizzazione dell'Archivio Storico del Banco di Napoli.

Nella mission ha spiccato rilievo la gestione del museo che ne porta il nome con le operazioni culturali annesse (mostre, attività didattiche e laboratoriali, esposizioni, convegni, ecc...). Un modo per rispondere al meglio alla domanda locale di cultura e di sostenere al tempo stesso i flussi turistici, in quell'ottica di aggregatore sociale e promotore di sviluppo economico che da sempre contraddistingue l'operato della Fondazione Banco di Napoli.

Con decreto interministeriale del 2 maggio 2024 l'ente strumentale, fondazione "ilCartastorie" è stato riconosciuto ed inserito tra le istituzioni culturali nazionali ammesse al contributo ordinario annuale dello Stato per il triennio 2024-2026

Per dettagli, si rimanda alla relazione di programmazione delle attività culturali di ilCartastorie per l'anno 2025 e alle prospettive per il triennio 2026-2028.



4.1.2. La Valorizzazione della sede di Chieti:

Il Palazzo De' Mayo di Chieti è stato acquisito al patrimonio della Fondazione Banco di Napoli nel maggio 2019, a seguito della fusione da parte di questa della Fondazione CariChieti, Fondazione con sede in Chieti ma con operatività anche all'interno del territorio molisano, regione confinante.

Il palazzo storico dispone di spazi espositivi, custode di opere d'arte, soprattutto pittorica, della migliore scuola abruzzese, dopo la fusione ha visto l'allestimento di alcune mostre di grande interesse, nel proposito di una sua valorizzazione anche quale punto di riferimento culturale e di condivisione non solo per la comunità abruzzese ma anche di quella molisana e campana.

A seguito della messa in liquidazione dell'ente strumentale *Fondazione Palazzo de' Mayo*, al fine di sollevare la Fondazione dalle cospicue spese ed al contempo di conferirle un uso coerente con gli scopi statutari dell'ente, oltre a garantire alla città di Chieti una intensificazione della presenza giovanile nel centro storico, il CdA ha avviato interlocuzioni con le istituzioni pubbliche presenti sul territorio al fine di concedere in affidamento e custodia con obbligo di manutenzione e conservazione la sede teatina per rivalutarne l'utilizzo a fini culturali, sociali e di sviluppo del territorio. Ciò in attuazione dei deliberati e degli indirizzi forniti dal Consiglio Generale al CdA della Fondazione, da ultimo con delibere del 31 gennaio 2025 e del 5 maggio 2025.

Tra queste, l'unica ad aver manifestato forte interesse ad una concessione in uso, è stata l'Università G. D'Annunzio di Chieti-Pescara, con la quale sono state approfondite le ipotesi di collaborazione.

Al 30 settembre 2025 gli organi gestionali della Fondazione Banco di Napoli e della Unich hanno approvato il testo contrattuale per l'affidamento in uso, custodia e conservazione del Palazzo de' Mayo, i cui contenuti hanno rispettato pienamente il mandato del Consiglio Generale oltre che le raccomandazioni e gli intenti previsti all'atto della fusione con la ex Fondazione Carichieti.

Nel 2026, pertanto, si dovrà dare la piena attuazione al contratto, prevedendo, in ogni caso la presenza di uno spazio riservato alla Fondazione e la realizzazione, in accordo con l'Università G. D'Annunzio di Chieti-Pescara, la Regione Abruzzo ed il Comune di Chieti, di iniziative socio-culturali destinate alla comunità abruzzese.

4.1.2. Il "Trust cover" per il Dopo di Noi

Nell'ambito delle progettualità in tema di disabilità la Fondazione ha avviato nel corso del 2019 lo studio di fattibilità per la costituzione di un Trust cover per il "Dopo di noi". Il progetto trae spunto dalla Legge sul Dopo di Noi (L. 22 giugno 2016 n. 112) che incentiva le famiglie delle persone con disabilità grave ad istituire trust, segregando una parte del loro patrimonio in loro favore, riconoscendo benefici fiscali.

La Fondazione ha istituito il Trust Cover come strumento di promozione e tutela dei trust individuali "Dopo di noi".

I driver principali del progetto di Trust Cover sono:

1. LA FIDUCIA: che deve caratterizzare la relazione con le famiglie sin dalla fase di approccio e per l'intera durata del rapporto;
2. LO STRUMENTO GIURIDICO: il Trust quale mezzo con il quale raggiungere gli obiettivi di assistenza materiale e morale;
3. I SERVIZI: le competenze specialistiche, il sistema di regole, la capacità di innovazione sociale, necessari per lo sviluppo di reti di servizi e mix di attività di assistenza-cura-promozione che gli attori del Trust devono garantire.

L'istituto Trust della Fondazione Banco di Napoli:

- potrà essere centro di riferimento, di ascolto e di costruzione delle risposte, che provvede a creare ed a gestire una dotazione finanziaria finalizzata a supportare il progetto sia nella fase di avviamento che durante tutta la vita del Trust;
- potrà mettere in rete i soggetti che necessitano di sostegno e che non trovano da parte delle Istituzioni pubbliche una risposta adeguata. Il Trust, quindi, provvederà a dare una risposta

sufficientemente articolata, economicamente accessibile, costruita in modo personalizzato rispetto alle esigenze concrete ed alle prospettive del Dopo di Noi;

- concepirà e predisporrà progetti aggregativi e si porrà come semplificatore di iniziative congiunte tra soggetti che hanno esigenze analoghe, compatibili o complementari, nonché come aggregatore della domanda e con maggiore capacità contrattuale rispetto alle unità di offerta.

In data 15 dicembre 2021, è stato formalmente costituito il Trust Cover. L'atto costitutivo consta di 24 articoli che ne disciplinano gli aspetti organizzativi, amministrativi e finanziari, tra cui gli elementi strutturali e le disposizioni generali.

La Fondazione, nella sua qualità di disponente, ha versato, come dotazione al Trust, la somma di 300.000 Euro in due tranches, la prima in sede di costituzione (100.000 Euro) e la seconda l'8 marzo 2022.

Il Trust Cover ha l'obiettivo di diventare centro di riferimento non solo per le famiglie che si rivolgeranno al Trust per l'acquisizione e/o l'erogazione dei servizi, ma soprattutto per la nascita di una rete di Trust ("rete di Trust del Dopo di Noi") in cui i singoli Trust ("Trust familiari" o "Trust collettivi" o "Trust individuali"), costituiti da terzi disponenti per l'assistenza e la cura di singoli beneficiari disabili (o di singoli gruppi di disabili) stipuleranno con il Trust Cover una o più convenzioni ("patti di adesione") che regoleranno il rapporto fra il singolo Trust aderente e il Trust Cover.

Per il raggiungimento dei suddetti fini la Fondazione Banco di Napoli è dunque giunta nella determinazione di istituire, quale "Disponente", un Trust c.d. di scopo che sarà regolamentato dalla legge di Jersey – Isole del Canale, e cioè dalla Trusts (Jersey) Law 1984.

In questi anni di attività il Trust Cover ha partecipato ad iniziative per promuovere lo strumento tra gruppi di famiglie, evidenziando che i tempi per il suo utilizzo diffuso devono ancora maturare.

Per queste ragioni e in funzione di una sua utilità collettiva, la costituzione del Trust Cover è stata predisposta per il successivo riconoscimento come ETS.

Tuttavia, in data 24/05/2023 una decisione del TAR Campania ha avallato la decisione dell'Ufficio RUNTS della Regione Campania di non iscrivere il Trust Cover tra gli ETS. Tale delibera è stata la prima ad intervenire sul vuoto creatosi nel passaggio tra regime delle Onlus e ETS. Tale prospettiva riduce le possibilità di impiego dello strumento. Comunque si prevede che le risorse a disposizione del Trust Cover saranno utilizzate fino ad esaurimento per finanziare progetti per realizzare strutture Dopo di noi attraverso avviso pubblico.

Con L. 104/24 sono state apportate delle modifiche al Codice del Terzo Settore, colmando definitivamente il vuoto normativo rispetto ai Trust onlus in essere e riconoscendo conseguentemente l'impossibilità per i Trust di qualificarsi come ETS.

Durante l'anno 2025, il trustee ha raccolto delle manifestazioni di interesse da parte di soggetti del terzo settore per il finanziamento di iniziative con una ricaduta sul miglioramento della vita dei soggetti disabili, come previsto dall'atto costitutivo del Trust. Sono stati finanziati quattro progetti nelle sei ragioni di riferimento della Fondazione Banco di Napoli, tra cui una struttura dopo di noi in partenariato con la Lega del Filo d'Oro.

4.2. I PROGETTI DI SISTEMA E I LORO OBIETTIVI

4.2.1. Consulta delle Fondazioni per il Sud Italia dell'ACRI

La Fondazione Banco di Napoli ha assunto l'impegno di ridare slancio alla Consulta delle Fondazioni del Sud Italia istituita da Acri, e con ampia apertura al rinnovamento, nel 2026 opererà per rendere tale organismo un partner strategico con cui individuare bisogni e ambiti di intervento per la promozione e lo sviluppo di nuove progettualità nel Mezzogiorno, attraverso un approccio di ascolto e di co programmazione. L'obiettivo sarà quello di promuovere attività di comune di interesse, sviluppando nuove collaborazioni in particolare con Enti, quali la Fondazione Con il Sud e la Fondazione CDP, impegnati per lo sviluppo del Mezzogiorno, con cui poter individuare anche le risorse necessarie ad incrementare la disponibilità complessiva delle Fondazioni. Diverse esperienze sono state già vissute con le altre Fondazioni del Sud Italia, valorizzando iniziative significative, promosse dalla Consulta, nel segno della condivisione delle priorità degli interventi e degli obiettivi sociali.

4.2.2. Cooperazione Fondazione Carisal

Nel prossimo anno sarà consolidato il lavoro svolto con la Fondazione Cassa di Risparmio Salernitana nel quinquennio appena trascorso e rafforzata la collaborazione tra le due fondazioni campane per aumentare l'impatto positivo dell'attività istituzionale nei diversi ambiti - sociale, cultura, ambiente, educativo e formativo. Grazie a questo approccio, la Fondazione promuove e fa parte di nuovi ecosistemi territoriali che coinvolgono organizzazioni, istituzioni e mondo della ricerca anche di altri territori, con l'obiettivo di rispondere ai bisogni specifici intercettati dalla conoscenza del territorio con iniziative e progetti di sistema, ma anche di proporre policy territoriali rispondenti ai bisogni sociali.

4.3. OBIETTIVI E MODALITÀ DI INTERVENTO NEI SETTORI PRIORITARI

In questo paragrafo si illustra, per ogni singolo settore di intervento, gli obiettivi specifici e le modalità di intervento. Si specifica che gli obiettivi di ogni settore sono indicativi. Il CdA potrà attivare uno o più di essi, privilegiando il sostegno a progetti con impatto verificabile.



4.3.1. Educazione, istruzione e formazione



OBIETTIVI PER IL SETTORE

- Favorire il migliore collegamento tra il corso di studi scolastico e l'inserimento nel mercato del lavoro, dando assoluta precedenza ai ragazzi con situazioni di disabilità e/o disagio sociale.
- Progetti per la promozione di pari opportunità di accesso all'istruzione a tutti i livelli, anche con l'obiettivo di premiare il merito.
- Finanziare borse di studio sulle tematiche di sviluppo culturale economico e sociale del Mezzogiorno.
- Contrasto al diffuso fenomeno di dispersione scolastica e della povertà educativa, supportando iniziative che abbiano l'obiettivo di arricchire l'offerta didattica ed extrascolastica, e potenziare l'inclusione sociale e l'integrazione culturale.



MODALITÀ DI INTERVENTO

La Fondazione interverrà nel settore secondo le modalità definite al paragrafo 2.3. Potranno, inoltre, essere attivati volontari SCU e tirocini extracurricolari.



PRIORITÀ DI INTERVENTO PER LE MANIFESTAZIONI D'INTERESSE ANNO 2025

La Fondazione, esclusivamente nell'ambito delle attività da selezionare con la modalità degli Avvisi per Manifestazione di Interesse, assegna un **grado di priorità alto** a questo Settore.



4.3.2. Arte, attività e beni culturali



OBIETTIVI PER IL SETTORE

- Favorire la valorizzazione del patrimonio dell'Archivio Storico del Banco di Napoli, incoraggiando una gestione strutturata e sostenibile nel tempo e dell'annessa Biblioteca-Emeroteca e proseguendo la catalogazione di importanti fondi e la digitalizzazione documentale.
- Favorire eventi culturali all'interno delle proprie sedi istituzionali, quali mostre, concerti, spettacoli teatrali e conferenze.
- Favorire i percorsi di accesso al mercato del lavoro delle risorse umane più giovani e qualificate, anche attraverso la promozione dell'artigianato locale e del recupero degli "antichi mestieri", per favorire l'accesso di neolaureati, di ricercatori e altri profili qualificati.
- Sostenere piccoli progetti di recupero e valorizzazione del patrimonio artistico e culturale nelle regioni statutarie di intervento.



MODALITÀ DI INTERVENTO

La Fondazione interverrà nel settore secondo le modalità definite al paragrafo 2.3. Potranno, inoltre, essere attivati volontari SCU e tirocini extracurricolari.



PRIORITÀ DI INTERVENTO PER LE MANIFESTAZIONI D'INTERESSE ANNO 2025

La Fondazione, esclusivamente nell'ambito delle attività da selezionare con la modalità degli Avvisi per Manifestazione di Interesse, assegna un **grado di priorità medio** a questo Settore



4.3.3. Assistenza, beneficenza ed attività di volontariato



OBIETTIVI PER IL SETTORE

- Promuovere e supportare interventi degli enti del Terzo Settore per favorire l'inclusione sociale e contrastare le povertà anche a supporto di reti di servizi, di interventi sperimentali, di partenariato per il perseguimento di una maggiore qualità della vita.
 - Sostenere progetti per ex detenuti, in termini sia di accoglienza che di formazione e reinserimento lavorativo, e per detenuti, allo scopo di favorire programmi e meccanismi di reinserimento sociale.
 - Formare, educare ed integrare coloro che vivono condizioni di svantaggio, favorendo iniziative innovative, sostenibili e di rilevanza territoriale volte a migliorare la vita quotidiana delle famiglie e delle comunità.
 - Sostenere progetti di supporto per i pazienti fragili mediante interventi psicologici, sociali e sanitari, con l'obiettivo di affrontare le conseguenze della malattia, mitigare gli effetti collaterali delle terapie e supportare anche i familiari.
 - Promuovere e sostenere la costituzione di network fra enti del terzo settore anche per la partecipazione a progetti finanziati con risorse regionali, nazionali e comunitarie, per facilitare l'accesso degli enti alle risorse economiche.
-



MODALITÀ DI INTERVENTO

La Fondazione interverrà nel settore secondo le modalità definite al paragrafo 2.3.

Potranno, inoltre, essere attivati volontari SCU e tirocini extracurricolari.

Al fine di affrontare specifiche emergenze sociali, potranno essere erogate anche liberalità finalizzate.



PRIORITÀ DI INTERVENTO PER LE MANIFESTAZIONI D'INTERESSE ANNO 2025

La Fondazione, esclusivamente nell'ambito delle attività da selezionare con la modalità degli Avvisi per Manifestazione di Interesse, assegna un **grado di priorità alto** a questo Settore



4.3.4. Ricerca scientifica e tecnologica



OBIETTIVI PER IL SETTORE

- **Valorizzare giovani talenti**, sostenendone i percorsi di crescita a livello scientifico, accademico e professionale, continuando a promuovere iniziative e progettualità che facilitino anche il processo di creazione di nuove realtà imprenditoriali.
- **Promuovere la ricerca** con lo scopo di diffondere il valore dei risultati della ricerca come chiave di competizione internazionale.



MODALITÀ DI INTERVENTO

La Fondazione interverrà nel settore secondo le modalità definite al paragrafo 2.3.

La Fondazione potrà intervenire, inoltre, nel settore anche erogando contributi a fondo perduto per assicurare liquidità a imprese e startup sociali derivanti da spin-off universitari.

Potranno, inoltre, essere attivati volontari SCU e tirocini extracurricolari.



PRIORITÀ DI INTERVENTO PER LE MANIFESTAZIONI D'INTERESSE ANNO 2025

La Fondazione, esclusivamente nell'ambito delle attività da selezionare con la modalità degli Avvisi per Manifestazione di Interesse, assegna un **grado di priorità basso** a questo Settore.



4.3.5. Sanità e Assistenza alle categorie Sociali deboli



OBIETTIVI PER IL SETTORE

- **Promuovere progetti di medicina solidale**, favorendo iniziative atte a consentire a persone svantaggiate, dal punto di vista economico sociale e clinico, di accedere a visite mediche specialistiche.
- **Prevenire e contrastare le nuove dipendenze tra adolescenti e giovani.**



MODALITÀ DI INTERVENTO

La Fondazione interverrà nel settore secondo le modalità definite al paragrafo 2.3.

La Fondazione potrà intervenire, inoltre, nel settore anche erogando contributi a fondo perduto per sostenere imprese sociali e startup con business a impatto sociale già inserite in programmi di finanziamento di enti impegnati per la promozione dell'economia sociale e culturale.



PRIORITÀ DI INTERVENTO PER LE MANIFESTAZIONI D'INTERESSE ANNO 2025

La Fondazione, esclusivamente nell'ambito delle attività da selezionare con la modalità degli Avvisi per Manifestazione di Interesse, assegna un **grado di priorità basso** a questo Settore.



CAPITOLO 5. MONITORAGGIO DEL PORTAFOGLIO E LA STRATEGIA DI INVESTIMENTO

5.1. ANALISI MACRO-ECONOMICA

Durante il corso del 2025 lo scenario macroeconomico è stato caratterizzato da una dicotomia in termini di politiche monetarie tra Europa e Stati Uniti, un contesto di incertezza geopolitica e un forte deprezzamento del dollaro.

Nel primo semestre del 2025, i tassi di policy dell'area Euro si sono ridotti, proseguendo il percorso di convergenza verso gli obiettivi di lungo termine della BCE. Tuttavia, lo stimolo alla crescita economica fornito dalla Banca Centrale Europea con politiche più espansive non ha ottenuto i risultati sperati sulla crescita economica, che rimane debole in Europa. I livelli di inflazione invece sono rimasti in linea con l'obiettivo della BCE, intorno al 2%. Diversamente, la Federal Reserve ha adottato un approccio più restrittivo, mantenendo il target range sui Fed Funds invariato sul 4,25–4,50% fino al mese di settembre. La decisione di non intervenire è stata dettata dal clima di incertezza legato all'introduzione delle nuove misure di politica commerciale da parte del governo Trump, da un'inflazione che rimane al di sopra del target di riferimento e una crescita economica forte. Tuttavia, negli ultimi mesi, i dati sul mercato del lavoro si sono rivelati decisamente più deboli di quanto atteso, aprendo così la strada ad una politica monetaria più accomodante volta a sostenere la piena occupazione e la crescita. Gli operatori di mercato scontano entro la fine dell'anno ulteriori tagli ai tassi di policy.

Un ulteriore elemento di particolare rilevanza sui mercati nel primo semestre è stato il forte deprezzamento del dollaro, iniziato con l'annuncio dei dazi del presidente Trump. Oltre a generare ingenti vendite sui treasury americani, è iniziata a vacillare anche la fiducia sulla prevedibilità della politica statunitense. A ciò si aggiunge un fattore di natura istituzionale: la crescente percezione che l'indipendenza della Fed possa essere condizionata dalle pressioni della Casa Bianca. Questa dinamica mina la credibilità della banca Centrale agli occhi degli investitori internazionali. Ulteriori preoccupazioni provengono anche dall'aumento costante del debito pubblico americano che hanno contribuito ad un downgrade degli USA del merito creditizio da AAA ad AA+, secondo l'agenzia di rating Fitch. Questi elementi hanno creato terreno fertile per un forte deprezzamento del dollaro durante il 2025.

Anche la reazione dei mercati è stata duplice: per quanto riguarda i mercati azionari, i titoli americani hanno risposto positivamente (al netto dell'effetto cambio), presentando ogni trimestre utili positivi nonostante l'incertezza delle politiche commerciali statunitensi e le stime a ribasso da parte degli analisti, trainati dal settore della tecnologia. In Europa, invece, la crescita degli utili e dei fatturati è stata più contenuta, ma più vigorosa del previsto. Per quanto riguarda l'obbligazionario, invece, i titoli governativi EMU presentano dei rendimenti contenuti, complici tassi di interesse bassi per via della politica monetaria espansiva della BCE ai quali si aggiungono le instabilità politiche della Francia che hanno pesato fortemente sulla crescente preoccupazione riguardo la sostenibilità del debito.

Le tensioni geopolitiche continuano a dominare lo scenario internazionale durante il 2025: la guerra fra Russia e Ucraina, ormai in corso da oltre 2 anni, non appare prossima alla conclusione, con l'Ucraina che continua a ricevere aiuti economici e militari dai paesi del blocco occidentale, nonostante recenti tentativi di negoziati di pace. Al conflitto fra Russia e Ucraina si affianca quello tra

Israele e Hamas, che coinvolge anche lo Stato dell'Iran, rendendo la zona del Medio Oriente particolarmente "instabile". Sul versante del Pacifico restano alte le tensioni intorno a Taiwan fra la Cina, gli Stati Uniti e il governo di Taiwan. Le politiche protezionistiche degli USA e le tensioni geopolitiche sparse in più zone del mondo, stanno favorendo un processo di de-globalizzazione.

Complessivamente, la crescita economica rimane positiva, ma diversificata per area geografica: nonostante il contesto di incertezza, negli Stati Uniti la stima sulla crescita prevista per il 2025 è solida e in rialzo al 2% mentre per l'Area Euro è prevista una crescita più contenuta intorno all'1%¹. La crescita economica statunitense sta tuttavia contribuendo a sostenere il livello di inflazione americano, che, benché in discesa, ad agosto ha registrato un valore del +2,6% sull'anno. L'inflazione dell'Eurozona registrata ad agosto è pari al +2,1% sull'anno, prossima al target di lungo periodo della BCE pari al 2% annuo.

Per quanto riguarda la Cina, la crescita dell'economia cinese stimata per il 2025 è del 4,8%, lievemente al di sotto delle aspettative. I principali fattori trainanti sono stati il settore industriale solido e i dati sull'esportazioni sorprendentemente positivi. Tuttavia, la domanda interna cinese non riesce a tenere il passo con gli alti livelli di produzione. Ciò spinge i prezzi al ribasso, con il deflatore del PIL cinese che continua ad essere negativo. Gli analisti non si aspettano manovre fiscali incisive. Per quanto riguarda il settore immobiliare, i primi mesi del 2025 hanno presentato un mercato debole, nonostante alcuni segnali di ripresa nelle grandi città. Tuttavia, attualmente, le vendite e i prezzi nel resto delle città sono di nuovo al ribasso. Un ulteriore punto di attenzione sulla Cina è rappresentato dall'export, in aumento del 7% durante il 2025, nonostante le tariffe imposte dal governo statunitense fossero pari al 40%. I fattori che contribuiscono a questa solidità sono il dirottamento dei flussi commerciali per eludere i dazi doganali e la diversificazione geografica dei partner commerciali.

La diffusa riduzione dei tassi (tranne Japan) e dell'inflazione avrebbe dovuto creare terreno fertile per le obbligazioni; ma l'andamento discontinuo con vendite e perdite di prezzo ha rilevato il disequilibrio tra domanda (bassa) ed offerta (alta) e la tensione sugli spread per molti emittenti di rilievo (US, UK, Francia) ha contribuito ad alimentare le incertezze sul **rischio di tasso**. Il mercato valorizza nuove dinamiche, con elevati volumi di emissioni, vendita di titoli US (Treasury) ed aumento di competizione fra emittenti (spread). Contenuto il rischio di tasso dei paesi emergenti, compresi i titoli cinesi.

Il Governativo Euro presenta opportunità grazie ai tagli dei tassi BCE e la riduzione dell'inflazione; ma permane il quadro incerto per le difficoltà che può innescare la Francia ed in generale per l'assorbimento dei volumi in emissione e le attese pressioni sugli spread sollecitati dai flussi di emissioni tedesche e comunitarie (AAA). Complesso lo scenario per il governativo US, con lo scontro tra presidenza e FED, gli enormi volumi di emissioni, manovra fiscale espansiva ed inflazione alta; un contesto difficile per la FED e gli investitori. Alta la cautela per le emissioni UK.

Il rischio di credito registra spread molto contenuti, con tassi di fallimento (default) impliciti inferiori alle medie storiche, beneficiando della riduzione dei tassi, della politica monetaria espansiva, un ciclo economico in rallentamento ma comunque positivo ed il minore interesse per le emissioni governative. Nei prossimi mesi sarà da valutare con attenzione l'impatto sugli spread della «competizione» con i titoli governativi.

¹ Stime dell'IMF World Economic Outlook Luglio

Il **Corporate IG** è esposto alla debole fase economica con spread molto contenuti ed inferiori ai livelli attesi; ma la riduzione dei tassi e del costo del debito, e l'elevata liquidità forniscono attualmente un deciso sostegno al mercato. Le emissioni **High Yield** vedono spread in linea con i rischi attuali, il progressivo miglioramento degli emittenti e l'elevata liquidità; il profilo di rischio/rendimenti risulta adeguato. Rimane alto il profilo di redditività con spread e premio di liquidità in diminuzione, ma sempre elevato.

L'azionario ha beneficiato di rendimenti eccezionali durante il 2024 e il 2025, raggiungendo valutazioni care in tutti i mercati sviluppati. In Europa, i guadagni realizzati sono elevati; con i prezzi sostenuti da flussi di acquisto in uscita dai mercati US, anche per la debolezza del dollaro. Un andamento difficilmente ripetibile, soprattutto per la nuova appetibilità del listino US. I mercati americani continuano ad avere prezzi sui massimi, nonostante il ciclo economico in rallentamento; i listini hanno assorbito rapidamente le perdite ed i flussi in uscita degli investitori internazionali per la svalutazione del dollaro, con i mercati americani che continuano ad essere spinti da forti flussi di acquisto in settori trainanti, uno su tutti il tech.

Il mercato giapponese ha assorbito la politica monetaria restrittiva (o meno espansiva); e vede le opportunità: di una economia in crescita, della qualità del listino e delle trasformazioni della struttura delle imprese.

L'investimento in **Private Equity** vede un quadro generale positivo per: le trasformazioni del sistema economico (generazionale e tecnologico), il ribilanciamento geografico in uscita dagli US e la riduzione del costo della leva. Il basso numero di exit sul mercato evidenzia una fase ancora critica, per i fondi e per gli investitori, del settore che deve trovare un equilibrio al crescere dei volumi di nuovi capitali o porterà ad una riduzione dei prezzi. Nell'attuale contesto di sviluppo economico, la granularità delle operazioni di private equity consente una maggiore prevedibilità e controllo degli investimenti.

Gli investimenti in **Real Estate** possono trovare potenzialità interessanti nelle nicchie specialistiche e in sviluppi added-value; nonostante le oggettive complessità operative e di intervento possono raggiungere redditività interessanti. Porre attenzione a prezzi di entrata in funzione degli sviluppi capex per mitigare la rischiosità. Permane critico l'assorbimento degli asset (in locazione e vendita) con location, destinazione d'uso e caratteristiche tecniche generiche.

Il settore delle **infrastrutture** registra il costante aumento degli investimenti per soddisfare le esigenze per la trasformazione del sistema socioeconomico (es. datacenter, reti, studentati, sistemi di accumulo) e le nuove esigenze del pubblico (es. ospedali), in un contesto di competizione tra aree geografiche e sostegno pubblico. La redditività è in aumento per l'effetto combinato: della forte liquidità disponibile, della riduzione dei costi della leva e dei piani capex, l'aumento dell'offerta di asset di pregio in vendita. Le infrastrutture di generazione di energia rinnovabile (solare, eolico) sono esposte al deciso cambio di orientamento dei piani di incentivo.

In conclusione, il nodo principale dell'attuale contesto economico rimangono i dati macroeconomici per l'ultimo trimestre dell'anno, specialmente per gli USA che dovrà gestire una politica monetaria espansiva senza far crescere i livelli di inflazione. Da valutare anche come impatteranno i dazi imposti dall'amministrazione americana sui dati macro. Rimane incerto lo scenario per i governativi: in area euro sotto pressione per le difficoltà che potrebbe innescare la Francia; in US per gli alti livelli di debito pubblico americano, le politiche fiscali espansive e le possibili evoluzioni tra la FED e la presidenza US. I mercati azionari hanno valutazioni care, specialmente in US, ma continuano ad offrire performance elevate. I nuovi investimenti in Private Equity ed Infrastrutture possono

beneficiare dell'aumento dei flussi di investimento, dall'ampia liquidità disponibile in una fase di riduzione di tassi.

5.2. LA STRATEGIA DI INVESTIMENTO DEL PATRIMONIO

Il regolamento di gestione del patrimonio prevede che la Fondazione: *“ha come principale obiettivo la conservazione del valore del suo patrimonio nel tempo, conseguendo un flusso di redditività quanto più costante nel medio lungo termine al fine di consentire la copertura delle spese di funzionamento e degli avanzi di gestione finalizzati all'erogazione, al netto dei contributi e delle riserve obbligatorie”*.

La Fondazione persegue, in via prioritaria, la finalità di cura, conservazione, gestione, manutenzione, promozione, sostegno e valorizzazione dell'Archivio Storico del Banco di Napoli, con annessa Biblioteca – Emeroteca (di seguito “Archivio Storico”), di proprietà del Fondatore, con l'obiettivo di contribuire allo sviluppo economico e civile della comunità locale.

Ciò implica la necessità di perseguire un efficace bilanciamento, al variare delle condizioni dei mercati finanziari, tra: l'esigenza di soddisfare gli impegni istituzionali della Fondazione e la necessità di salvaguardare il patrimonio nel tempo, prerogativa imprescindibile per sostenere l'attività erogativa nel futuro.

L'obiettivo strategico della Fondazione Banco di Napoli resta quello di riaffermare e consolidare la propria mission istituzionale sui propri territori di riferimento mediante una gestione finanziaria e istituzionale volta ai seguenti obiettivi:

- strutturare processi di gestione del patrimonio volti alla razionalizzazione, flessibilità ed efficienza gestionale tali da: garantire i principi statuari di salvaguardia patrimoniale e redditività coerente con gli obiettivi istituzionali, ridurre i rischi operativi ed operazionali, ottimizzare il profilo di liquidità rispetto alle passività;
- attuare una strategia finanziaria in grado di coniugare gli obiettivi di: protezione del patrimonio, redditività di medio-lungo termine idonea ad irrobustire il fondo di stabilizzazione delle erogazioni, ed il perseguimento di proventi annuali congrui al finanziamento dell'attività istituzionale;
- adottare obiettivi finanziari per il conseguimento di una redditività volta a stabilizzare progressivamente l'attività istituzionale rispetto agli obiettivi strategici, minimizzando i rischi finanziari e dotandosi dei più opportuni strumenti di controllo dei rischi;
- implementare la massima diversificazione dei rischi, sia per classi di attivo, per profili di liquidità, per stili di gestione con l'obiettivo prioritario di ridurre, nei limiti delle possibilità operative, l'esposizione al rischio del patrimonio preservando l'efficienza gestionale.

Si ricorda che la Fondazione nel 2021 ha completato l'iter di creazione del veicolo FCP SIF - FBN Long Term Value riservato e nel corso del 2024 è terminato il processo di accentramento del patrimonio. Il veicolo riservato infatti è nato con l'obiettivo di accentrare il portafoglio di investimenti e l'attività operativa di gestione, al fine di perseguire in modo più efficiente gli obiettivi finanziari dell'Ente, ovvero il raggiungimento di un rendimento obiettivo e l'incasso di un adeguato flusso di proventi. Il veicolo accentrato consente infatti di: disporre della banca depositaria unica e del gestore amministrativo, di accedere direttamente al mercato ed agli investimenti istituzionali, ottimizzare la gestione dei risultati del patrimonio e di bilancio, riducendo l'impatto dei rendimenti di «annata», di stabilizzare i flussi di proventi per l'attività istituzionale, di razionalizzare la gestione e di aumentare il sistema dei controlli.

In piena e diretta coerenza con gli obiettivi e le linee guida la Fondazione ha individuato la allocazione strategica di lungo periodo 23-25 del patrimonio in: 35% investimenti monetari e obbligazionari, 20% investimenti azionari (quotati e private), 15% in Beni Reali (es. Infrastrutture) ed il 30% partecipazioni strategiche (es. CDP, CDP Reti).

Si evidenzia l'attività di gestione del patrimonio tra la fine del 2024 e il 2025 ha completato l'accentramento del portafoglio di investimenti nel veicolo FBN Long Term Value ad eccezione del fondo Permira Private Debt, detenuto in linea diretta per ottimizzare il profilo di liquidità della gestione. Tutti i restanti investimenti del portafoglio non immobilizzato della Fondazione sono stati liquidati o conferiti al veicolo FCP SIF - FBN Long Term Value EUR al fine di aumentare le disponibilità del veicolo preposte all'investimento sui mercati finanziari. La convergenza all'allocazione strategica è poi proseguita nel corso del 2025 mediante l'investimento in obbligazioni governative e corporate, con una contestuale riduzione della quota di azionario, ribilanciando l'allocazione geografica. A seguito dell'aumento di capitale intercorso in CDP Reti, la fondazione ha incrementato tale investimento in proporzione alla quota già detenuta, al fine di non diluire la propria partecipazione.

Si segnala che l'investimento in CDP e CDP Reti, a seguito della rivalutazione in base ai dati del bilancio 2024 di CDP (avvenuto in data 29 maggio 2025) e della partecipazione all'aumento di capitale di CDP Reti, costituisce una porzione rilevante del Patrimonio della Fondazione. La convergenza all'allocazione e composizione strategica risente pertanto della quota investita in CDP e CDP Reti.

L'attuale allocazione strategica sarà oggetto di aggiornamento per il nuovo triennio 2026-28. Tale aggiornamento prevede un'evoluzione dell'asset allocation strategica vigente, con marginali variazioni mirate a compensare in maniera efficiente la crescita della quota investita in CDP e CDP Reti.

Inoltre sarà effettuato un rigoroso processo di selezione degli strumenti di investimento in coerenza con i criteri sanciti dal Protocollo ACRI-MEF, anche alla luce delle possibili evoluzioni normative previste dal protocollo.

La gestione finanziaria della Fondazione si stima genererà entro la fine del 2025 un flusso finanziario pari a ca. Euro 5,2 milioni da destinare alle attività istituzionali. La stessa, alla data del 30 agosto 2025, dispone di circa 1 milione di liquidità "patrimoniale" da investire.

L'obiettivo di lungo termine della Fondazione è quello di migliorare ulteriormente l'anzidetto mix tra: difesa patrimoniale, redditività di medio-lungo termine e stabilizzazione dei flussi ricorrenti di proventi a sostegno dell'attività istituzionale della Fondazione, stante il patrimonio strategico e vincolato, e agendo sul patrimonio destinato agli investimenti, lavorando sulle seguenti linee operative (AAS triennale):

- Convergere sistematicamente alla allocazione e composizione del portafoglio strategico;
- Predisporre tempestivamente le attività di valutazione selezione dei nuovi investimenti, al fine di stabilizzare la convergenza alla composizione strategica.
- Beneficiare della redditività di medio termine dell'investimento obbligazionario governativo e corporate Investment Grade;
- Aggiornare periodicamente le scelte di composizione del portafoglio utile al perseguimento degli obiettivi reddituali;

Preservare l'efficienza del patrimonio attraverso: l'ottimizzazione della struttura a termine dei flussi di cassa per aumentare la componente investita e la redditività disponibile; la semplificazione continua e costante della struttura del portafoglio per massimizzare il contributo delle scelte di investimento;

Ridurre la rischiosità del patrimonio mediante la diversificazione dei rischi e l'esposizione ai rischi che determinano minor impatto sui risultati attesi della Fondazione.

L'attività di gestione del veicolo dedicato FCP SIF - FBN Long Term Value prevista per il 2025 e il 2026 avrà ad oggetto la convergenza alle aggiornate indicazioni strategiche del patrimonio.

5.3. IL MONITORAGGIO DEL PORTAFOGLIO FINANZIARIO

➤ Premessa

La Fondazione ha perfezionato e rafforzato l'attività di investimento nel veicolo dedicato *SIF FBN Long Term Value*, al fine di esternalizzare la gestione del portafoglio finanziario aumentando così l'efficienza del patrimonio e definendo linee guida di investimento mirate a raggiungere gli obiettivi di redditività della Fondazione stessa.

Nel corso dell'anno la Fondazione ha:

- realizzato l'attività di gestione del patrimonio implementando le indicazioni strategiche approvate ad ottobre 2022 in termini di allocazione, composizione e negoziazione del portafoglio;
- proseguito nel processo di razionalizzazione della struttura del portafoglio, raggiungendo livelli di redditività elevati;
- conseguito risultati positivi in termini di proventi, che potranno beneficiare in futuro della progressiva maturazione dei fondi illiquidi investiti direttamente o tramite il veicolo dedicato.

L'analisi dei rischi del portafoglio eseguita dal nostro advisor indipendente per la gestione del patrimonio – MangustaRisk Limited – evidenzia:

- livelli di redditività attesi del portafoglio in crescita, con il SIF FBN Long Term Value che è oramai dotato di un portafoglio di investimenti consolidato e ha cominciato a beneficiare della maturazione dei FIA nel suo portafoglio a supporto dei propri flussi di cassa;
- al raggiungimento dell'elevato obiettivo reddituale stabilito dalla Fondazione contribuiscono i dividendi della partecipazione in CDP e CDP Reti.

Il patrimonio finanziario della Fondazione si attesta ai valori di mercato del 30 Agosto 2025 pari a 115,4 milioni di Euro, tenuto conto che per le partecipazioni non quotate è utilizzata la stima del valore pro quota del patrimonio netto.

La stima del risultato contabile atteso per il 2025 è riferibile a:

- i dividendi di Cassa Depositi e Prestiti e di CDP Reti (il secondo dividendo è atteso nel IV° trimestre dell'anno);
- la distribuzione di provento del SIF – FBN Long Term Value (attesa per il IV° trimestre dell'anno);
- le distribuzioni di proventi del fondo Permira Private Debt (distribuzioni trimestrali).

La rischiosità del portafoglio finanziario, misurata in termini di volatilità dei rendimenti, si attesta su di un livello pari al 6,17% determinato in massima parte dagli investimenti in partecipazioni non quotate.

A seguito degli interventi di razionalizzazione e mitigazione dei rischi di portafoglio non si rilevano concentrazioni verso un singolo emittente, con l'eccezione del gruppo CDP.

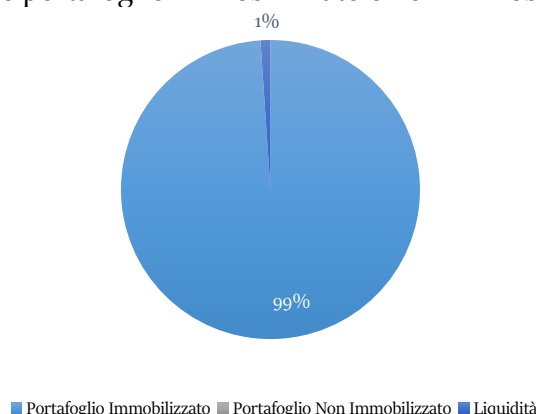
➤ Analisi del portafoglio

Portafoglio Fondazione

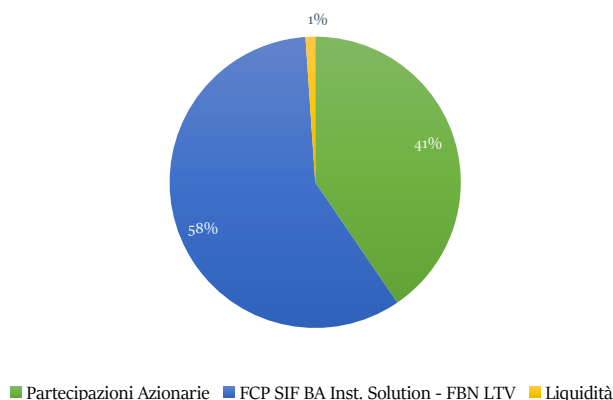
Descrizione	Valori di Bilancio al		Valori di Mercato/quota Patrimonio Netto al		
	30 Agosto 2025		30 Agosto 2025		
Partecipazioni azionarie immobilizzate	91.578.652 €	98,9%	114.408.670 €	99,1%	
Cassa Depositi e Prestiti SpA	18.322.219 €	19,79%	42.369.466 €	36,72%	quota PN
CDP Reti SpA	10.524.640 €	11,37%	6.669.663 €	5,78%	quota PN
Banca di Credito Popolare SCPA	204.007 €	0,22%	316.333 €	0,27%	quota PN
Banca Popolare di Bari Spa	16.026 €	0,02%	20.120 €	0,02%	quota PN
Banca del Sud SpA	423.645 €	0,46%	458.665 €	0,40%	quota PN
Banca di Credito Cooperativo Napoli SCPA	10.000 €	0,01%	31.474 €	0,03%	quota PN
Banca Popolare del Mediterraneo	1.766 €	0,00%	2.128 €	0,00%	quota PN
Permico SpA	225.084 €	0,24%	273.291 €	0,24%	quota PN
Kiunsys	4.442 €	0,00%	4.442 €	0,00%	quota PN
Read Coop	5.000 €	0,01%	4.933 €	0,00%	quota PN
Permira Credit Solutions V Senior Euro SCSP	6.972.000 €	7,53%	6.972.000 €	6,04%	valore di bilancio
FCP SIF BA Institutional Solutions - Comparto FBN Long Term Value	54.115.225 €	58,46%	55.670.290 €	48,24%	valore di bilancio
Il Cartastorie	10.000 €	0,01%	26.961 €	0,02%	quota PN
Fondazione Comunità Centro Storico di Napoli	134.488 €	0,15%	771.260 €	0,67%	quota PN
Fondazione Palazzo De' Mayo	50.000 €	0,05%	50.000 €	0,04%	quota PN
Fondazione Castel Capuano Napoli	5.000 €	0,01%	8.336 €	0,01%	quota PN
Fondazione con il Sud	511.812 €	0,55%	694.645 €	0,60%	quota PN
IMAST SCARL	10.300 €	0,01%	31.662 €	0,03%	quota PN
Fondazione Musap	10.000 €	0,01%	10.000 €	0,01%	quota PN
Fondazione ITS MA.DE.	23.000 €	0,02%	23.000 €	0,02%	quota PN
Totale portafoglio immobilizzato	91.578.652 €	98,9%	114.408.670 €	99,1%	
Totale portafoglio non immobilizzato	0 €	0,0%	0 €	0,0%	
Liquidità	989.308 €	1,1%	989.308 €	0,9%	
Conti Corrente	989.308 €	1,07%	989.308 €	0,86%	
Portafoglio finanziario totale	92.567.960 €	100,0%	115.397.978 €	100,0%	

Composizione del Patrimonio

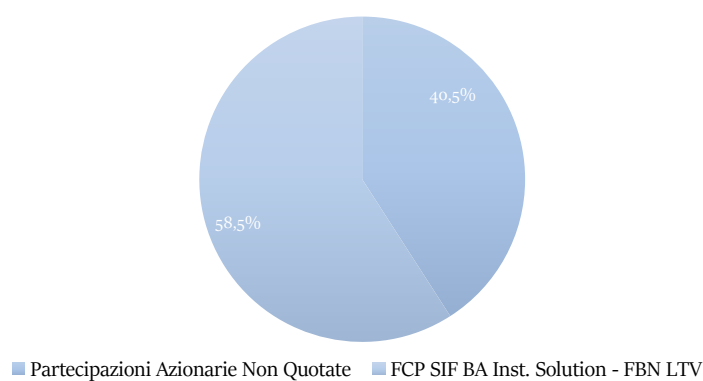
Patrimonio – composizione portafoglio immobilizzato e non immobilizzato (valori di bilancio)



Patrimonio – composizione per strumenti di investimento (valori di bilancio)



Portafoglio immobilizzato – composizione per tipologia di strumento (99% del totale)



Gli assets non quotati costituiscono circa il 51% del patrimonio finanziario a Valori di Mercato, mentre il SIF – FBN Long Term Value costituisce circa il 48% del patrimonio finanziario ai Valori di Mercato, comprensivo della liquidità, della Fondazione.

➤ Indicatori di Rischio del Patrimonio

Portafoglio finanziario

Volatilità a 12 mesi	6,17%
VaR 99% a 30gg	-4,00%
VaR 99% a 30gg in EUR	-4.616.113 €
OAS (Option Adjusted Spread)	77,90

- L'analisi considera tutti gli investimenti in portafoglio, comprese le partecipazioni strumentali e i titoli investiti attraverso il SIF.
- Il VaR è stato calcolato in base alla distribuzione dei prezzi degli strumenti presenti in portafoglio e, ove non possibile, da un indice rappresentativo, su un orizzonte temporale di 2 anni su dati giornalieri.

- L'analisi considera anche gli strumenti non quotati detenuti dalla Fondazione approssimati mediante indici di mercato cd. proxies appropriati e specifici per le caratteristiche degli strumenti stessi.

La volatilità del portafoglio quotato della Fondazione si attesta al 6,17%. Il VaR a 30 giorni con un intervallo di confidenza del 99% è pari al -4,00%. In termini monetari la perdita massima a cui è esposto il portafoglio finanziario quotato della Fondazione in un mese, con un livello di probabilità del 99%, si attesterebbe ad un valore inferiore o uguale a circa -4,6 milioni di Euro.

L'Option Adjusted Spread, calcolato considerando anche i sottostanti dei fondi obbligazionari investiti, risulta pari a 78 Bps.

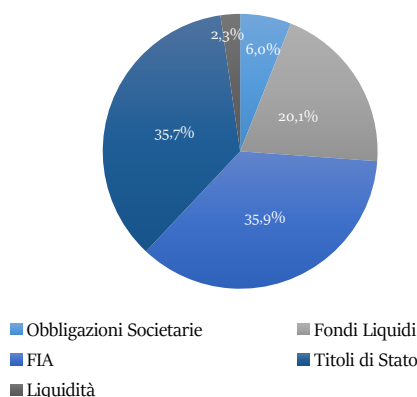
Portafoglio SIF

Descrizione	Balance Fund SIF al 30 Agosto 2025		Valori di Mercato al 30 Agosto 2025	
Titoli di Stato	20.757.539 €	37,1%	19.875.033 €	35,7%
Btps 4% 01/02/2037	232.288 €	0,4%	263.687 €	0,5%
Btps 4,5% 01/03/2026	539.133 €	1,0%	517.133 €	0,9%
BTPs 4.75% 01/09/2028	2.208.498 €	4,0%	2.186.534 €	3,9%
Btps 3,5% 01/03/2030	997.551 €	1,8%	1.056.505 €	1,9%
Btps 3% 01/08/2029	1.823.607 €	3,3%	1.839.409 €	3,3%
Btps 2,5% 01/12/2032	915.603 €	1,6%	965.198 €	1,7%
Btps 2.65% 01/12/2027	605.046 €	1,1%	609.880 €	1,1%
Btps 4.45% 01/09/2043	612.723 €	1,1%	633.107 €	1,1%
Btps 3.85% 01/07/2034	748.141 €	1,3%	779.878 €	1,4%
BPBARI 4,5% 30/12/2026	12.074.950 €	21,6%	11.023.703 €	19,8%
Obbligazioni societarie	3.197.252 €	5,7%	3.344.827 €	6,0%
Bper Banca 3.875% 25/07/2032	709.100 €	1,27%	708.734 €	1,3%
Ubs Group 4.625% 17/03/2028	298.950 €	0,53%	315.219 €	0,6%
Assicurazioni 5,5% 27/10/2047	712.840 €	1,28%	768.705 €	1,4%
Eni Spa 3,375% Perpetual	185.400 €	0,33%	202.538 €	0,4%
Enel Spa 6.375% Perpetual	1.290.962 €	2,31%	1.349.631 €	2,4%
Fondi Liquidi	10.786.470 €	19,3%	11.210.274 €	20,1%
Carmignac Emergents	445.250 €	0,80%	491.860 €	0,9%
BlackRock Global Funds - Emerging Markets Fund	229.336 €	0,41%	224.867 €	0,4%
Nordea 1 - Emerging Stars Equity Fund	222.592 €	0,40%	235.204 €	0,4%
iShares Core € Corp Bond UCITS ETF	1.748.605 €	3,13%	1.763.481 €	3,2%
iShares Core MSCI Europe UCITS ETF	3.469.252 €	6,21%	3.608.425 €	6,5%
iShares Core MSCI Japan IMI UCITS ETF	728.352 €	1,30%	798.106 €	1,4%
Vanguard FTSE Developed Asia Pacific ex Japan UCITS ETF	280.372 €	0,50%	290.812 €	0,5%
SPDR S&P 500 UCITS ETF	3.662.711 €	6,55%	3.797.520 €	6,8%
FIA	21.149.614 €	37,8%	19.964.658 €	35,9%
Libera Impresa - Fic Esg Classe A	9.018.169 €	16,1%	9.657.331 €	17,3%
Made in Italy A1-Shares	8.525.886 €	15,3%	7.182.170 €	12,9%
Silver Economy Fd SCA SICAV-RAIF-A1 Shs	3.605.559 €	6,5%	3.125.157 €	5,6%
Liquidità			1.275.498 €	2,3%
Liquidità*			1.275.498 €	2,3%
Portafoglio Totale SIF FBN Long Term Value	55.890.875 €	100,0%	55.670.290 €	100,0%
	Issuer capital	N. Quote	Ctv Carico	
FBN - Capitale sottoscritto	54.115.225 €	542.875,85	99,68 €	

*La voce di liquidità è considerata al netto dei ratei di fees maturati

Composizione del SIF

Portafoglio – composizione per strumenti di investimento (valore di mercato)



Indicatori di Rischio del SIF

Volatilità a 12 mesi	6,15%
VaR 99% a 30gg	-4,02%
VaR 99% a 30gg in EUR	-2.239.413 €
OAS (Option Adjusted Spread)	77,90

- Il VaR è stato calcolato in base alla distribuzione dei prezzi degli strumenti presenti in portafoglio e, ove non possibile, da un indice rappresentativo, su un orizzonte temporale di 2 anni su dati giornalieri.
- L'analisi considera anche gli strumenti non quotati detenuti dal *SIF FBN Long Term Value* approssimati mediante indici di mercato cd. proxies appropriati e specifici per le caratteristiche degli strumenti stessi.

La volatilità annualizzata del portafoglio del SIF è pari al 6,15%. Il VaR del portafoglio a 30 giorni calcolato con un intervallo di confidenza del 99% è invece pari a -4,02%, cui corrisponde una perdita potenziale monetaria pari a circa 2,2 mln di euro.

L'Option Adjusted Spread dei titoli investiti dal SIF è invece pari a 78 bps.

Portafoglio obbligazionario

Descrizione	ISIN	Cedola (%)	Tipologia Cedola	Peso (%)	Nominale	Ctv di mercato al 30.08.2024	Rating S&P	YTM (%)	Duration	OAS
Btps 4% 01/02/2037	IT0003934657	4,00	TF	1,14%	255.000 €	263.687 €	BBB+	3,67	9,13	87,1
Btps 4,5% 01/03/2026	IT0004644735	4,50	TF	2,23%	500.000 €	517.133 €	BBB+	2,10	0,49	20,5
BTPs 4,75% 01/09/2028	IT0004889033	4,75	TF	9,42%	2.000.000 €	2.186.534 €	BBB+	2,33	2,75	33,9
Btps 3,5% 01/03/2030	IT0005024234	3,50	TF	4,55%	1.000.000 €	1.056.505 €	BBB+	2,57	4,10	40,5
Btps 3% 01/08/2029	IT0005365165	3,00	TF	7,92%	1.800.000 €	1.839.409 €	BBB+	2,47	3,68	37,2
Btps 2,5% 01/12/2032	IT0005494239	2,50	TF	4,16%	1.000.000 €	965.198 €	BBB+	3,13	6,52	70,6
Btps 2,65% 01/12/2027	IT0005500068	2,65	TF	2,63%	600.000 €	609.880 €	BBB+	2,19	2,17	25,8
Btps 4,45% 01/09/2043	IT0005530032	4,45	TF	2,73%	600.000 €	633.107 €	BBB+	4,19	12,16	112,0
Btps 3,85% 01/07/2034	IT0005584856	3,85	TF	3,36%	750.000 €	779.878 €	BBB+	3,40	7,44	83,5
BPBARI 4,5% 30/12/2026	IT0004728355	4,50	TF	47,48%	10.700.000 €	11.023.703 €	n.a.	2,75	1,29	84,4
Bper Banca 3,875% 25/07/2032	XS2433828071	3,875	TF	3,05%	700.000 €	708.734 €	BBB	5,35	1,37	130,5
Ubs Group 4,625% 17/03/2028	CH1255915006	4,625	TV	1,36%	300.000 €	315.219 €	A-	2,89	1,49	70,4
Assicurazioni 5,5% 27/10/2047	XS1311440082	5,50	TV	3,31%	700.000 €	768.705 €	BBB+*	7,44	1,98	103,3
Eni Spa 3,375% Perpetual	XS2242931603	3,375	TV	0,87%	200.000 €	202.538 €	BBB	6,36	3,74	166,5
Enel Spa 6,375% Perpetual	XS2576550086	6,375	TV	5,81%	1.250.000 €	1.349.631 €	BB+	6,24	2,45	148,5
		4,31		100%	22.355.000 €	23.219.860 €		3,21	2,67	77,4

*Rating Fitch

Il portafoglio obbligazionario della Fondazione, investito attraverso il veicolo dedicato FCP SIF – FBN Long Term Value, presenta le seguenti caratteristiche:

- Rendimento a scadenza medio (YTM%) del 3,21%;
- Duration media pari a circa 2,67 anni;
- Emissioni Investment Grade: 46,7%;
- Emissioni Non Investment Grade: 5,8%;
- Emissioni senza rating: 47,5%.

Portafoglio Fondi ed ETF

ISIN	Nome Fondo	Società di Gestione	Valore di Mercato al 30.08.2025	UCITS	Stile di Gestione	Frequenza Dividendo	Data Ultimo Dividendo	Ultimo Dividendo	Asset Class	ESG Score
FR0010149302	Carmignac Emergents	Carmignac Gestion	491.860 €	Si	Attivo	Nessuno			Azionario Emerging Markets	Alto
LU0252967376	BlackRock Global Funds - Emerging Markets Fund	BlackRock Inc	224.867 €	Si	Attivo	Nessuno			Azionario Emerging Markets	Sopra la media
LU0602539271	Nordea 1 - Emerging Stars Equity Fund	Nordea Investment Management AB	235.204 €	Si	Attivo	Nessuno			Azionario Emerging Markets	Sopra la media
IE00B3F81R35	iShares Core e Corp Bond UCITS ETF	BlackRock Fund Advisors	1.763.481 €	Si	Passivo	Semestrale	17/07/2025	1,95	Obbligazionario Corporate Europa	Nella Media
IE00B4K48X80	iShares Core MSCI Europe UCITS ETF	BlackRock Advisors (UK) Limited	3.608.425 €	Si	Passivo	Nessuno			Azionario Europeo	Sotto la media
IE00B4L5YX21	iShares Core MSCI Japan IMI UCITS ETF	BlackRock Advisors (UK) Limited	798.106 €	Si	Passivo	Nessuno			Azionario Asia Pacific	Nella Media
IE00B9F5YL18	Vanguard FTSE Developed Asia Pacific ex Japan UCITS ETF	Vanguard Group Inc	290.812 €	Si	Passivo	Trimestrale	19/06/2025	0,19	Azionario Asia Pacific	Nella Media
IE00BYWV2V44	SPDR S&P 500 UCITS ETF	State Street Global Advisors	3.797.520 €	Si	Passivo	Nessuno			Azionario Nord America	Nella Media

Il portafoglio fondi liquidi, investito mediante il Veicolo FCP SIF – FBN Long Term Value, presenta uno stile di gestione prevalentemente passivo (ETF), con circa il 18% del portafoglio fondi a stacco di proventi con dividendi trimestrali o semestrali.

Portafoglio FIA

Portafoglio	Nome Fondo	Gestore	Asset Class	Impegnato	Richiamato	Distribuito	Controvalore	Data Ctv
SIF	Made in Italy	Quadrivio Industry Sàrl	Private Equity	€ 7.500.000	€ 7.402.337	€ 2.712.390	€ 7.182.170	giu-25
SIF	AZIMUT I.P.C.	Azimut Libera Impresa SGR	Infrastrutture	€ 10.000.000	€ 9.000.000	-	€ 9.657.331	giu-25
SIF	Silver Economy Fund	Quadrivio Industry Sàrl	Private Equity	€ 5.000.000	€ 3.605.562	-	€ 3.125.157	giu-25
Diretta	Permira Credit Solutions V	Permira Credit Solutions	Private Debt	€ 10.000.000	€ 6.972.000	€ 1.080.851	€ 6.663.339	mar-25
Totale				€ 32.500.000	€ 26.979.900	€ 3.793.242	€ 26.627.997	

La Fondazione, anche tramite il veicolo dedicato SIF FBN Long Term Value, ha impegni complessivi per 32,5 milioni di euro, su cui sono stati effettuati richiami per oltre l'80%. Il controvalore di mercato dei fondi è pari a 26,6 milioni di euro, rappresentando circa il 23% del portafoglio della Fondazione a valori di mercato. Il portafoglio evidenzia distribuzioni complessive per Euro 3,8 mln, di cui la maggior parte ricevute nel corso del 2025.

➤ Analisi dei risultati contabili

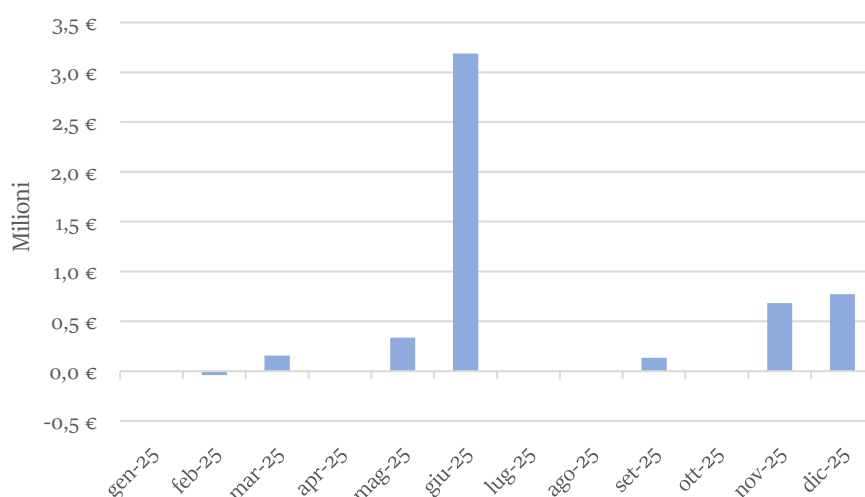
Voci di conto economico attività finanziarie	A- proventi realizzati/maturati al 30.08.25	B- proventi determinabili dal 30.08.25 al 31.12.25	C - proventi complessivi 2025 (A+B)
Partecipazioni azionarie immobilizzate	3.395.095,02 €	681.099,84 €	4.076.194,86 €
Cassa Depositi e Prestiti	3.060.974,70 €		3.060.974,70 €
CDP Reti	334.120,32 €	681.099,84 €	1.015.220,16 €
Partecipazioni azionarie non immobilizzate	- €	- €	- €
Strumenti Gestiti	267.000,00 €	907.534,29 €	1.174.534,29 €
Permira Credit Solutions V Senior Euro SCSP	267.000,00 €	135.000,00 €	402.000,00 €
FCP SIF BA Institutional Solutions - Comparto FBN Long Term Value	0,00 €	772.534,29 €	772.534,29 €
Certificato di Deposito	18.015,96 €	0,00 €	18.015,96 €
Certificato di Deposito (BNL)	16.013,17 €		16.013,17 €
Certificato di Deposito (BCC)	2.002,79 €		2.002,79 €
Totale Flussi	3.680.110,98 €	1.588.634,13 €	5.268.745,11 €
+ Plusvalenze			0,00 €
- Minusvalenze	-38.833,77 €		-38.833,77 €
+ Int./Prov. da crediti e disp.liquide	0,00 €		0,00 €
Totale Flussi Patrimoniali	3.641.277,21 €	1.588.634,13 €	5.229.911,34 €
Risultato di Gestione Complessivo			5,65%

*La tabella riporta il dettaglio dei flussi generati dagli assets in portafoglio al 30 agosto 2025. La redditività 2025 prevista per il patrimonio finanziario considera il totale dei flussi patrimoniali rispetto al valore di bilancio del portafoglio finanziario.

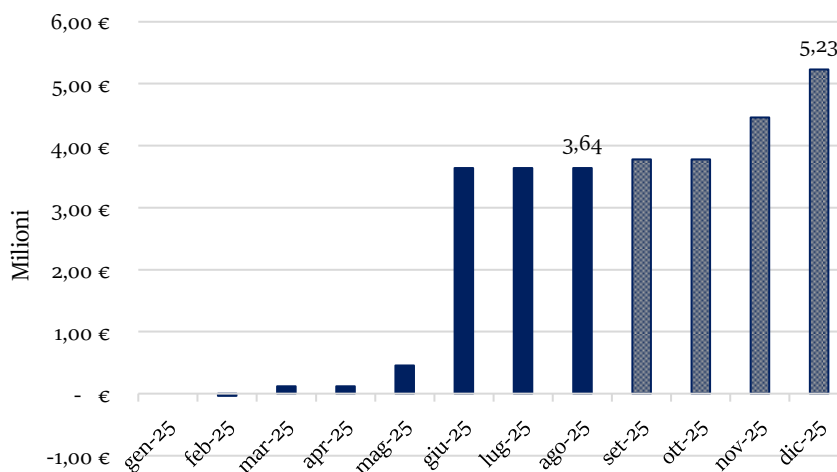
La redditività generata dal portafoglio finanziario al 30 Agosto 2025 ammonta a ca. 3,6 milioni di euro.

La redditività attesa dalla data di aggiornamento alla fine dell'anno risulta pari a ca. 1,6 milioni di euro, per una redditività complessiva pari a ca. 5,2 milioni di euro.

Il grafico di seguito riporta l'andamento mensile dei proventi finanziari (cedole/dividendi e minus/plusvalenze) generati dagli assets che risultano in portafoglio al 30 agosto 2025.



Nel grafico seguente si riporta l'avanzamento dei proventi finanziari cumulati fino alla fine dell'anno.



Il risultato di gestione stimato al 30 agosto, senza alcuna ipotesi sul futuro andamento delle quotazioni degli strumenti di mercato, ammonta a circa 3,64 milioni di euro e si stima che entro la fine dell'anno raggiungerà circa i 5,23 milioni di euro, determinato dal contributo di:

- i dividendi di Cassa Depositi e Prestiti e di CDP Reti (il secondo dividendo è atteso nel IV° trimestre dell'anno);
- la distribuzione di provento del SIF – FBN Long Term Value (attesa per il IV° trimestre dell'anno);
- la distribuzione di Permira Credit Solution V Senior Euro (registrata nel mese di Settembre);

➤ Conclusioni

I risultati contabili attesi per fine anno sono positivi e superiori ai 5,2 milioni di euro (senza formulare ipotesi circa l'andamento del prezzo di mercato delle posizioni in portafoglio), di cui 3,6 milioni di euro già realizzati.

Come da obiettivi, la redditività generata dal portafoglio della Fondazione è stabilmente legata ai 3 investimenti in portafoglio: il provento trimestrale distribuito da PERMIRA CREDIT SOLUTIONS V SENIOR, il contributo dei dividendi semestrali/annuali delle partecipazioni azionarie Cassa Depositi e Prestiti e CDP Reti e la distribuzione annuale di proventi stimata per il SIF – FBN Long Term Value.

La rischiosità di mercato di portafoglio, sintetizzata dalla volatilità, si attesta al 6,18% spiegata prevalentemente dalle partecipazioni azionarie dirette non quotate (concentrazione su CDP).

La Fondazione dispone di circa 1 milione di euro in liquidità che sarà necessario mantenere come provvista di liquidità per soddisfare i richiami del FIA Permira Credit Solutions V, presente in gestione diretta. Mediante il veicolo SIF – FBN Long Term Value sarà possibile iniziare il processo di convergenza al nuovo riferimento strategico (AAS 2026-28), al fine di migliorare le opportunità di investimento e stabilizzare le fonti di redditività del patrimonio.

Nel corso dell'anno, mediante lo strumento dedicato SIF FBN Long Term Value, la Fondazione ha ridotto l'investimento azionario, ribilanciando l'allocazione geografica e aumentato la quota di obbligazioni governative e corporate. A seguito della rivalutazione ai dati del bilancio 2024 di CDP (29 maggio 2025) e dell'aumento di capitale di CDP Reti è anche aumentata la quota investita presso queste partecipazioni.

L'aggiornamento dell'allocazione strategica prevede una evoluzione di quella vigente, con marginali variazioni mirate a compensare in maniera efficiente la crescita della quota investita in CDP e CDP Reti.

La scadenza del titolo ex-POP di Bari prevista alla fine del 2026 consentirà di ricevere una rilevante quota di liquidità, utile per convergere alla composizione del nuovo portafoglio strategico.



anno 2025
_prospettive 26-28

1 ATTIVITÀ MUSEALE

1.1 Indicatori quantitativi

Il Museo ha fatto registrare, alla data di redazione del presente documento, un numero di **visitatori pari a circa 3.700**, di cui circa l'8% gratuiti, per oltre **18.000 euro di entrate**.

Di queste visite, circa 1.200 (pari ad un terzo del numero complessivo) sono riconducibili alle attività di visite teatralizzate organizzate dal partner Mercanti d'Arte srl.

Prospettiva 26-28

Per il triennio 26-28 si ha come obiettivo di portare il numero dei visitatori del solo Museo tra 8.000 e 12.000, contando anche sull'arricchimento dell'offerta permanente del percorso museale, meglio descritta nei punti seguenti.

1.2 Laboratorio "Dal documento all'immagine"

Nell'ultimo scorcio del 2025 è stato reso fruibile al pubblico, nella parte finale del percorso museale, un sistema in grado di trasformare le scritture dell'archivio in immagini. L'Archivio Storico del Banco di Napoli è, infatti, costituito soprattutto da scritture che descrivono e argomentano l'oggetto di transazioni economiche, piccole e grandi, dal XVI al XIX secolo. Grazie al grande sviluppo che nell'ultimo anno ha avuto la **Generative AI Technology** (tecnologia generativa capace di creare immagini a partire da comandi testuali) e alla sua implementazione presso il museo sarà possibile, per i visitatori, **trasformare le causali di pagamento degli antichi banchi pubblici napoletani in immagini**. Dal tavolo in ebano, oggetto di un piccolo pagamento, al quadro di un grande artista, andando smarrito nel tempo, e la cui ricostruzione è possibile attraverso i particolari contenuti nel pagamento, ogni cosa descritta nei documenti può tramutarsi in un'immagine. L'innovazione che questa tecnologia in forte sviluppo è in grado di fornire rispetto alla fruizione del patrimonio archivistico consente a chiunque di 'vedere' la società descritta nei documenti d'archivio e a partecipare attivamente ad una nuova rappresentazione/rielaborazione del patrimonio culturale scritto, capace quindi di essere percepito in modo più diffuso e immediato.

Si tratta di un arricchimento dell'esperienza di visita e di un ampliamento del percorso in grado di generare una sorta di gadget tecnologico di cui i visitatori potranno "appropriarsi" trasferendolo sul proprio smartphone. Nella prospettiva 26-28 di

ampliamento del numero di visitatori, si tratta di un tassello in grado di incidere positivamente sulla capacità di attrazione del museo.

1.3 Accesso, biglietteria e bookshop

Prospettiva 26-28

Nel 2026 sarà rivisto il sistema di accesso, biglietteria e bookshop del museo; in particolare, si valuterà lo spazio dove allestire il nuovo punto vendita del museo dove sarà posto in vendita il merchandising già prodotto; si tratta di una produzione, del tutto inedita per il museo, di una, per ora, piccola gamma di **oggetti di promozione e divulgazione** da diffondere presso i visitatori al doppio scopo di creare un ricordo tangibile dell'esperienza di visita e di fornire informazioni didattiche che si fissino nella memoria dei visitatori e inducano gli stessi ad attivare i meccanismi virtuosi del cosiddetto "passaparola".

È stata prevista la produzione dei primi materiali promozionali del Museo, nella forma di oggettistica strettamente correlata ai particolari contenuti archivistici e museali.

L'Archivio Storico del Banco di Napoli rappresenta un valore insostituibile per la storia dell'Italia Meridionale e di tutto il bacino mediterraneo. L'attività che si intende svolgere mira ad una migliore e ulteriore eliminazione delle barriere (di tipo spaziale, ma anche legate alle competenze necessarie per la fruizione) esistenti alla sua percezione come patrimonio per le comunità che è in grado di documentare.

Nel corso del biennio 26-27, occorrerà ampliare largamente i prodotti da porre in vendita prestando particolare attenzione alle produzioni artigianali che, per il momento, non sono ancora state prese in considerazione.

1.4 Allestimento mobile

A fine 2024 è stata ultimata la costruzione di un sistema trasportabile di grandi dimensioni capace di veicolare contenuti multimediali per utilizzare l'approccio di storytelling già sperimentato, nell'esperienza del Museo ilCartastorie, come metodo efficace per evidenziare il valore del patrimonio archivistico in luoghi e contesti diversi e distanti dalla sede fisica del museo (istituzioni formative, luoghi di aggregazione, grandi musei).

Tale allestimento dovrà essere posto in luoghi fortemente frequentati allo scopo di promuovere il Museo; al momento, il calendario prevede:

- Istituto Italiano di Cultura ad Atene (2026);

- Istituto Italiano di Cultura a Lisbona;
- Istituto Italiano di Cultura a Berlino;
- Istituto Italiano di Cultura a Parigi;
- Istituto Italiano di Cultura a Madrid.

1.5 Kit promozionale: l'archivio in valigia

A fine 2024, è stato testato per la prima volta in occasione della Borsa Internazionale del Turismo Scolastico un oggetto promozionale di dimensioni contenute, paragonabili a quelle di un trolley o di un grande volume d'archivio, che ha la capacità di mostrare contenuti multimediali all'interno della ricostruzione in scala di una sala dell'archivio, esattamente come accade nel museo.

Nel corso del 2025, viene riutilizzato in sede Borsa Mediterranea del Turismo (Napoli, Mostra d'Oltremare), Borsa Internazionale del Turismo Scolastico (Napoli, Città della Scienza) e Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico (Paestum).

L'uso è pensato all'interno di ambiti come scuole, seminari, convegni ma anche, quando non utilizzato altrove, all'ingresso del museo come "anteprima" della stessa visita, capace di far cogliere al potenziale visitatore la tipologia di museo e indurlo così alla visita.

Nel corso del triennio 26-28, tale oggetto fornirà un supporto rilevante alle attività di disseminazione del museo, contribuendo auspicabilmente, all'incremento della capacità di attrazione dello stesso.

1.6 Refresh tecnologico dell'infrastruttura museale

Grazie al finanziamento assegnato nell'ambito del programma "Imprese Culturali" della Regione Campania, nel corso del 26-28 si procederà a:

- a. sostituzione di 13 proiettori laser in luogo di quelli a lampada ora presenti con il duplice obiettivo di ottenere un importante efficientamento energetico (non sono assimilabili i consumi delle lampade attualmente in uso a quelli della tecnologia laser) nonché un'ottimizzazione delle risorse in quanto le lampade con tecnologia tipo UHP (ai vapori di mercurio) hanno necessità di essere sostituite dopo circa 2.000 ore d'uso, pari, nell'utilizzo fatto dal museo, a circa un anno di lavoro; si tenga a tal proposito presente che la sostituzione di una singola lampada ha un costo di circa 400 euro e che tali lampade saranno a breve non più producibili in ragione della presenza di mercurio, con la conseguenza che i ricambi non saranno più disponibili sul mercato. I proiettori laser hanno una

durata di circa 20.000 ore, equivalente a dieci anni di utilizzo a “regime museo” senza alcun costo di sostituzione lampada che, nell’ipotesi di 10 sostituzioni, equivarrebbe ad una spesa di circa 4.000 euro per singolo proiettore. Si tenga conto che al momento il museo necessita di sostituire 13 proiettori su un totale di 16 in uso, essendo stati già sostituiti 3 proiettori.

- b. Inoltre, per le frequenti interruzioni di servizio causate da componenti dell’infrastruttura tecnologia ormai obsoleta, è stata prevista la sostituzione dei player (con relative schede SD) che mettono in onda le installazioni multimediali del museo (brightsign) e dei relativi amplificatori di segnali (extender) che contribuiscono a portare il segnale verso i proiettori distribuiti nel percorso museale.
- c. Ulteriore necessità di aggiornamento riguarda la sostituzione 4 monitor touch, dove sono collocate altre 4 installazioni interattive e di due pc che le governano.
- d. La sostituzione di circa 50 lampade a tecnologia alogena con altrettante a tecnologia led, con un risparmio energetico e un’ottimizzazione in termini anche di sostenibilità ambientale di grande rilevanza.

1.7 Allestimento e funzionalizzazione nuovi spazi espositivi: “Napoli Ovest”

Grazie al medesimo finanziamento assegnato nell’ambito del programma “Imprese Culturali” della Regione Campania, già richiamato in precedenza, nel corso del 26-28 si procederà ai seguenti interventi sui nuovi spazi espositivi (cd. “Napoli Ovest”), caratterizzati dall’essere polifunzionali e flessibili: tinteggiatura dei nuovi spazi oltre che l’acquisto di pannelli modulari da allestimento.

1.8 Realizzazione video-mapping

Grazie al medesimo finanziamento assegnato nell’ambito del programma “Imprese Culturali” della Regione Campania, già richiamato in precedenza, nel corso del 26-28 sarà realizzato un video-mapping sulla facciata interna del cortile come segno distintivo ed attrattivo della sede museale.

1.9 Introduzione della terza lingua e/o quarta lingua

Già programmata negli scorsi anni, appare sempre più necessaria l’adozione di una **terza ed eventualmente quarta lingua (francese e spagnolo)** all’interno del percorso multimediale del museo; questo richiederà un intervento strutturale sull’interfaccia delle installazioni multimediali attualmente presenti. L’intervento è stato ritardato

perché si è in attesa di trovare la linea di finanziamento adeguata in ragione di un investimento di una certa consistenza

2 ATTIVITÀ TRASVERSALI

2.1 Coordinamento servizio civile

Durante tutto il corso dell'anno, si è profuso tempo e impegno l'organizzazione delle quattro risorse del servizio civile assegnate a ilCartastorie. In particolare si è svolta un'ampia attività di formazione e coordinamento per ciò che attiene all'accoglienza ed all'introduzione tanto al museo quanto alle mostre organizzate al terzo piano dell'Archivio.

Prospettiva 26-28

Per il prossimo periodo, il numero di risorse attribuite a ilCartastorie è di sei unità.

2.2 Networking

Partecipazione all'associazione Museimpresa

Dall'ottobre 2016 la Fondazione è entrata a far parte della rete di Museimpresa, l'associazione italiana dei musei e degli archivi d'impresa, promossa da Assolombarda e Confindustria. Gli associati, attraverso la conservazione e la valorizzazione di documenti, materiali iconografici, oggetti, prodotti e macchinari, raccontano la storia dell'impresa e dei suoi protagonisti.

Gli Associati di Museimpresa sono musei e archivi di alcune imprese italiane che, forti della loro storia, hanno deciso di investire nella valorizzazione del proprio patrimonio culturale mettendolo a disposizione della collettività. Storie inedite che si raccontano attraverso gli oggetti e i documenti custoditi in questi luoghi.

Entrando a far parte del network di Museimpresa, la Fondazione intesse una rete di relazioni che mira alla condivisione di competenze e metodologie nel settore archivistico e museale arrivando ad uno scambio di best practices e ad una valorizzazione reciproca della cultura d'impresa rappresentata.

2.3 Attività di fundraising

Nel corso del 2025 Fondazione ilCartastorie è entrata **tabella triennale degli Istituti di Alta Cultura del Ministero della Cultura** con un finanziamento annuo di circa 200 mila euro per le spese di gestione.

Ulteriori finanziamenti assegnati nel corso del 2025 sono:

- Direzione Generale Archivi, bando ricerca scientifica: € 11.980;
- Regione Campania, LR 12/05: € 15.000;
- Regione Campania, LR 7/03: € 15.000;
- Regione Campania, POR 2021-2027, "Imprese Culturali": € 194.333.

Prospettiva 26-28

Oltre alla prospettiva concreta di rinnovare la domanda di inserimento nella tabella triennale del MIC per il periodo 26-28, si segnala che i finanziamenti Direzione Generale Archivi, LE 12/05 e LR 7/03 sono a carattere annuale e possono quindi essere considerati alla portata della Fondazione per ciascuna delle prossime annualità, pur non potendo prevedere gli importi che dipenderanno dalla disponibilità finanziarie.

2.4 Servizi di ricerca e digitalizzazione

Nel corso del 2025, con delibera del CdA, è stato istituito un "Servizio di ricerca e digitalizzazione" su richiesta, a pagamento, per committenti esterni; esso è articolato come segue:

1. Digitalizzazione su richiesta di specifici documenti

L'utente che conosce l'anno e la segnatura del documento e desidera richiedere in formato digitalizzato riceverà il documento digitalizzato in alta definizione sulla propria posta elettronica.

2. Ricerche sui fondi apodissari degli antichi banchi pubblici

Prima fase: indaga l'effettiva presenza dei nominativi (di persone o istituzioni) nella documentazione dell'archivio e restituisce le digitalizzazioni dei loro conti.

Per avviare un'attività di ricerca l'utente dovrà dunque fornire i nominativi delle persone o delle istituzioni a cui è interessato e gli anni coinvolti nell'indagine. A questo punto sarà controllata la presenza dei nominativi sulle pandette, passando poi a digitalizzare i conti collegati a detti nominativi sui libri maggiori.

Seconda fase: visionando i risultati della prima fase, con la consulenza dei ricercatori della Fondazione, l'utente indicherà quali operazioni economiche andare ad esplorare, alla ricerca delle loro causali, nei giornali copiapolizze.

3. Assistenza alla ricerca con la presenza contestuale del committente

Tale servizio consente l'accesso ai depositi dell'archivio al committente, accompagnato e guidato da un addetto alla ricerca con obiettivo e limiti di ricerca precedentemente concordati sulla base delle esigenze espresse.

4. Ricerche sulla documentazione del periodo 1808-1900, indagini sul fondo patrimoniale e indagini di ampio raggio

La documentazione del Banco delle Due Sicilie e del Banco di Napoli presenta caratteristiche diverse e meno omogenee rispetto a quella prodotta negli anni precedenti. Dal 1808, infatti, non sono più presenti i giornali copiapolizze e la ricerca delle causali avviene attraverso lo spoglio dei titoli di pagamento originali.

Anche la documentazione del fondo patrimoniale dei banchi ha caratteristiche meno lineari rispetto a quella dei fondi apodissari. Essa tratta del governo e della gestione del patrimonio degli istituti bancari, dei loro investimenti e dei loro rapporti con lo stato dal XVI secolo sino agli ultimi anni del XIX.

Per avviare un'attività di ricerca su questi temi o per concordare indagini su temi particolarmente ampi è dunque necessario contattare il personale di ricerca e, con la sua consulenza, concordarne i termini.

2.5 Cambio di denominazione dell'ente strumentale

La Fondazione ilCartastorie prende il suo nome, in maniera per certi versi impropria, dal museo nel 2016.

I tempi appaiono maturi per un **cambio di denominazione dell'ente strumentale** che racchiuda in sé i più ampi compiti affidati all'ente dalla già citata convenzione che regola i rapporti tra fondatore ed il proprio ente strumentale.

A questo scopo, sarà lanciato un concorso di idee internazionale per la realizzazione del nuovo *naming* e del nuovo *brand*, anche allo scopo di fornire una più agevole e immediata riconoscibilità.